STOCK
BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 108 / numero 41 / L. 1000 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 30 ottobre 1989

MARTINAZZOLI: VOGLIAMO ESSERE RISPETTATI

Monito della Difesa all'arroganza libica

L'URSS NON SI OPPORREBBE ALLA DECISIONE

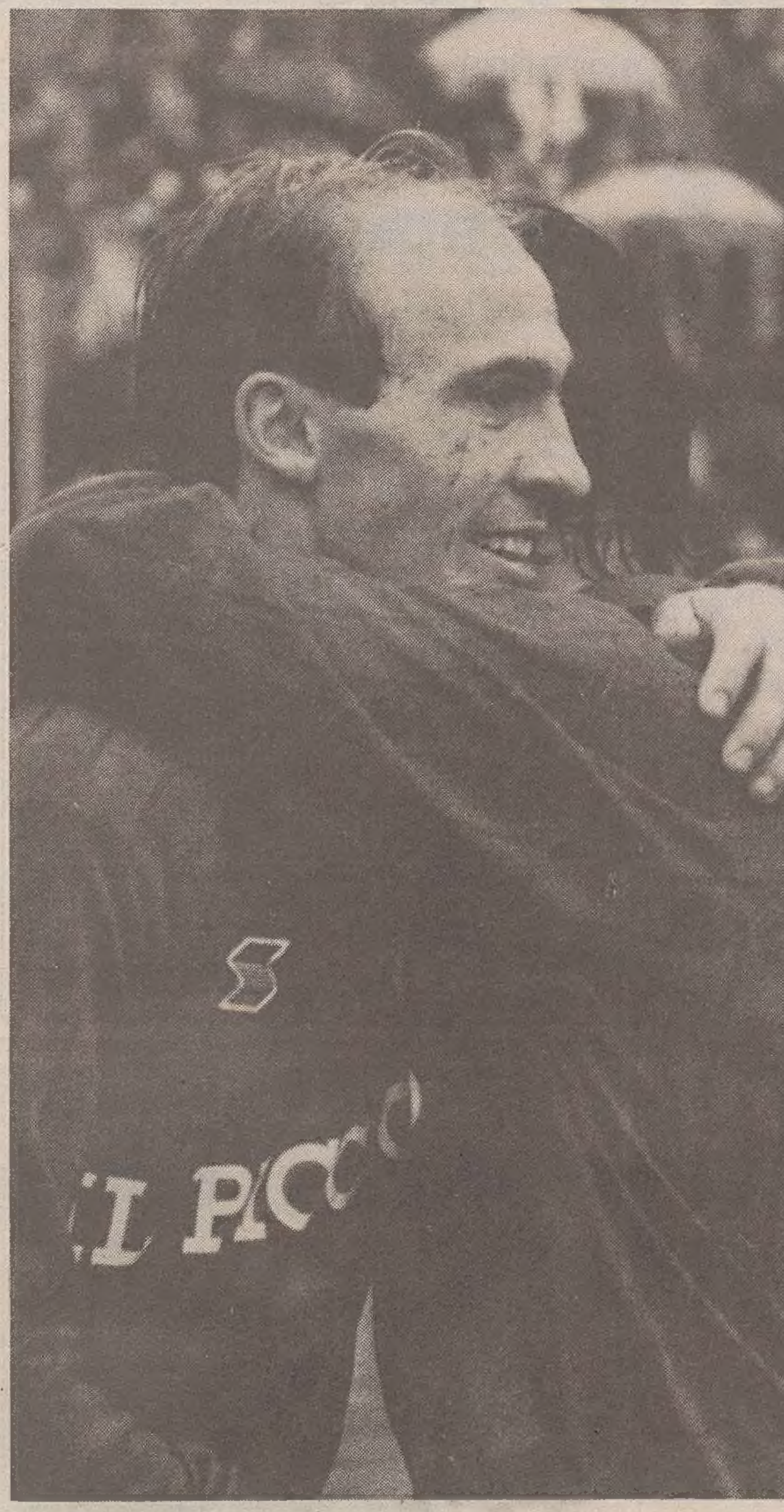
«L'Ungheria può uscire dal Patto»

Lo confermano alle Tv Usa i portavoce del Cremlino

WASHINGTON — Se il governo ungherese decidesse di uscire dal Patto di Varsavia, o se si realizzasse l'unificazione delle Germanie, il Cremlino non avrebbe obiezioni da sollevare: così hanno dichiarato ieri il portavoce del partito comunista sovietico Nikholai Shishlin e il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Ghennadi Gherasimov, in interviste a televisioni statunitensi, non senza sorpresa fra le autorità governative di Washington.
Shishlin, intervistato dalla televisione Abc, si è sentito chiedere se il governo sovietico avrebbe da obiettare qualora a Budapest si decidesse di abbandonare il Patto di Varsavia. «Noi - è stata la risposta del portavoce del Pcus - rispettiamo comunque la scelta ungherese: non abbiamo paura di questi cambiamenti».
E all'insistenza dell'intervistatore, che gli ha chiesto se l'Ungheria sia libera di lasciare il Patto, Shishlin ha risposto: «Certamente. Ma lei sa che le autorità ungheresi hanno dichiarato di voler restare nel Patto di Varsavia, fino ad ora».
Quanto alla prospettiva di riunificazione delle due Germanie l'intervista ha avuto questo scambio di batute. Shishlin, parlando della situazione nella Germania Est: «Nessuno può prevedere che cosa accadrà. Sono sicuro che questa situazione deve cambiare. E cambierà». Intervistatore: «Come?». Shishlin: «Con il diritto di scegliere. Tutto dipende dai tedeschi. Ma è necessario capire il nostro interesse a non destabilizzare la situazione in Europa».
Gherasimov in un'altra intervista ha riconosciuto che Ungheria e ogni altro Paese sono liberi di scegliere la loro strada. «Noi guardiamo da vicino, ma non interferiamo».

ROMA — «Non siamo presi dalla paura. La posizione dell'Italia in Mediterraneo deve essere autorevole e vogliamo essere rispettati». Sono queste le uniche parole relative alla crisi fra Italia e Libia che il ministro della Difesa Martinazzoli ha ieri pronunciato a Riva del Trigoso, presso Genova, in occasione del varo di una delle più potenti unità della Marina militare, il caccia lanciamissili «Animoso». Si tratta anche delle uniche parole ferme che si sono udite finora dal governo sottoposto a una pioggia di critiche per la sua «remissività».
Le accuse vengono dalla stessa maggioranza. L'ex ministro socialista Tognoli parla di reazione «debole e remissiva», appunto. Il socialdemocratico Caria denuncia «una debolezza inspiegabile» e, a destra, il missino Tremaglia bolla il comportamento governativo di «codardia vergognosa».
Intanto in Libia si tenta di raffreddare la crisi consentendo alla nostra commissione di giungere a Tripoli per l'inchiesta sull'assassinio del tecnico padovano Roberto Ceccato. Ma le bocche restano cucite. L'unica novità è rappresentata dalla comunicazione della polizia libica ai colleghi di Ceccato che questi sarebbe stato ucciso con una pistola del tipo «Beretta», calibro 7,65. Un'arma di comune diffusione nel mondo. La pistola non è stata trovata e la deduzione si basa sulla scoperta di due bossoli. Intanto nessuno ha ancora visto il povero corpo martoriato del giovane italiano. Non si sa nemmeno se sia stata eseguita l'autopsia.
A Tripoli sono giunti ieri con la nave «Garnata» gli ottocento pellegrini cui era stato impedito lo sbarco a Napoli. Nessuna manifestazione ha accolto il loro ritorno: in Libia si cerca di far dimenticare presto la drammatica vicenda.

Servizi a pagina **2**



Triestina, 2-0 al Padova

TRIESTE — Con reti di Costantini (eccolo festeggiato nella foto) e Danelutti (entrambi difensori) la Triestina ha battuto il Padova. La partita è stata combattuta e tirata ma gli ospiti non sono mai sembrati in grado di impensierire troppo i ragazzi di Lombardo. Circa settemila persone sugli spalti, con solo qualche centinaio di tifosi avversari: a Padova è in corso una dura contestazione nei confronti della squadra e del suo allenatore Ferrari. Non si sono avuti i temuti problemi di ordine pubblico. Ora la Triestina, a quota dieci in classifica e dopo cinque risultati utili consecutivi, senza incassare neanche un gol, sembra aver trovato il giusto passo in campionato. Domenica prossima è attesa a una conferma sul campo del Pescara.

Servizi nello **Sport**

LA SERIE A

Il Napoli racimola Il Milan no Udinese: 2 bei punti

ROMA — Il Napoli, orfano di Careca e con Alemao espulso, riesce col solito rigore di Maradona a uscire indenne da Marassi pareggiando il gol messo a segno da Fontolan per il Genoa. Mantiene così la sua imbattibilità e il primato in classifica. Dietro recupera l'Inter, sempre affiancata alla Juventus. La prima ha steso con un secco tre a zero a San Siro una volitiva ma evanescente Lazio, la seconda, con più fatica, ha messo a tacere la Sampdoria con una splendida rete di Marocchi.
Scivolone invece del Milan, ad Ascoli (1 a 0), ma i rossoneri, privi di troppi campioni, pur con un certo impegno nel secondo tempo, hanno dimostrato di avere già la testa a Madrid dove mercoledì giocheranno il ritorno del secondo turno di Coppa campioni contro il Real già battuto in casa.
Perentorio il Bari che ha messo k.o. il Cesena con un secco due a zero, mentre Atalanta e Bologna hanno fatto capire fin dall'inizio che si sarebbero accontentate di uno zero a zero, come in effetti poi è avvenuto. Importante vittoria della Fiorentina in trasferta, a spese dello sventurato Cremona. Ora Giorgi dovrebbe aver superato i suoi problemi mentre per i grigiorossi è proprio il caso di dire che si fa sempre più grigia.
Bene anche la Roma che ha battuto per 2 a 1 il Lecce: l'importante è che Rizzitelli sia tornato a segnare. Per lui poteva essere l'ultimo appello accordatogli da Radice, dopo dieci domeniche in bianco, e il supervalutato attaccante ha probabilmente salvato il suo posto in squadra.
Infine vittoria dell'Udinese sul Verona nel derby della disperazione. I gialli di Vanoli si erano portati in vantaggio grazie a una papera di Garella ma nella ripresa sono stati raggiunti e superati con reti di Branca e Gallego. Un buon brodino per la classifica mentre per il Verona si apre il baratro della retrocessione, occupando solitario l'ultimo posto in graduatoria con soltanto quattro miseri punticini.

Servizi nello **Sport**

VOTO «PIGRO» NELLA PRIMA GIORNATA

Roma, un'eccessiva astensione il principale timore dei partiti

UN'ALTRA SCIAGURA DEL CIELO

Hawaii, aereo precipita: 20 morti

Avvistato il relitto in fiamme in una sperduta valle

HONOLULU — Un anno davvero «nero» per le sciagure aeree che, di proporzioni grandi o minori, si susseguono ormai al ritmo di una al giorno, se non di due. Ieri un altro grave incidente è avvenuto nel cielo delle Hawaii.
Un aereo civile adibito al servizio pendolare è scomparso mentre volava, con venti persone a bordo (due coppie di turisti, alcuni ragazzi e ragazze della squadra di pallavolo di Molokai e quattro membri di equipaggio), tra le isole hawaiane di Maui e Molokai.
L'apparecchio, un Dh-6 Ottar, bimotore della Aloha Slandair, non ha raggiunto il punto di destinazione a Molokai, dopo essere decollato dall'aeroporto di Kahului, che si trova a circa 160 chilometri a Sud-Est di Honolulu. Nessun messaggio di difficoltà o richiesta di aiuto è stato inviato.
Due aerei C-130 della guardia costiera e due elicotteri si sono portati sulla presunta zona della scomparsa, dove la visibilità era ridotta a causa di una pioggia insistente, e qualche ora dopo il relitto in fiamme dell'aereo è stato avvistato in una sperduta valle dell'isola di Molokai.
«Hanno avvistato l'aereo e dei cadaveri — ha riferito il capo del battaglione dei vigili del fuoco di Maui, Steven Molina — Una squadra di soccorso si recherà nella valle per recuperare le salme».
Ma non si nutre alcuna speranza di ritrovare qualcuno ancora in vita. Per ora sconosciute, ovviamente, le cause dell'incidente.

ROMA — La preoccupazione generalizzata nei partiti è quella — nel voto per il Campidoglio — dell'astensione, alla quale si affianca quella dell'eccessiva dispersione dei voti.
Uno dei pericoli che maggiormente temono in questa occasione elettorale, cioé quello del distacco, potrebbe concretizzarsi se lo scarso entusiasmo mostrato dagli elettori nella giornata di ieri dovesse estendersi anche alla mattinata di oggi (le urne, al solito, si chiudono alle 14).
Alle 17 di domenica aveva votato solo il 36,47% degli elettori, infatti: un calo di tre punti rispetto alle precedenti amministrative dell'85 e addirittura di quasi 8 punti rispetto alle europee dealla scorsa estate (ma allora si votava un giorno solo).
Frastornati da una campagna elettorale velenosa e confusa come mai in passato, gli elettori della capitale potrebbero essere indotti a non ascoltare l'appello lanciato soprattutto dai partiti di governo, ma anche dall'opposizione: di dare con il loro voto una indicazione politica a livello nazionale.
Non è un mistero, e lo si è ripetuto in questi giorni, che le elezioni comunali di Roma rappresentino un test, che, specialmente per i cinque alleati di governo, assume il senso di una vera e propria verifica, a tre mesi dalla formazione del pentapartito guidato da Andreotti. E su questo concetto, d'altra parte, ha insistito durante la campagna elettorale soprattutto il segretario democristiano Forlani.

Sanzò a pagina **2**

Sfida dell'Anc

CITTA' DEL CAPO — Una folla di circa settantamila persone si è radunata in uno stadio tra Soweto e Johannesburg per il più importante comizio politico nella moderna storia del Sud Africa, organizzato dall'Anc (African National Congress). L'ex segretario del movimento militante nero Walter Sisulu ha tra l'altro detto: «Non possiamo allentare la nostra lotta sulla base di semplici discorsi», invitando la popolazione sudafricana a continuare la campagna di disobbedienza civile.

Servizio a pagina **4**

ORTEGA

Arretra

PAGINA 4

Dopo il deciso intervento del presidente americano George Bush, il capo sandinista Daniel Ortega ha fatto marcia indietro, dichiarando che la ripresa delle ostilità contro i «contras» non è una decisione definitiva, e che intende stare a vedere l'indirizzo del Congresso americano sui fondi alla resistenza nicaraguense prima di interrompere la tregua.

DUE SCOSSE

Terremoto in Algeria

ALGERI — Due scosse sismiche, entrambe di intensità pari a sei gradi Richter, hanno fatto sussultare a distanza di un quarto d'ora la capitale algerina, causando almeno 14 morti e numerosi feriti.
La maggior parte delle vittime si è avuta nel settore di Cherchell-Tipasa, a ovest di Alegri. L'epicentro del terremoto, secondo il centro nazionale algerino di astronomia e geofisica, è stato individuato a una sessantina di chilometri da Algeri.
La prima scossa è durata un trentina di secondi nella capitale e la seconda una quindicina. La popolazione è scesa nelle strade immediatamente dopo la seconda scossa ed è rimasta all'adiaccio per tutta la notte.

LE PROIEZIONI DOPO 50 SCHEDE IN 1500 SEGGI

I socialisti spagnoli perdono la maggioranza assoluta?

Carmen Romero al voto

MADRID — Estrema incertezza sull'esito delle elezioni in Spagna. Secondo un sondaggio, i socialisti avrebbero mantenuto la maggioranza assoluta. Secondo un secondo sondaggio, l'avrebbero invece persa. La prima proiezione, effettuata appena chiuse le urne elettorali, é stata effettuata interpellando centomila persone, appena uscite dai seggi dopo aver depositato il voto. Questo sondaggio ha dato la maggioranza assoluta ai socialisti, che avrebbero tenuto fra 177 e 188 seggi. La maggioranza assoluta é di 175. La percentuale dei voti socialisti sarebbe stata fra il 40 e il 42%.
Due ore dopo questa prima informazione, le fonti hanno fornito cifre diverse. Il nuovo conteggio é stato fatto effettuando una proiezione sulle prime cinquanta schede scrutinate in 1.500 seggi. Secondo questo nuovo metodo, i socialisti avrebbero perso la maggioranza assoluta, arrivando soltanto a 172 seggi. L'incertezza dura ancora a tarda notte, in assenza ancora di informazioni ufficiali.
Riguardo agli altri partiti, avrebbe perduto qualcosa anche il conservatore «Partito Popolare», pur mantenendosi a galla nonostante le difficoltà. In calo sarebbero anche i centristi di Adolfo Suarez. Fra i partiti di respiro nazionale, avrebbero guadagnato, e in maniera molto notevole, soltanto i comunisti riuniti sotto le insegne di «Sinistra Unita».

Bugialli a pagina **4**

Controllate i numeri a **pagina 3**
Oggi comincia **il gioco n. 4**

riccardo
IL GIOCO MILIONARDO

NUOVA SCAPPATELLA NOTTURNA DELLA PRINCIPESSA

Carlo non c'è, e Diana va a trovare James

LONDRA — La principessa Diana ha infranto le consuetudini di Palazzo reale accettando un «appuntamento segreto» con un uomo, secondo quanto afferma il settimanale della domenica «The People». «La spregiudicata Diana — scrive il settimanale — ha lasciato da parte ogni cautela e lasciato in libertà le sue guardie del corpo, in modo da poter cenare da sola, fino all'una di notte, con il playboy James Gilbey».
A 33 anni James Gilbey, un ricco concessionario di automobili, è un protagonista abituale delle cronache mondane. Questa è però la prima volta che il suo nome viene collegato a quello della principessa. Secondo «The People» Diana ha insistito perché il sergente Dave Sharp, che avrebbe dovuto scortarla, la lasciasse sulla porta del lussuoso appartamento di Gilbey a Knightsbridge, uno dei quartieri più eleganti di Londra. «E' vero — ha detto Gilbey al settimanale — la principessa è stata a casa mia. Forse non è stata una decisione molto saggia. Mi rendo conto che ora ci saranno molti pettegolezzi».
La «scappatella» di Diana risale, secondo «The People», a mercoledì scorso. Il principe Carlo aveva rappresentato la famiglia reale a una messa nella cattedrale di Gloucester e si era trattenuto per la notte nella sua residenza di campagna a Highgrove, che si trova nella stessa provincia. Alle 20.30, sempre secondo il settimanale, Diana è uscita dal palazzo di Kensington, residenza ufficiale dei principi del Galles, guidando personalmente una Ford Sierra blu. Accanto a lei vi era il sergente Sharp, incaricato della protezione.
I cronisti del «People» l'hanno seguita a Lennox Gardens, un esclusivo complesso residenziale presso i grandi magazzini Harrods. «La principessa — scrive il settimanale, compiacendosi dei particolari — indossava un mantello nero e un cappello da cowboy. Congedata la guardia del corpo, è entrata da sola nell'appartamento di James Gilbey, al secondo piano». Due ore e mezzo più tardi il sergente Sharp è tornato a prenderla, ma secondo il settimanale Diana l'ha fatto aspettare ancora due ore in strada prima di scendere». Non è la prima volta che Diana, per sfuggire alla noia di palazzo reale, ignora le misure di sicurezza. Tre anni fa, ricorda «The People», aveva voluto fare un giro in auto di notte da sola e aveva finito per essere molestata da un arabo.

La principessa Diana

R—— r

Ristorante
RISTORANTE GREATTI
V.le Europa Unita 49 - Basiliano (UD)
AL VECIO CONVENTO
Piazza della Motta 2 - Pordenone
LE BISTROT
Via Cappuccini 74 - Pordenone
per i Maestri dell'Espresso

LIBIA / LE REAZIONI ALL'OMICIDIO DEL TECNICO ITALIANO

Il governo accusato di 'debolezza'

Due esponenti della maggioranza esortano a una linea più energica nei confronti di Gheddafi

LIBIA / UNA BERETTA L'ARMA DEL DELITTO?

Tripoli, silenzio e depistaggi

Dall'inviato
Giovanni Morandi

TRIPOLI — Sembra inutile attendere la conclusione dell'inchiesta sull'assassinio di Roberto Ceccato, dai libici c'è da aspettarsi più fantasie che verità, l'operazione depistaggio è già cominciata e con il passare del tempo la sensazione di impotenza diventa precisa. Mentre la polizia di Tripoli mette in giro voci, che tendono ad accreditare la pista italiana e la tesi di un delitto maturato tra i lavoratori stranieri e compiuto da un italiano contro un altro italiano, la nostra diplomazia dimostra una prudenza che assomiglia alla passività e che comunque ha il grave torto di lasciare campo libero alla disinformazione del regime. Non è compito facile riferire perché non vengono smentite le notizie false e trovare riscontri è un'impresa; non vengono confermate quelle vere e soprattutto non vengono date notizie. Facciamo qualche esempio.
Secondo indiscrezioni raccolte tra i lavoratori della ditta Facco, l'impresa di cui era dipendente Ceccato, è stata fatta l'autopsia sul corpo della vittima, un esame che non è coperto da alcun segreto istruttorio eppure l'ambasciatore Giorgio Reitano anche per una così poca cosa si è rifiutato di dare conferma. Ha detto esattamente: «Di questo non posso parlare». Altro esempio delle voci che vengono fatte circolare ad arte. Strani personaggi ronzano attorno al gruppo degli inviati e ieri uno di questi tipi ha sussurrato che era stato fermato un italiano, «probabilmente Umberto Bianchi, quello a cui è stato ritirato il passaporto». Una voce che ha corso per mezza giornata. Finalmente nel pomeriggio si è riusciti a parlare con il campo base della Facco. Ha risposto il dirigente Luigino Pellizzer: «Guardi che Bianchi è qui fuori della baracca a prendere il sole e nessuno dei nostri dipendenti è stato fermato».
Ultimo e più convincente caso di depistaggio. Sempre Pellizzer, che ingenuamente non ha fiutato l'inganno, ha raccontato di aver saputo dalla polizia libica che Roberto Ceccato è stato assassinato con una pistola Beretta calibro 7,65 ma che l'arma non è stata ritrovata. Reitano conferma: «Non ho mai sentito parlare di ritrovamento dell'arma del delitto». E allora, com'è possibile risalire alla marca della pistola se non è stata lasciata sul posto o in qualche altra parte: l'unica certezza è il tipo di calibro non il tipo di colt. Ma Beretta, guarda caso, è un nome italiano, che solleva immediati collegamenti. Operazione tutto sommato ingenua, perché la Beretta è un'arma molto diffusa in Libia ed è in dotazione (insieme ad altri revolver) ai comitati rivoluzionari, agli agenti della sicurezza popolare, alla polizia e ad altri corpi. L'ambasciatore Giorgio Reitano in un frettoloso incontro sulle scale dell'ambasciata ha assicurato che le autorità libiche consentono agli inquirenti italiani «la partecipazione totale alle indagini». Sulla Beretta ha commentato: «Non posso confermare nulla, posso solo dire che non ho mai sentito parlare di una Beretta nel fermo di uno straniero». Ieri mattina è giunta nel porto di Tripoli la nave Garnata con gli ottocentocinquanta reduci da Napoli e ieri mattina sono finite anche le pressioni da parte dei libici per far ripartire al più presto i cronisti italiani.

Servizio di
Marino Marin

ROMA — Per il governo italiano i prossimi giorni saranno gravidi di incertezze; e probabilmente della angosciosa necessità di prendere decisioni difficili. Mentre l'ondata di emozione per la barbara esecuzione di Ceccato e per le parole sprezzanti di Gheddafi non accenna a decrescere nel Paese, un eventuale accertamento di responsabilità libiche nell'assassinio del nostro connazionale imporrebbe una reazione adeguata da parte italiana. Forse se ne rende conto la stessa Libia: le condoglianze al governo italiano espresse venerdì sera dal segretario generale della diplomazia libica e il permesso prontamente concesso agli investigatori italiani di indagare sull'uccisione di Ceccato sono due prove di un certo allarme a Tripoli.
Se infatti le condoglianze sono una consuetudine assai diffusa nelle nazioni dell'Occidente, è molto raro che uno stato «rivoluzionario» come la Libia osservi questa regola di cortesia, soprattutto per un delitto che viene definito «comune» dalle autorità di

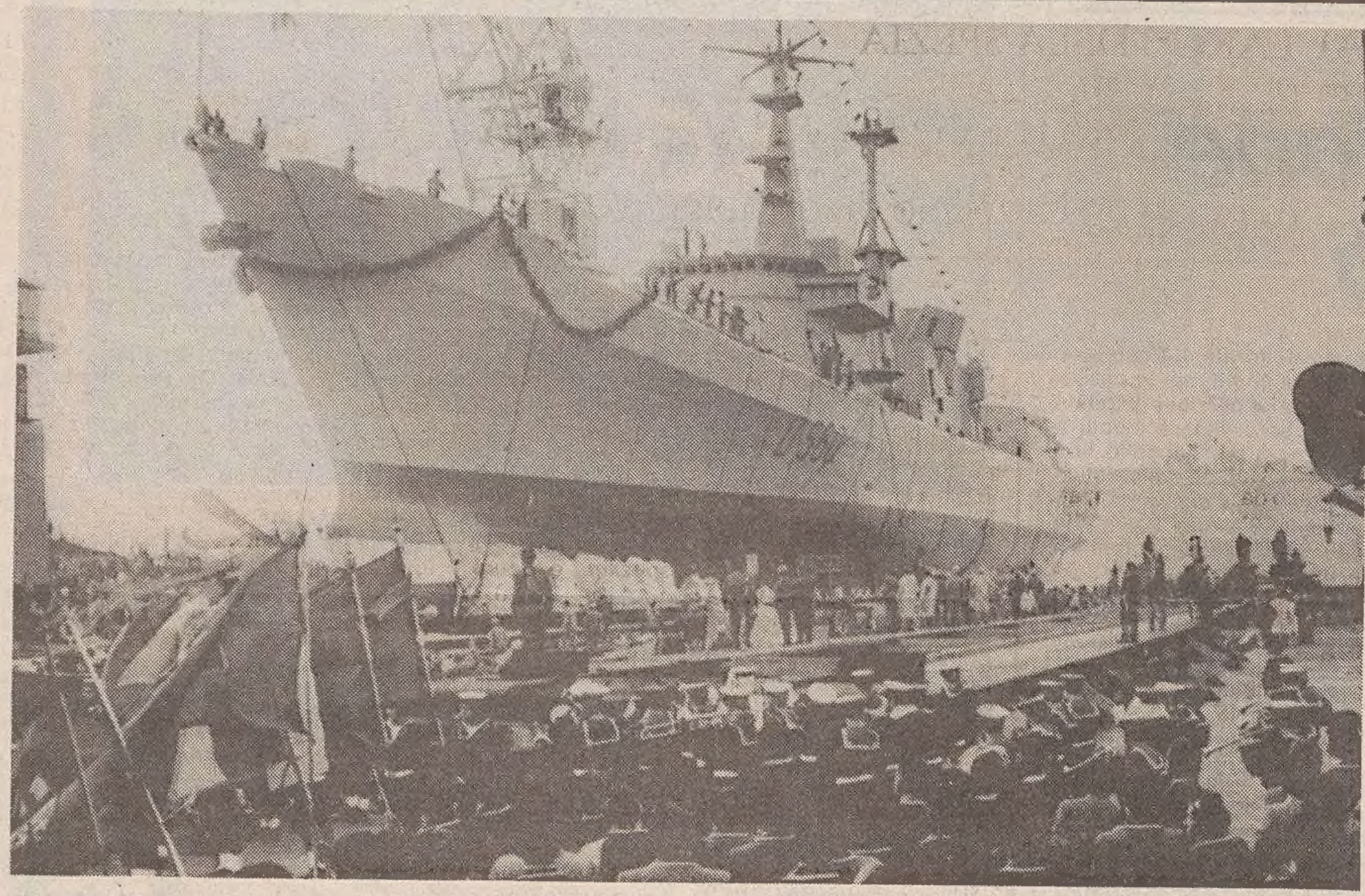
Secondo il ministro socialista Carlo Tognoli la reazione alle dichiarazioni del colonnello libico è stata «remissiva», mentre si doveva intervenire anche sul piano dei rapporti economici. Non meno polemica la posizione del socialdemocratico Caria. Il missino Tremaglia parla di «balbettio intollerabile».

Tripoli. E' poi del tutto inusuale che un Paese così puntiglioso sulla sua sovranità abbia prontamente accettato la richiesta italiana di svolgere indagini in territorio libico. Anche se il colonnello Gheddafi fa la faccia feroce nei confronti dell'Italia, tra i suoi consiglieri ve ne deve essere più d'uno a spingere per un atteggiamento prudente.
Ieri due esponenti della maggioranza sono tornati ad esortare il governo ad una linea di condotta più energica nei confronti del dittatore libico: l'ex ministro Carlo Tognoli (socialista come De Michelis) e il capogruppo socialdemocratico alla Camera Filippo Caria. «La reazione del governo alle dichiarazioni del colonnello Gheddafi — ha detto a Milano, Tognoli — mi è sembrata debole e remissiva. Avrebbe invece dovuto reagire in modo più energico, anche sul piano dei rapporti economici. Mi rendo conto che vi sono molti italiani che lavorano in Libia, ma se non si respingono in modo fermo determinati atteggiamenti faremo sempre il gioco di Gheddafi». L'esponente socialista ha quindi usato parole grosse in riferimento all'intervista al leader di Tripoli: «Mi sembrava un drogato, un profeta dell'arroganza, l'autore di una vergognosa pagliacciata. La sua reazione all'uccisione di un cittadino italiano è stata disumana».
Non meno polemica la posizione di Caria. «L'atteggiamento del governo italiano nei confronti della Libia di Gheddafi — ha detto l'esponente del Psdi — più che improntato alla prudenza, sembra dettato da una debolezza inspiegabile. L'opinione pubblica esige che si prendano iniziative più energiche. E in questa direzione il governo dovrà procedere se non vorrà accreditare il sospetto gravissimo che ambienti politici siano interessati all'interscambio». Dopo aver sottolineato che la protesta verbale non basta, Caria così conclude: «Il colonnello deve salvare la faccia agli occhi del suo popolo prendendo di mira l'Italia, sfidandola, umiliandola, provocandola, attaccandola direttamente e indirettamente. Continuare a permetterglielo è inammissibile».
Più dura naturalmente la posizione della destra. Il missino Tremaglia sostiene che «il balbettio del nostro governo sta diventando intollerabile; quella che De Michelis chiama freddezza è semplicemente codardia vergognosa». E chiede poi che lo stesso Capo dello Stato «parli agli italiani e garantisca loro l'impegno per la sicurezza che l'atteggiamento imbelle del nostro governo non può dare».

CHENEY

La strategia non cambia

ROMA — La presenza degli Stati Uniti in Europa, e in particolare nel Mediterraneo, è di fondamentale importanza per la sicurezza e la pace mondiali. Questo il senso del messaggio lanciato dal segretario della Difesa americano, Dick Cheney, nel suo primo giorno di visita in Italia, all'equipaggio della portaerei «America». Il capo del Pentagono, che oggi si incontrerà con Cossiga, Andreotti e Martinazzoli, ha sostanzialmente ribadito la strategia della Nato uscita dal vertice del maggio scorso a Bruxelles: l'Occidente auspica il successo delle riforme nel mondo comunista e continua a propugnare una politica di disarmo, ma non abbasserà la guardia lasciandosi andare a facili entusiasmi.
In questa strategia l'Italia riveste un ruolo particolare come «alleato forte» e come punta di diamante del fronte meridionale. Il segretario ha quindi escluso la possibilità che accordi sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa includano il ritiro degli F16 che dalla base di Torrejon, in Spagna, devono essere trasferiti in Italia, a Crotone.



Il caccia lanciamissili «Animoso» della Marina militare varato ieri dalla Fincantieri di Riva Trigoso alla presenza del ministro della Difesa Mino Martinazzoli. L'unità impostata l'anno scorso verrà consegnata alla Marina militare nel 1992.

LIBIA / IL MINISTRO DELLA DIFESA

«La paura non ci tocca»

Mino Martinazzoli al varo del caccia lanciamissili «Animoso»

GENOVA — «Non siamo presi dalla paura». Questo il riferimento fatto sulla situazione del Mediterraneo, quindi sui rapporti tra Italia e Libia, dal ministro della Difesa onorevole Mino Martinazzoli che ha presenziato al varo del caccia lanciamissili «Animoso», della Marina militare presso i cantieri «Fincantieri» di Riva Trigoso.
Alla cerimonia oltre alle maestranze, la cittadinanza hanno partecipato numerose autorità civili e militari tra cui il capo di stato maggiore della Difesa ammiraglio di squadra Sergio Majoli. Madrina della nave — lunga 136 metri scivolata in mare tra gli applausi alle 12.04 — è stata la signora Emanuela Cuzzi Lo Jucco, figlia dell'ammiraglio Camillo Cuzzi, comandante della prima unità della Marina militare battezzata con il nome «Animoso», mentre gli onori di casa sono stati fatti dall'ingegner Enrico Bocchini, presidente della «Fincantieri».
Il varo delle navi è stato da sempre nel mondo marittimo salutato come una festa, ma ieri sull'avvenimento è pesata l'ombra della cassa integrazione tra i 1.700 lavoratori del cantiere che per la prima volta registra un vuoto di lavoro.
Il ministro Martinazzoli oltre all'accenno al Mar Mediterraneo «dove la posizione dell'Italia deve essere autorevole e dove vogliamo essere rispettati» ha parlato anche del disarmo «dove lavoriamo perché si completino i risultati in questo campo tra Est e Ovest». Quindi, parlando della Difesa, l'onorevole Martinazzoli ha precisato che «la responsabilità non è del ministero ma del governo». In questo campo — ha aggiunto — si possono accettare riduzioni di bilancio purché vengano spiegate con le conseguenze di queste scelte».
Il ministro ha concluso rivolgendosi ai lavoratori del cantiere «i quali hanno diritto a conoscere il loro destino». A questo proposito è stato accennato al campo ecologico dove si potranno trovare sviluppi di lavoro. Lo sviluppo delle costruzioni di questo settore unitamente a quello della protezione civile è stato auspicato anche da un esponente del consiglio di fabbrica che ha anche giudicato positivamente la questione della riconversione dell'industria bellica.
Le difficoltà del cantiere sono state prospettate anche dall'ingegner Bocchini: «Il futuro della cantieristica militare nazionale è legato alla realizzazione dei mezzi di difesa e non esistono produzioni sostitutive, ma solo integrative, di questa importante fonte di lavoro».
L'instabilità della situazione politica nel mar Mediterraneo è stata ribadita anche dall'ammiraglio Majoli: «In quest'area transita la metà del commercio europeo ed almeno i tre quarti di quello italiano e la Marina militare vi gioca un ruolo stabilizzante».
La nave «Animoso» è stata impostata nel gennaio del 1988 e verrà consegnata alla Marina militare nel 1992. E' giudicata una delle più avanzate unità di superficie realizzate in tutti i Paesi dell'Europa occidentale. Potrà ospitare circa 400 uomini e sarà in grado di operare da solo in proprie missioni operative, sia di scorta ad altre navi, poiché attrezzata per la difesa antiaerea, antisottomarina e antinave di superficie.
L'hangar può ospitare due elicotteri che potranno operare anche in condizioni avverse di mare. Il sistema di propulsione è composto da due turbine a gas «Fiat» per una potenza massima di 55 mila cavalli e due motori diesel (12.600 cavalli).
Il sistema di abbattimento è composto in particolare di quattro cannoni, due lanciatori per siluri, un lanciatore singolo per missili superficie-aria, due lanciarazzi, quattro lanciatori per missili antinave.
Dopo il varo di ieri verrà impostato il gemello «Ardimentoso» (consegna dicembre 1992) con il quale si esaurirà l'attuale carico di lavoro del cantiere.

INFORMAZIONE COMMERCIALE

UN SOGNO SVIZZERO SI REALIZZA?

Calvizie, speranze e sicurezza

Da Basilea un nuovo ritrovato

BASILEA - La calvizie è in teoria una malattia, l'alopecia androgenetica. Ma in pratica nessun calvo si sente malato fisicamente. Il vero problema è invece del quasi-calvo che teme di diventarlo del tutto. I portatori di deboli capelli che li contano ogni mattina immolati sul pettine.

Tutti costoro sono stati attratti, qualche anno fa, da alcuni prodotti definiti miracolosi che provenivano dall'America: farmaci con effetto di vasodilatazione sistemica che, dopo una lunga applicazione, inducevano la crescita di una peluria che via via si rafforzava. I fruitori di questi prodotti si accorsero però col tempo che la loro applicazione era a gioco lungo portatrice di effetti collaterali rischiosi, connessi in special modo alla pressione arteriosa.

Oggi i timorati da calvizie incipiente hanno qualche ragione di sperare. Dalla vicina Svizzera arrivano notizie rassicuranti. È in distribuzione in farmacia un prodotto ad uso cosmetico per la caduta dei capelli che agisce sul cuoio capelluto con una attivazione superficiale e perciò nonproduttiva di effetti collaterali indesiderati. Unico passeggero inconveniente: un lieve rossore sulla cute che sparisce in un'ora.

Il preparato, messo a punto dalla Labo, società di ricerca di una nota multinazionale, sta giungendo anche in alcune farmacie italiane dove comincia ad essere freneticamente cercato.

L'ASTENSIONISMO NELLE AMMINISTRATIVE MINA IL CONFRONTO COL GOVERNO ANDREOTTI

Rischia di naufragare il «test» romano

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — La maggioranza di governo intona la danza della pioggia, per trattenere gli elettori in città. Ieri, a votare, i romani sono andati in pochi. Evidentemente hanno preferito la gita piuttosto che l'urna. Eppure, dopo quindici giorni filati di sole, ieri era nuvoloso, anche se non è piovuto. Alle ore 17 aveva votato il 36,47 per cento degli elettori, un calo di tre punti rispetto alle precedenti amministrative dell'85, ma addirittura un calo di quasi otto punti, rispetto alle ultime elezioni, quelle europee svoltesi la scorsa estate: tuttavia c'è da dire che allora si votava un solo giorno, mentre in questa occasione si vota anche oggi fino alle 14.
La preoccupazione generalizzata nei partiti è quella dell'astensione, alla quale si affianca anche quella della eccessiva dispersione dei voti. Uno dei pericoli che maggiormente temono in questa occasione elettorale, cioè quello del distacco, potrebbe concretizzarsi se lo scarso entusiasmo dimostrato dagli elettori nella giornata di ieri dovesse influenzare anche la mattinata di oggi.
Frastornati da una campagna elettorale velenosa come mai in passato, oltretutto poco comprensibile nelle motivazioni e giustificazioni, gli elettori della Capitale potrebbero essere indotti a non dare peso all'appello lanciato in questi giorni soprattutto dai partiti di governo, ma anche dall'opposizione: cioè quello di dare, con il loro voto, una indicazione di valore politico a livello nazionale, per dire come la pensano sull'attuale rapporto di forze tra i vari partiti.
Un «test» che specialmente per i cinque alleati di governo assume il senso di una vera e propria verifica, a tre mesi dalla formazione del pentapartito guidato da Andreotti.
Un concetto, questo, sul quale durante la campagna elettorale ha insistito soprattutto il segretario democristiano Forlani, preoccupato per le conseguenze che potrebbero derivare non soltanto al governo ma alla stessa credibilità dell'attuale formula politica da un calo generalizzato del pentapartito. Oppure da una forte dispersione del voto verso liste genericamente alternative o di protesta. Due situazioni che sarebbero entrambe un segnale di noia nei confronti della alleanza di governo e addirittura della politica tradizionale.
In definitiva dagli elettori romani si attendono indicazioni sul futuro, cioè su quello che avverrà nella primavera prossima quando le elezioni amministrative si svolgeranno in tutt'Italia: il Pci cala o conferma la debole risalita intravista alle europee del giugno scorso? La Dc ce la farà a riemergere dal minimo storico subito sempre alle europee? Il Psi riuscirà a raggiungere quella che sembra la soglia proibita del 15 per cento?
Se queste sono le curiosità principali, non meno importanti sono quelle che si riferiscono agli altri partiti: c'è da sapere come si comporterà il Msi, se cioè continuerà a «tenere» oppure mostrerà i segni di una flessione irreversibile; come verranno sostenuti dagli elettori i tre partiti laici minori, Pri, Psdi e Pli che giustificano con la propria consistenza globale la permanenza nel pentapartito; ma soprattutto quale seguito raccoglieranno gli schieramenti alternativi, in primo luogo i Verdi che tutti danno per lanciatissimi, oltre che le liste protestatarie o quelle basate su drammatici temi sociali, come la droga.
Anche numericamente il «test» è indicativo: a votare sono chiamati quasi due milioni e mezzo di elettori (compresi quelli di dodici centri minori come Seveso, Borgomanero, Modugno, Manfredonia, Carpino, Manzano, Bracciano, Laureana di Borrello, Rizziconi, Petilia Policastro, Torrice e Malvicino), che costituiscono il 7 per cento dell'intero corpo elettorale. Ecco perché i risultati di Roma possono influire sull'atteggiamento futuro dei partiti sia di governo che di opposizione, sulle loro strategie, sulle loro decisioni nella prospettiva delle prossime elezioni amministrative generali. E soprattutto possono influire sulla tenuta del governo e sulla prosecuzione dell'alleanza a cinque.
Ed in questo senso anche una astensione generalizzata sarebbe un segnale preoccupante, anzi il più preoccupante di tutti. Ma non meno problemi deriverebbero dall'aumento delle schede bianche e soprattutto dalla frammentazione del voto tra i rivoli di liste che finirebbero con il disperdere senza raggiungere il quorum. Anche per questo a stare con il fiato sospeso sono tutti i partiti «storici».
Non sono mancati ieri — ma fortunatamente sono stati pochi — incidenti e proteste. Una sassaiola contro una sezione Dc, qualche striscione di troppo davanti a qualche seggio elettorale, ma soprattutto c'è una protesta del Pci per il fatto che in centinaia di seggi elettorali — secondo i comunisti — la Dc starebbe tentando di alterare il regolare funzionamento delle operazioni di voto, e questo perché sono stati indicati rappresentanti di lista provenienti da altre città e non appartenenti al corpo elettorale romano.

ELEZIONI A MANZANO

Oltre il 73 per cento già ieri alle urne

UDINE — Il 73,9 per cento degli elettori di Manzano si è recato ieri alle urne per rinnovare i 20 consiglieri comunali dopo lo scioglimento anticipato dell'assemblea per la mancata approvazione del bilancio di previsione '89. Rispetto alle ultime consultazioni del 1985 è stato registrato un sensibile calo dell'affluenza alle urne: meno 4,4 per cento. La prima giornata elettorale era iniziata già con una scarsa affluenza ai 15 seggi: alle 11 solo l'11,4 per cento degli aventi diritto (- 5%) aveva espresso la propria preferenza. Stesso andamento negativo anche ai rilevamenti delle 17 quando la percentuale si era fermata sul 47,8%. Le elezioni di ieri e oggi a Manzano sono l'epilogo di un lungo periodo di burrasca che ha seguito la crisi della giunta Dc, Psi e Pri e la formazione di un'amministrazione di sinistra guidata da Psi, Pci e Pri che ha relegato per la prima volta dal dopoguerra la Dc all'opposizione assieme ai missini.

IL PAPA A TARANTO

«L'anelito di pace del Sud va guidato e interpretato»

TARANTO — Il Papa ha richiamato l'attenzione dei fedeli sul documento sul Mezzogiorno di giovedì scorso con il quale i vescovi italiani hanno «radicalmente» condannato la mafia, definendola un «cancro contro il quale la coscienza generale del Sud insieme a quella di tutto il Paese si indigna e reagisce». Tale documento — ha detto il Papa rivolgendosi nella moderna concattedrale di Taranto ai sacerdoti, religiosi, religiose e laici impegnati nella chiesa — esige da tutti nuove sintesi culturali e pastorali nel vostro impegno ecclesiale a favore delle società meridionali:
«Siate anche voi — ha poi aggiunto — interpreti attenti e operosi degli aneliti di giustizia e di pace di questo amato Mezzogiorno d'Italia, guidandolo sulla via dell'unità e della solidarietà percorsa dai vostri santi». Il Papa ha anche esortato i presenti a tenere nel dovuto conto la religiosità della tradizione popolare purificandola però, «da alcuni residui storici non del tutto in sintonia con la fede».
Successivamente il Papa si è di nuovo recato allo stadio comunale dove aveva celebrato messa, per l'incontro, con 40 mila giovani delle diocesi di Taranto, Oria e Castellaneta, ultimo impegno di questa quarta visita nelle Puglie, 85.o in Italia del suo pontificato. Qui il Papa ha rivolto un vibrante appello «ai responsabili politici e delle istituzioni, ai rappresentanti dell'imprenditoria, dei sindacati e di ogni forza sociale, affinché siano trovati nuovi spazi di lavoro soprattutto per i giovani».
Giovanni Paolo II ha anche parlato della droga e delle forme di devianza, affermando che tali fenomeni, «attirano i giovani con la lusinga del guadagno senza fatica e di una apparente affermazione di se stessi, ma in verità li rendono prigionieri di forze e legami oscuri e criminali, finendo molte volte col fare di loro stessi dei delinquenti nemici non solo della vita dei fratelli, ma anche della propria. La Chiesa — ha detto ancora il Papa — sa tutto questo e sente di dover sconfiggere con voi le insidie del male e di costruire insieme con voi quella esistenza più ricca di valori, quella società più giusta e più aperta al vostro futuro alla quale aspirate».
Una ragazza nel rivolgere al Papa un indirizzo di saluto e parlando della difficoltà della ripresa produttiva, gli aveva detto: «Se ciò è certamente dovuto a discutibili scelte di politica economica, non solo locale ma nazionale, è pure da imputare in parte alla nostra mentalità e cultura che ci portano a chiedere allo Stato, inteso come entità astratta e impersonale, la soluzione dei nostri problemi e degli squilibri sociali ed economici che ci affliggono».
In precedenza sul campo da gioco diverse centinaia di giovani, che indossavano tute gialle e celesti, con il proprio corpo avevano formato un enorme stemma di Papa Wojtyla con il suo motto «Totus tuus».

ESULI A CONVEGNO

Quella 'Storia dimenticata' nei testi per le scuole

PORDENONE — «La scuola italiana e la recente storia dei giuliano-dalmati» è stato l'argomento del convegno organizzato dal Comitato di coordinamento tra le associazioni degli istriani, fiumani e dalmati, svoltosi ieri nella sala congressi della Fiera di Pordenone. Al convegno hanno preso parte rappresentanti delle sei associazioni di esuli che formeranno la Federazione nazionale di cui, in una riunione svoltasi sabato a Casa Botania, è stato approvato lo statuto che lascerà alle varie componenti libertà d'azione nei loro settori specifici.
Si tratta dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dell'Associazione delle comunità istriane, dell'Unione degli istriani, del Libero comune di Pola in esilio, del libero comune di Zara in esilio e del libero comune di Fiume in esilio.
Al convegno sono intervenuti il presidente nazionale del Comitato di coordinamento (cui si sostituirà la Federazione) grand'ufficiale Aldo Clemente, il professor Luciano Floramo, sindaco di San Daniele, il dott. Ruggero Rovatti direttore del quindicinale Voce Giuliana, il presidente dell'Irci (Istituto regionale di cultura istriana) Vigini, i rappresentanti delle sei associazioni; infine quattro rappresentanti (uno per ogni provincia) dei provveditorati agli studi della regione. Guido Porro per Pordenone, Arturo Toso per Udine, Del Puppo per Trieste, Cralj per Gorizia.
Il convegno, prendendo le mosse dalle conclusioni della commissione scuola del convegno svoltosi un anno fa a Grado, ha eseguito un'analisi «degli errori, delle dimenticanze e delle mistificazioni contenute nei testi scolastici di storia e geografia italiana».
Il professor Porro ha in particolare sottolineato «l'atmosfera marxista che ha pervaso per anni la letteratura storica scolastica. Ha inoltre denunciato una volta di più la sproporzione con cui vengono trattati dai programmi ministeriali storia e letteratura del '900 e dell'800 a totale vantaggio di quest'ultime. Per il professor Toso nella storia né si condanna né si assolve. Bisogna studiare la realtà e le culture diverse per quello che sono, con distacco e obiettivamente.
Vigini, presidente Irci, ha sottolineato le difficoltà dell'Istituto derivanti dal fatto di essere l'ultimo nato fra le associazioni di giuliano-dalmati esponendo quali sono state le difficili iniziative messe in atto come mostre d'arte, convegni, e seminari.
«La guerra partigiana, i campi di sterminio, le foibe — ha affermato infine il professor Luciano Floramo — sono fatti che non esauriscono in se stessi la loro carica problematica costituendo l'elemento moltiplicatore di nuove esperienze e prospettive e di una più serena analisi storica. Da ciò nasce il giudizio completamente negativo sul silenzio e sulla superficialità dimostrati dalla scuola italiana in tutti questi anni».

per la pubblicità rivolgersi alla

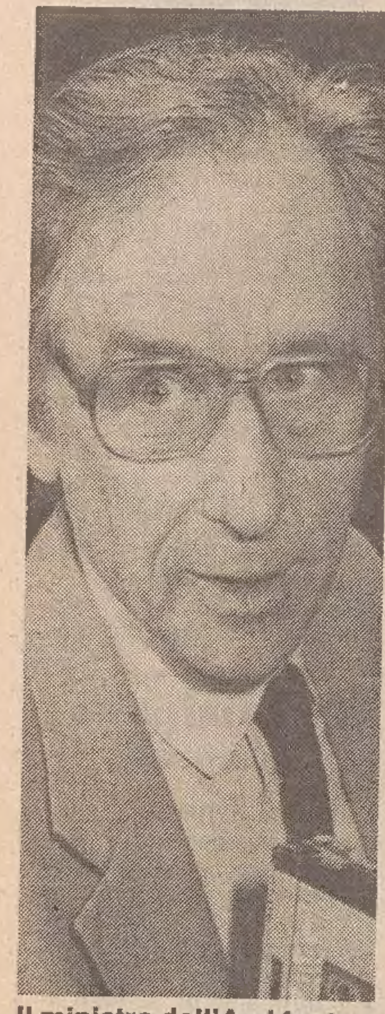
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - P.za Unità d'Italia 7, tel. (040) 655/6/7 ● GORIZIA - Corso Ita 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 0, tel. (0481) 798828/79882 ● UDINE - Piazza Marco 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emaele 21/G, tel. (0434) 522026/0137

AMBIENTE / VERTICE FRANCIA-SVIZZERA-ITALIA

Più vicina l'Agenzia europea

I dodici Paesi della Cee e i cinque della «zona di libero scambio» nel nuovo organismo



Il ministro dell'Ambiente Ruffolo che ha partecipato al vertice Francia, Svizzera e Italia.

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Due giorni di vertice tra i ministri dell'Ambiente di Francia, Svizzera e Italia si sono svolti a Milano. «Non si è trattato di prendere decisioni — ha spiegato Giorgio Ruffolo, ministro italiano —, ma di uno scambio di valutazioni su problemi comuni e per la formulazione di proposte che interessano aree comuni, come quella per la creazione di una zona protetta intorno al Monte Bianco, che riguarda la Val d'Aosta e il cantone svizzero del Vallese e l'Alta Savoia francese. Per questo progetto, è stata avviato il lavoro di una commissione di esperti per un piano di fattibilità».
Oltre questa proposta, come ha spiegato il ministro elvetico Flavio Cotti, sono stati trattati i temi del contenzioso italo-svizzero per la depurazione delle acque dei laghi Maggiore e di Lugano (problema sollevato dalla Svizzera nei confronti dell'Italia), e quello dello smaltimento delle scorie radioattive della centrale nucleare di Pitz Pian Grand (sollevato dall'Italia nei confronti della Confederazione elvetica).
«Per entrambi i problemi — ha dichiarato Cotti — sono state avviate soluzioni soddisfacenti». Un primo stanziamento di quaranta miliardi per un depuratore degli scarichi urbani sul lago Maggiore è stato garantito da Ruffolo.

Un progetto di zona protetta attorno al monte Bianco

Altro tema dibattuto quello della Agenzia europea dell'ambiente, l'organismo in via di formazione (che dovrebbe avere come sede centrale Milano) a cui aderiranno i dodici Paesi della Cee e i cinque Paesi della «zona di libero scambio» di cui la Svizzera è esponente.
«Questo incontro — ha dichiarato il ministro francese Brice Lalonde — segue a ruota quello dei responsabili dei dicasteri ambientali dei Paesi di lingua tedesca, ed è un passo ulteriore verso la formazione dell'agenzia».
«Non mancano né fondi né iniziative per l'ambiente — ha dichiarato Ruffolo —. Il rischio, piuttosto, è quello di una possibile confusione nella proliferazione di iniziative diplomatiche che vengono prese a livello internazionale. Più che a un moltiplicarsi delle risorse, sia interne che comunitarie, destinate alla lotta all'inquinamento, è il caso di puntare a un coordinamento delle politiche anche in campo nazionale.
«La Finanziaria 1990 — ha aggiunto — non intacca le capacità di spesa per l'ambiente che per il nostro ministero, secondo il piano triennale approvato dal Parlamento, saranno l'anno prossimo di cinquemila miliardi. Quest'anno sono stati tremila miliardi, a cui vanno aggiunti gli altri settemila a disposizione di Regioni e Consorzi. Si tratta globalmente circa dell'1 per cento del Prodotto interno lordo: una buona base di partenza, anche se a mio parere l'obiettivo resta quello di spendere meno e meglio, per esempio con incentivi per il risanamento e tasse per inquinamento, previsti dalla Finanziaria».

AMBIENTE / VIZZINI

Si pensa già alla mucillagine '90

Interventi per la stagione balneare dell'anno prossimo

RIMINI — Il fenomeno della mucillagine nell'estate del '90 potrà «essere ragionevolmente contenuto» con un'opera di ricerca e monitoraggio e attraverso tre livelli di intervento: la raccolta al largo compiuta da unità navali, l'installazione di barriere a scomparsa vicino a riva e un'ulteriore opera di ripulitura sottocosta affidata a battelli di piccole dimensioni.
E' questa la «ricetta» per garantire la balneazione nell'Adriatico il prossimo anno presentata ieri a Rimini agli operatori economici e agli amministratori dal ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini (nella foto), dal commissario ad acta per l'Adriatico, Paolo Arata, e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori.
Vizzini ha detto che l'intervento sarà più articolato e razionale dello scorso anno innanzitutto perché verrà istituita un'autorità di bacino. «Il governo ha già presentato un emendamento alla Camera alla legge Carra-

ro-Vizzini — ha spiegato —, sono d'accordo che sia il presidente del Consiglio ad avvalersi dei due bracci operativi rappresentati dal ministero della Marina mercantile e da quello dell'Ambiente, e non sono contrario al fatto, come ha proposto il presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, che un osservatorio qualificato di questa autorità di bacino possa essere costituito a Rimini».
Da parte sua Nino Cristofori ha garantito agli operatori turistici che i mezzi finanziari non mancheranno per l'opera di prevenzione sia in alto mare che sottocosta, ma ha aggiunto che la certezza della balneazione in presenza di mucillagini non la può dare nessuno.
«Se il fenomeno si presenterà come l'anno scorso — ha detto Cristofori — non ci saranno problemi, ma se avverrà in modo massiccio, ripetuto, allora la cosa sarà diversa. Le nostre difficoltà non nascono da cattiva volontà ma dal fatto che non conosciamo ancora la causa delle mucillagini».
Rispondendo a una domanda sulle risorse disponibili, Cristofori ha detto: «Abbiamo previsto un finanziamento di 50 miliardi per le flottiglie, ci sono poi altri 50 miliardi provenienti dalla legge di difesa del mare. In caso di emergenza potremo poi attingere ad altri fondi».

AMBIENTE

Per l'Acna di Cengio collaudi in arrivo

MILANO — In margine al vertice sull'ambiente Francia, Svizzera, Italia, Ruffolo ha anche affrontato con i giornalisti alcuni argomenti di interesse strettamente nazionale. Sull'Acna di Cengio a esempio, il ministro ha detto: «Non crediamo che problemi vecchi di decenni, come quello dell'Acna, possano essere risolti con un colpo di spugna o con l'improvvisazione ma solo attraverso un preciso processo di ristrutturazione degli impianti; questo è un importante banco di prova della politica ambientale industriale.
«Prima di qualsiasi decisione definitiva sull'Acna — ha proseguito il ministro —, decisione che avverrà prima della scadenza della mia ordinanza di chiusura il 7 gennaio, faremo un collaudo di tutte le complesse e numerose opere previste per la messa in sicurezza della zona. Il 3 novembre riferirò in Parlamento su questa vicenda e credo che non ci sia mai stato un processo di risanamento che ha goduto di questa trasparenza, come del resto era dovuto. Sempre in tema di politica di risanamento, abbiamo concluso con l'Enimont un accordo di ristrutturazione ambientale di tutti i suoi impianti».
Nel prossimo triennio per le politiche ambientali il ministero avrà a disposizione circa 5000 miliardi previsti dalla finanziaria.

DALL'ITALIA

Scossa nel maniaghese

PORDENONE — Una leggera scossa di terremoto è avvenuta ieri alle 14 e 33'' nella zona di Maniago. Il somovimento — secondo quanto rilevato dall'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste — è stato di 2.6 gradi della scala Richter. La scossa sismica è stata avvertita solo da pochi abitanti del maniaghese.

Mal ferito

BRESCIA — Il cantante Mal è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto a Lonato (Brescia) mentre era diretto all'autostrada per rientrare a casa dopo una serata in un locale di Ghedi (Brescia). Il cantante inglese che si chiama Paul Bradley e ha 44 anni, era a bordo di una mercedes guidata dall'autista che a causa delle nebbie dopo avere sbagliato strada si è scontrata con un fuoristrada a un incrocio.

Schiacciato dalla frana

CAGLIARI — Un uomo di 44 anni, Salvatore Sirca, di Sarule (Nuoro), è morto schiacciato da una frana mentre lavorava alla costruzione di un pozzo in un terren di sua proprietà nelle campagne di Ottana (Nuoro). Nel crollo è rimasto coinvolto anche il fratello gemello Michele, il quale è stato estratto ancora vivo dai soccorritori.

600 milioni col lotto

BRESCIA — Con una puntata collettiva di circa 60 milioni un gruppo di amici bresciani ha vinto 600 milioni di lire al lotto grazie all'uscita del 29 sulla ruota di Milano. I fortunati vincitori, una decina di persone, sono giocatori appassionati che tutte le settimane rischiano grosse somme sui numeri ritardatari.

ARIA DI CRISI AL COMUNE DI MILANO

La droga divide Pci e Psi

La marcia antiproibizionista scatena le polemiche socialiste

MILANO — «Il Psi a Milano contro droga e violenza» è stato il titolo del convegno organizzato ieri dal partito socialista, anche per rispondere alla «catena umana» antiproibizionista organizzata dal Pci e da alcune organizzazioni cattoliche sabato scorso, che ha portato in piazza diverse migliaia di giovani. Il sindaco della città Paolo Pillitteri, l'ex sindaco ed ex ministro Carlo Tognoli (oggi parlamentare e membro della direzione centrale del partito) e l'onorevole Aldo Agnasi (anche lui ex sindaco di Milano), e vicepresidente della Camera, hanno illustrato la posizione del partito e le loro proposte per il futuro della metropoli lombarda, con particolare riguardo per i problemi legati alla tossicodipendenza, alla ristrutturazione urbanistica della città e al problema casa.

«Se si vuole che la collaborazione prosegua — ha detto l'ex sindaco Tognoli — tocca ai comunisti prendere una posizione chiara»

Non sono mancati gli spunti polemici nei confronti del fronte antiproibizionista, in particolare del partito comunista. Per i socialisti milanesi, infatti, il convegno di ieri è stato (come ha sottolineato Pillitteri) «la prima di una serie di manifestazioni per informare e sensibilizzare correttamente l'opinione pubblica, e per rispondere a chi vuole mistificare e demonizzare il significato della legge in discussione in Parlamento». «Ci siamo riuniti — ha ribadito Tognoli — per rispondere a chi invece di cercare il dialogo per combattere questo flagello tenta di criminalizzare il nostro partito organizzando manifestazioni che puntualmente si trasformano in attacchi e insulti contro il Psi e il suo segretario Bettino Craxi.
«Qualche volta — ha aggiunto Tognoli — viene da chiedersi se una parte del gruppo dirigente del Pci non sia ostile alla giunta che regge il Comune, della quale fanno parte anche loro, con noi. Si sono moltiplicati, infatti, gli interventi polemici verso il Comune e la città. Ultimamente Michele Serra, sulle colonne de "L'Unità", ha definito Milano una città "arricchita, rincafonita, arrogante e ignorante"».
Insomma, mentre a Roma infuria la battaglia per il Campidoglio, anche nella seconda città italiana spira aria di burrasca. Una burrasca che, come hanno fatto notare gli osservatori politici milanesi, rischia di provocare la crisi delle giunte di sinistra che governano il Comune e la Provincia di Milano.
Tognoli ha concluso il suo discorso sostenendo che «se si vuole che la collaborazione tra Pci e Psi prosegua a Milano, tocca ai comunisti prendere una posizione chiara».

[g. med.]

AL LARGO DI LA SPEZIA

Muoiono due naufraghi

Ritrovati in un battellino di salvataggio con due superstiti

ARMATORI

Il trasporto merci via mare farà la concorrenza ai Tir

ROMA — Il trasporto delle merci via mare cerca il riscatto da quello dei Tir; attualmente due terzi dei trasporti vengono fatti su gomma. Gli armatori che giudicano questa proporzione insostenibile auspicano azioni a livello nazionale e comunitario per far diminuire il soffocante traffico su gomma. E ciò per tre motivi come è stato sottolineato dalla Confitarma, l'organizzazione degli armatori: il trasporto con i Tir è il più pericoloso per la vita delle persone; è il più dannoso per l'ambiente; e diventerà il più costoso se solo si proseguirà seriamente nell'opera di ridurre i costi portuali, cominciata con i decreti Prandini. La soluzione proposta dal presidente della Confitarma, Antonio D'Amico, è di consentire lo sviluppo del cabotaggio, cioè della navigazione costiera. Questo sviluppo è attualmente impossibile per i lacci burocratici che stringono il traffico nazionale dei nostri porti definiti senza mezzi termini da D'Amico «i peggiori del mondo». I decreti Prandini, ha fatto notare D'Amico, hanno ridotto di molto i costi portuali, ma ancora non basta.

LA SPEZIA — Due persone sono morte e altre due sono state ricoverate in ospedale in precarie condizioni di salute in seguito al naufragio di un'imbarcazione di otto metri iscritta al compartimento della Spezia. I quattro sono stati trovati ieri pomeriggio nel battellino di salvataggio: due degli occupanti, Giancarlo Ghironi, di 50 anni, presidente degli albergatori spezzini, e Sauro Brignolo, anch'egli di 50 anni, sono stati ritrovati morti, mentre gli altri due, come si diceva, sono stati ricoverati in precarie condizioni all'ospedale di Sarzana.
I quattro sono stati ritrovati dopo una notte e un giorno di ricerche dalla fregata «Ardito», della marina militare, a nove miglia a Sud-Ovest dell'isola del Tino, erano legati con delle cime al battellino di salvataggio dell'imbarcazione.
I quattro erano partiti sabato mattina con direzione secche di Santa Lucia, a una decina di miglia a Sud di Riva Trigoso, a bordo di un cabinato bianco.
Erano stati i familiari a dare l'allarme alla capitaneria di porto della Spezia. Alle operazioni di ricerca hanno perso parte oltre alle fregate «Ardito» e «Scirocco», anche motovedette e mezzi aerei.
Solo poco prima delle 17 il battellino dei naufraghi è stato avvistato da un elicottero dell'eliporto di Luni. Sul luogo dell'avvistamento si è portata la fregata «Ardito» che ha recuperato i naugraghi. In quel momento il mare era forza quattro e soffiava un forte vento.
La manifestazione internazionale di offshore «Gran premio Tigullio offshore» prevista ieri a Rapallo era stata sospesa in quanto tutti i mezzi navali per la sicurezza e per il soccorso erano stati dirottati dalle autorità marittime alla ricerca dell'imbarcazione.

L1145

REGOLAMENTO

«Il Piccolo» pubblicherà 70 numeri ogni settimana, così ripartiti: 30 il lunedì, 7 dal martedì al venerdì, 6 il sabato e la domenica.

Acquistate ogni giorno Il Piccolo, controllate i numeri pubblicati ogni giorno, **dal lunedì alla domenica,** e tracciate un cerchietto sui numeri fortunati della vostra cartella, corrispondenti a quelli usciti sul giornale.

Vincerete se avrete completato i 15 numeri riportati su una delle vostre cartelle, usufruendo dei numeri pubblicati ogni giorno.

In questo caso, **telefonateci** subito per comunicare la vincita. Soltanto così potrete aggiudicarvi il premio in palio. Ma ricordatevi: dovrete essere anche in possesso delle 7 testate del quotidiano corrispondenti ai 7 giorni della settimana in corso.

Dopo la telefonata, confermate la vincita anche a mezzo telegramma (completo delle vostre generalità, indirizzo, recapito telefonico) inviato a:

Il Piccolo - RICCARDO
Via G. Reni, 1 - 34123 Trieste

Attenzione: se vincete dovete comunicarcelo entro le ore 18.30 **del giorno stesso in cui avete vinto.**

Il numero di telefono di «RICCARDO» è 040/308254 ore 12-18.30 tutti i giorni

Aut. Min.

riccardo

24 31 79 54 16 53
27 68 55 47 5 46
42 61 GIOCO n. 4 20 52 83
89
38 73 10 43 72 86
81 2 30 62 74 14

riccardo
IL GIOCO MILIONARDO

L2912

Oggi comincia il **gioco n. 4**

Il montepremi è di 10 milioni in gettoni d'oro

Ieri hanno vinto:

ROBERTA TOFANARI
PAOLA BENEDETTI
GRAZIA MATTEI

D.M. 4/184608 DEL 25/9/89

SUD AFRICA

«Non allenteremo la lotta armata contro il governo»

CITTA' DEL CAPO — Il movimento militante sudafricano «African National Congress» nel suo primo grande raduno di massa sul suolo sudafricano in trent'anni, ha escluso di poter «abbandonare unilateralmente la lotta armata» nella quale è impegnato dall'inizio degli anni Sessanta.
Una folla di più di 70 mila persone ha ascoltato le voci dei leaders storici dell'Anc, liberati alcuni giorni fa, senza condizioni, dal governo sudafricano dopo lunghi periodi di detenzione.
Gli osservatori hanno fatto notare che il comizio di ieri svoltosi in un moderno stadio all'estrema periferia della megalopoli nera di Soweto, vicino Johannesburg, può essere considerato, «de facto», una fine dello status di fuorilegge imposto all'Anc all'inizio degli anni Sessanta dal governo di Pretoria.
Nonostante ciò, nel discorso più importante della giornata l'ex segretario generale dell'Anc Walter Sisulu ha detto che è escluso che il suo movimento «possa abbandonare unilateralmente la lotta armata».
Egli ha riproposto una serie di condizioni che il governo del presidente sudafricano Frederik De Klerk dovrà accettare prima che «l'Anc sia pronta a discutere una cessazione delle ostilità da ambo le parti».
Le richieste di Sisulu sono quelle formulate dall'Anc qualche mese fa ed approvate anche da una speciale commissione per l'Organizzazione dell'unità africana (Oua). Esse sono il rilascio di tutti i prigionieri politici senza condizioni, la fine della messa al bando di tutte le organizzazioni politiche, il ritiro delle truppe dalle Township nere, la fine dello stato d'emergenza e la cessazione di tutti i processi e le condanne a morte a sfondo politico.
«Solo allora l'Anc sarà pronta a discutere la sospensione delle ostilità da ambedue le parti», ha detto Sisulu tra gli applausi della folla.
Sisulu, 77 anni, intimo amico e collaboratore del capo storico dell'Anc Nelson Mandela, ha detto nel suo discorso di non vedere «al momento indicazioni chiare da parte del governo di voler intraprendere seriamente il futuro del Paese».
Egli ha ribadito il punto fondamentale della politica dell'Anc sulle elezioni a suffragio universale (un uono, un voto) che nessun leader bianco sudafricano, De Klerk compreso, ha finora neppure esaminato come ipotesi.
«A questo punto non possiamo allentare (la nostra lotta) sulla base di semplici discorsi (da parte del governo)» ha detto Sisulu.
L'ex segretario generale dell'Anc ha inviato la popolazione sudafricana a continuare la campagna di disobbedienza civile e a fortificare le organizzazioni di massa e sindacali. Egli ha auspicato anche un incremento delle sanzioni economiche contro il Sud Africa, dicendo che non sono quelle, «come afferma il governo, che producono disoccupazione, ma è la situazione anormale creata dall'apartheid la principale responsabile dell'attuale crisi economica».
Nonostante un paio di giorni fa il ministro per la Legge e l'ordine Adriaan Vlok avesse ammonito che l'Anc rimane un'organizzazione fuorilegge e chi «persegue i suoi scopi» è passibile di reato, la polizia ha mantenuto ieri una modesta e discreta presenza fuori del grande stadio di Soccer City.
Nonostante gli organizzatori avessero in programma esibizioni serali di gruppi «culturali», la folla ha cominciato ad abbandonare lo stadio dopo che gli otto leaders «storici» dell'Anc erano andati via tra gli applausi tumultuanti e i canti della gente.
Il servizio d'ordine, con altoparlanti, ha invitato la folla a non marciare né nelle strade fuori dello stadio né nelle township e a non «accettare provocazioni da parte della polizia».
La folla all'interno dello stadio ha fischiato a lungo un elicottero della polizia che ha sorvolato l'impianto sportivo con l'equipaggio apparentemente impegnato in riprese filmate.
Il comizio è stato organizzato ufficialmente per dare «il benvenuto» ai prigionieri politici liberati recentemente ed era stato autorizzato già la scorsa settimana dalle autorità. Gli osservatori sono concordi nel ritenere che il comizio di ieri rappresentava un'occasione molto importante per l'Anc per «convincere» il governo di Pretoria a proseguire sulla strada della riconciliazione e della soluzione della crisi politica interna.

VENTIMILA IN PIAZZA A BERLINO EST

Ricordando i morti del Muro

Comincia il dialogo tra regime e opposizione - Bonn organizza i contatti

La grande manifestazione di Berlino Est, in cui si sono anche commemorati i fuggitivi morti sul Muro.

BERLINO — Più di 20.000 cittadini della Germania Est si sono riuniti ieri in una piazza nel centro di Berlino per discutere con dirigenti del partito comunista il corso delle riforme ed hanno osservato un minuto di silenzio in memoria dei connazionali caduti mentre cercavano di superare il muro che divide in due l'ex capitale del Reich. E' la prima volta dal 1961 che si svolge a Berlino una cerimonia del genere.
«Dobbiamo ricordare coloro che hanno perso la vita sui campi minati, sulle barriere di filo spinato e nelle acque della Sprea, perché una volta nella loro vita essi volevano vedere anche un altro mondo», ha detto con voce commossa un oratore alla folla plaudente.
Il raduno era stato indetto dalle autorità del regime per dibattere pubblicamente le riforme che la gente chiede sempre più insistentemente e che il partito comunista è ancora restio a concedere.
Il regime comunista eresse il muro di Berlino per impedire il flusso massiccio e continuo di cittadini dell'Est che cercavano rifugio all'Ovest. I gruppi per la difesa dei diritti umani calcolano che 191 persone sono state uccise dalle guardie comuniste lungo il confine tra il 1961 ed il 1988.
Il raduno di Berlino si è svolto dopo una nottata di proteste in diverse città della Germania Est.
Intanto le autorità di frontiera austriache hanno riferito che durante il fine settimana più di 1.400 cittadini della Germania orientale si sono trasferiti nella Repubblica federale tedesca nonostante le promesse del governo del loro paese di restituire loro casa e lavoro se rientrano. Nella giornata di ieri, hanno detto i servizi doganali austriaci, 784 profughi dalla Germania Est hanno attraversato il confine ungherese diretti nella Germania occidentale, mentre nelle precedenti 24 ore erano stati 645.
Con questi arrivi è salito a 47.000 il numero dei cittadini della Germania orientale fuggiti in Occidente dal 10 settembre scorso, giorno in cui l'Ungheria abbattè la «cortina di ferro e filo spinato» aprendo le sue frontiere con l'Occidente.
Nel frattempo si organizza il dialogo tra Bonn e Berlino Est. Volker Ruehe, il nuovo segretario generale della Cdu, il partito cristiano democratico del cancelliere federale tedesco Helmut Kohl, s'è pronunciato ieri a favore di un dialogo intenso con i nuovi dirigenti dello Stato tedesco orientale volto al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini della Repubblica democratica tedesca. Al tempo stesso s'è appreso che il capo del governo regionale bavarese, il cristiano sociale Max Streibl, conta di recarsi a Berlino Est per avere un colloquio con il nuovo capo dello Stato della Ddr, Egon Krenz, il prossimo 22 novembre.
Sono questi i primi segnali dell'organizzazione di un dialogo tra i partiti della coalizione governativa di Bonn ed il nuovo responsabile del regime tedesco orientale. Il terzo partito della coalizione, il liberale Fdp, era stato il primo ad allacciare un contatto con il nuovo regime attraverso un colloquio del suo capo gruppo parlamentare, Wolfgang Mischnick, ed Egon Krenz immediatamente dopo la nomina di quest'ultimo a segretario generale del partito comunista tedesco orientale al posto di Erich Honecker.

PRAGA, LA REPRESSIONE

Sono centinaia gli arresti in piazza San Venceslao

PRAGA — Sono 355, cioè ben di più di quanto era stato detto inizialmente, le persone arrestate dalla polizia di Praga, che ha disperso con la forza una dimostrazione pacifica di circa diecimila persone svoltasi sabato in piazza San Vencelsao per ricordare il 71.o anniversario della fondazione della Cecoslovacchia moderna.
L'agenzia di stampa ufficiale del regime ceco, la Ctk, nel dare l'annuncio degli arresti, accusa le stazioni radio americane — Voce dell'America e Radio Europa Libera — di avere fomentato le dimostrazioni.
La Ctk parla di «un gruppetto di tremila persone», riunitesi nonostante gli avvertimenti contrari dalle autorità e aggiunge che le forze di polizia hanno usato «mezzi moderati» per sciogliere il raduno illecito.
Manifestazioni per commemorare il 71.o anniversario dell'indipendenza cecoslovacca si sono svolte anche in altre città del Paese: a Brno, dove ci sono stati diversi fermi, e a Bratislava.

ELEZIONI DALL'ESITO SCONTATO

La quinta prova della giovane Spagna

Una giornata di sole non favorisce l'affluenza - Unico dubbio la maggioranza assoluta dei socialisti

Dal corrispondente
Paolo Bugialli

MADRID — La Spagna ha vissuto una giornata elettorale priva di emozione, come una partita di calcio vista in differita quando si conosce il risultato. Che i vincitori dovevano essere i socialisti di Felipe Gonzalez, lo sapevano tutti. L'unico dato atteso con interesse: se avrebbero mantenuto la maggioranza assoluta con la quale governano da sette anni. Ma anche questo particolare aveva, in fondo, un valore relativo. Perché, in ogni modo, ai socialisti non sarà difficile trovare gli appoggi parlamentari se dovessero averne bisogno per governare, pescando nella quarantina di seggi (su 350 in totale) che andranno sparpagliati fra le formazioni politiche periferiche.
Se non c'è stata emozione, c'è stato un magnifico sole, e ci sono stati ospiti che hanno accapparrato curiosità. Per vedere all'opera in un giorno di rilievo qual'è quello delle elezioni generali una democrazia ancora giovane (è appena alla quinta volta che gli spagnoli sono chiamati alle urne) ma maturata in fretta, sono venute a Madrid due delegazioni, una dall'Ungheria e un'altra dalla Polonia: cioè i due paesi dell'Est che più strada hanno percorso nel cammino verso la normalità democratica.
Le due delegazioni hanno visitato il palazzo dei Congressi, dov'è allestito il centro elettorale che raccoglie i risultati di tutto il paese, e hanno visitato alcuni seggi, per osservare le operazioni di voto. E' stato ricco di significato e di speranza, il viaggio spagnolo degli osservatori dei due paesi di oltre cortina.
Appena una decina di giorni fa, Felipe Gonzalez andò a Washington a visitare Bush. Il presidente americano disse che la transizione politica, nella maniera pacifica in cui era avvenuta in Spagna, avrebbe dovuto servire di esempio per i paesi dell'Est europeo. Polacchi e ungheresi sono venuti a vedere i particolari dell'esempio.
E' stata una giornata come di tarda estate, invece che di autunno inoltrato. In qualche regione il sole splendido ha spinto i termometri nelle vicinanze dei 30 gradi. Ciò ha dato impulso all'esodo dei 30 milioni di elettori verso campagna e mare, favorito dalla giornata festiva (mai, finora, gli spagnoli erano stati chiamati alle urne di domenica: si preferiva un giorno feriale, con il pomeriggio libero e pagato): ciò ha comportato che, alle due del pomeriggio, quando è stato fatto il primo punto sulla situazione, l'affluenza alle urne risultasse (36 per cento) abbastanza al di sotto del solito. Ma poi la situazione si è normalizzata. 71 liste, fra partiti e coalizioni, si sono contesi i 350 seggi di deputato e i 208 di senatore. Soltanto quattro partiti, però, si sono presentati in tutto il territorio nazionale: socialisti, conservatori («Partito popolare), centristi (Centro democratico sociale) e comunisti (Sinistra unita). E' a questi partiti che va la stragrande maggioranza dei seggi. Per gli altri, soprattutto per i gruppi regionalisti, ne restano una quarantina. Catalani e baschi ne prenderanno la maggior parte. Ai gruppetti vari (cinque altri partiti comunisti, altri cinque «verdi», due repubblicani, ed altri esponenti di opzioni varie) resteranno le briciole, o il niente.

DOPO IL RIMPASTO E LE CRITICHE

La «Lady di ferro» rilancia la sfida

L'entrata dell'Inghilterra nello Sme pomo della discordia - Sondaggi favorevoli alle sue dimissioni

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Nella sua prima intervista televisiva dopo il rimpasto governativo causato dalle dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere Lawson il primo ministro Margaret Thatcher ha dichiarato ieri che l'adesione della Gran Bretagna al sistema monetario europeo è ancora lontana nel tempo. Essa dipenderà dall'adeguamento degli altri Paesi comunitari ai criteri di liberalizzazione economica già adottati dalla Gran Bretagna e da altri partner continentali, come la Repubblica Federale Tedesca e l'Olanda.
Citando in particolare l'Italia e la Spagna, la Thatcher ha detto che molte nazioni del Mec non hanno ancora applicato la piena libertà di movimento dei capitali, la rimozione di rigidi sistemi di controlli valuta, l'apertura dei servizi social sul piano internazionale, una genuina libertà di concorrenza industriale e commerciale: «A quelli che ci dicono al di là della Manica d'essere dei buoni europei, rispondiamo che i veri europei siamo noi, perché abbiamo già attuato nella gestione economico-finanziaria quelle regole liberalizzatrici che costituiscono l'essenza del Mercato Comune».
Lanciando lo slogan «Noi siamo più comunitari degli altri partners», la «Lady di ferro» ha ripetuto di essere intenzionata a entrare nello Sme alle condizioni da lei già poste al vertice di Madrid, vale a dire quando precisi regolamenti economico-finanziari saranno applicati e rispettati da tutti i Paesi che fanno parte della Comunità. Solo allora la sterlina potrà fare il suo ingresso nel sistema monetario europeo.
Le condizioni preliminari indicate potrebbero rimanere irrealizzate fino al 1992, ma la Thatcher dà l'impressione di non avere fretta. Sulle dimissioni di Lawson, la «Lady di ferro» ha espresso ancora una volta profondo rammarico per aver perduto la collaborazione di un eccellente Cancelliere dello Scacchiere, che aveva mantenuto la carica con successo per sei anni e mezzo. Il suo tentativo di dissuadere il dimissionario fu vano, ha spiegato.
Maggie non ha spiegato perché si fosse rifiutata di licenziare il suo consulente economico Sir Alan Walters, che propugnava pubblicamente una politica economica diversa da quella perseguita da Lawson: «Il compito dei consulenti è quello di consigliare mentre il compito dei ministri è quello di decidere».
Le dichiarazioni esplicative del primo ministro hanno coinciso con la pubblicazione dei risultati di un'inchiesta demoscopica condotta dal «Sunday Mail» da cui risulta che oltre la metà degli inglesi interpellati (54 su 100) desidera che la Thatcher si dimetta prima delle prossime elezioni. Il favorito nella corsa alla successione è l'ex ministro della difesa Heseltine, seguito in graduatoria dall'attuale vice primo ministro ed ex ministro degli Esteri Sir Geoffrey Howe.
E' stato proprio Howe a lanciare il suo guanto di sfida alla Thatcher auspicando in un discorso pronunciato sabato sera che il governo tory mantenga il suo impegno di aderire al sistema monetario europeo alle condizioni convenute a Madrid. Howe ha elogiato il dimissionario Lawson definendolo «un Cancelliere dello Scacchiere di grande coraggio». Anche queste parole possono essere interpretate polemicamente nei confronti del primo ministro.

John Mayor, il nuovo cancelliere dello Scacchiere, che ha sostituito Nigel Lawson, dimessosi per «incompatibilità» con il consigliere della Thatcher.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con teleselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 1900) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 29 ottobre 1989 è stata di 81.550 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Bonn minaccia ritorsioni al divieto notturno Vienna: 'Contrarie al diritto internazionale'

Servizio di
Elena Comelli

VIENNA — Il ministro dei trasporti austriaco Rudolf Streicher ha definito le misure contro il divieto di transito notturno minacciate dal suo collega tedesco Zimmermann «contrarie al diritto internazionale», nel corso di un dibattito a cui ha preso parte in Baviera.
Zimmermann ha dichiarato pochi giorni fa al Bundestag, rispondendo a un'interrogazione di un deputato socialdemocratico, che se non si giungerà all'ultimo minuto a un compromesso sul problema del divieto di transito notturno per i Tir in Austria, «si vedrà costretto ad agire sulla base della reciprocità». Il che significa che il governo di Bonn intenderebbe proibire ai Tir austriaci, e solo a loro, di percorrere durante la notte strade e autostrade della Germania federale. Una misura «punitiva» che l'Austria ha già stigmatizzato a suo tempo, quando Zimmermann tentò invano a Lussemburgo di ottenerne una legittimazione a livello comunitario.
«Si tratta di un passo incredibile nella prospettiva del mercato libero», ha detto Streicher, sottolineando che il divieto di transito notturno attraverso il Tirolo si è reso necessario per tutelare la popolazione austriaca proprio dalle negligenze della politica di Zimmermann, che non avrebbe fatto nulla per realizzare almeno un parziale passaggio del traffico merci «dalla strada alla rotaia». Con un gioco di parole, Streicher ha fatto notare che «neanche con la sega del falegname (Zimmermann in tedesco significa falegname, ndr) si potranno tagliare via le Alpi». Del resto — ha spiegato — non si tratta di un divieto generalizzato. Saranno colpiti solo i Tir più rumorosi, e in più l'Austria ha già concesso delle eccezioni per i primi sei mesi.
Streicher si è dichiarato «deluso» che finora non sia stata presa nessuna misura «seria» per addolcire l'entrata in vigore del divieto di traffico notturno. L'Austria offrirà dal primo dicembre (data dell'entrata in vigore del divieto) un aumento di 30 treni in più, che potrebbero trasportare su ferrovia circa 1300 Tir attraverso il Tirolo. Per realizzare questo progetto si sta costruendo un terminal di carico dalla parte austriaca. Ma dalla parte tedesca finora non è ancora successo nulla.

ORTEGA PIU' CAUTO

Managua, l'ometto fa marcia indietro

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — L'«ometto» ci ripensa. Forse mercoledì non scatenerà l'offensiva contro la resistenza anti-comunista in Nicaragua. Non immaginava una reazione così energica da parte di George Bush, presidente americano. Gli avevano detto che Bush non era Reagan, che era un uomo di compromessi e non di scontri frontali, che l'approcio diplomatico, preferito a quello militare, autorizzava qualche rischio.
Così Daniel Orgega, presidente del Nicarague sandinista, ha rischiato. Gli è andata male e, ieri, ha fatto una precipitosa retromarcia. L'annuncio (di rompere la tregua con i contras) è «reversibile». Tutto dipende — dice — dal Congresso degli Stati Uniti, che dovrà presto decidere se continuare o no i finanziamenti ai combattenti anti-comunisti. Ma Bush non allenta la presa. «E' un ricatto», fa dire dal suo portavoce. Si adopererà affinché il Congresso non blocchi finanziamenti e aiuti, almeno sul piano umanitario. Se Ortega riprendesse i combattimenti, chiederà anche l'invio di armi e munizioni. «Ora il monda sa che tipo d'uomo sia Ortega», afferma il presidente.
Il mondo in effetti dovrebbe saperlo da un pezzo. Ortega è l'autore della rivoluzione sandinista. Andò al potere dieci anni fa con l'aiuto americano. Ma anziché riportare la democrazia, sostituì una dittatura di destra (Somoza) con una di sinistra. Si è fatto nominare presidente, quattro anni fa, con elezioni alla sovietica (dei tempi di Breznev). Ha promesso elezioni «libere» per il 25 febraio 1990, se gli americani cesseranno di aiutare i partigiani anti-comunisti, che di lui non si fidano e non si sono mai fidati. Nel frattempo appoggia la guerriglia comunista nei Paesi democratici dell'America Centrale, da El Salvador al Guatemala. Appoggia il narco-dittatore di Panama Noriega. E' appoggiato dallo stalinista Castro di Cuba.
Ortega e Noriega rimangono un problema aperto. Da molto tempo i due dittatori mortificano il grande e potente «gringo». Il quale non impiega la sua immensa forza per il timore di urtare le suscettibilità nazionalistiche latino-americane. Un interento dei marines provocherebbe forse più guai che vantaggi. Creerebbe attorno ai due odiosi personaggi una solidarietà contro-voglia da parte degli altri Paesi della regione. Per questo motivo Reagan si affidò ai contras in Nicaragua. Per questo motivo Busi si fece vincere dall'indecisione, un mese fa alla notizia dell'ennesimo golpe contro Noriega.
L'affronto di San José indica il calcolo di Ortega. Comportandosi come un «animale in un garden party» (sono parole di Bush), Ortega avrebbe appurato se Bush fosse o non fosse un «molle», come lo dipingono i democratici del Congresso. Non lo è. Questa è la vera sorpresa di San José di Costa Rica.

DAL MONDO

Londra, 6 morti per l'uragano

LONDRA — Un'ondata di maltempo con venti che hanno soffiato con la paurosa violenza di un uragano, ha investito l'Inghilterra meridionale la scorsa notte, provocando la morte di sei persone, l'affondamento di un mercantile pakistano e l'incagliamento di un grosso peschereccio nigeriano. Secondo il centro meteorologico di Londra, i venti che hanno accompagnato questa perturbazione hanno soffiato alla velocità di 161 chilometri orari. In particolare è stata interessata la zona intorno al faro di Portland Bill, sulla costa meridionale. La polizia ha riferito che quattro persone sono perite in incidenti di traffico stradale provocati dal maltempo mentre due pescatori sono morti annegati nel porto di Portsmouth quando l'imbarcazione su cui si trovavano è stata rovesciata dalla forza del vento.

Crolla un ponte in Arkansas

HEBER SPRINGS — Un ponte sospeso pedonale sul quale stavano transitando una cinquantina di persone è crollato improvvisamente provocando la morte di cinque persone e il ferimento di 18, tutte ricoverate in condizioni gravi. Le autorità riferiscono che la sciagura si è verificata per una bravata o per un'azione delinquenziale. Il ponte, sospeso sul piccolo Fiume Rosso nell'Arkansas centro-settentrionale, è stato fatto dondolare paurosamente da persone rimaste sconosciute fino a quando la struttura, lunga 60 metri, a un'altezza di 15 metri dal suolo, è precipitata nel fiume sottostante.

Naufragio: 62 dispersi

RAGOON — Un traghetto a due punto con 170 passeggeri a bordo è affondato a Sud-Ovest di Ragoon, capitale birmana, e più di 60 persone sono disperse. La notizia è stata trasmessa ieri dalla radio statale birmana. L'emittente precisa che la sciagura è avvenuta due miglia a largo di Dedaye, nel delta del fiume Irrawady. Il traghetto, di proprietà privata, è stato investito da un vortice improvviso di aria e di acqua ed è stato inghiottito dal mare. Le informazioni trasmesse dalla radio non precisano se la nave sia affondata in mare aperto o nel delta.

Salvi 125 boat people

TOKIO — Navi giapponesi hanno tratto in salvo 125 «boat people» trovati alla deriva al largo della città di Cagoshima nell'isola meridionale di Kyushu. Lo hanno reso noto ieri fonti dell'ente di sicurezza marittimo. I 125 «boat people» salvati sono giunti ieri a Cagoshima dove le autorità d'immigrazione hanno aperto le indagini per accertare la loro identità, se siano «boat people» vietnamiti fuggiti per ragioni politiche oppure cinesi travestiti da vietnamiti alla ricerca di lavoro. Dall'aprile scorso più di duemila «boat people», veri e finti, sono affluiti alle coste giapponesi, stipando oltre i limiti i quattro centri ufficiali di raccolta profughi.

V ANNIVERSARIO
Riccardo Muner
La tua famiglia ti ricorda con affettuoso rimpianto.
Trieste, 30 ottobre 1989

VIII ANNIVERSARIO
PROF.
Mario Lanza
E' sempre vivo il nostro rimpianto.
La tua famiglia
Trieste, 30 ottobre 1989

Nel I anniversario della scomparsa di
Gastone Mosetti
i suoi cari Lo ricordano con immutato amore.
Trieste, 30 ottobre 1989

X ANNIVERSARIO
COMM.
Francesco Mazzu
Lo ricordano con immutato affetto
Trieste, 30 ottobre 1989

TESTIMONIANZE

Orwell, una bugia a fin di bene...

George Orwell: «Cronache di guerra» Leonardo, pagg. 333, lire 28 mila.

Era definitiva «la scuola dei bugiardi». Eppure moltissimi intellettuali britannici collaborarono con la Bbc negli anni del secondo conflitto mondiale nella certezza che il loro intervento sarebbe potuto risultare utile per contrastare la propaganda nazista. E tra questi vi fu George Orwell, al quale venne affidato un programma di analisi e commenti tra l'agosto del 1941 e l'inizio del 1943.

Nel 1984, quando ormai tutti erano convinti che i testi delle conversazioni radiofoniche dello scrittore fossero definitivamente perduti, W. J. West riuscì a ritrovarli. Ora la casa editrice Leonardo li ripropone in italiano con il titolo di «Cronache di guerra».

A dispetto degli inevitabili compromessi cui Orwell fu costretto, si tratta di un documento importante per mettere a fuoco l'evoluzione di un uomo che era da poco passato attraverso la drammatica esperienza della Spagna e si apprestava a comporre «La fattoria degli animali».

Orwell — che si rivolgeva soprattutto agli ascoltatori dell'India — era persuaso di dover sottrarre alla propaganda giapponese i milioni di abitanti del subcontinente indiano. E dunque era obbligato a mostrarsi patriottico, anche se poco prima aveva sostenuto che «l'uso del potere della Gran Bretagna in India non è migliore del fascismo».

Ma il «fronte interno» passava in secondo piano rispetto ai problemi ben più gravi posti dalla guerra. E lo scrittore accettò persino di lodare l'Unione Sovietica, spiegando che il governo di quel paese e l'Inghilterra avevano raggiunto «un completo accordo su obiettivi che prevedono per ogni nazione sia la disponibilità dei mezzi necessari alla vita, sia il diritto di vivere sotto la forma del governo prescelto».

Le opinioni di Orwell sulla Russia, precisa West nella sua nota introduttiva, erano in assoluto contrasto con le simpatie espresse nel corso delle trasmissioni. Ma la guerra di propaganda aveva regole precise, e lo scrittore si sentiva obbligato a rispettarle anche se a volte doveva scendere a compromessi con la propria coscienza.

Completamente sincero Orwell lo fu forse solo nel suo ultimo discorso, nel marzo del 1943, quando mise in evidenza che anche dopo la sconfitta dei tedeschi e dei giapponesi le cose non sarebbero migliorate per l'Europa e per l'Asia a causa delle brame commerciali degli Stati Uniti. E, sia pure in maniera velata, aggiunse inoltre che a suo giudizio si sarebbe passati da una dittatura politica a una di tipo economico, senza sostanziali vantaggi per le popolazioni.

Sono tesi ribadite con caustica forza allegorica a breve distanza in «La fattoria degli animali» e in «1984», i due romanzi antiutopici che gli hanno assicurato un ruolo certo non secondario nell'ambito della letteratura europea del Novecento. Libri che, a giudizio di West, non sarebbero stati scritti senza l'esperienza alla Bbc, perché solo dietro a un microfono Orwell aveva potuto comprendere la forza dei mezzi di comunicazione di massa e avvertire l'impatto delle sue parole sulle menti di decine di milioni di ascoltatori, che seguivano le sue analisi in parte mendaci come l'incontrovertibile verità sul conflitto in corso.

[Edoardo Poggi]

George Orwell: le sue cronache alla Bbc.

ROMANZO

Inquieto intreccio

Gianfranco Rossi: «L'intreccio» — il Ventaglio, pagg. 208, lire 20 mila.

Nel momento in cui la forma narrativa del romanzo sembra essere in una fase abbastanza critica, e mentre si stenta a credere che un «intreccio» sia ancora capace di fotografare la realtà, Gianfranco Rossi (ferrarese, insegnante, autore già di racconti e di un altro romanzo) predispone una trama fittissima, il cui titolo assai appropriato è proprio «L'intreccio».

Con una scrittura robusta e controllata, racconta le vicende di un gruppo, di donne soprattutto, i cui destini privati si allacciano senza requie, e senza felicità.

La tristezza della vita, dei rapporti personali, di una sessualità raccontata con aperta insistenza, dei gesti quotidiani e delle parole si dispiega in queste pagine sode, che dimostrano la notevole capacità di controllo che l'autore sa esercitare su una materia certo non facile, e non ingenua. Ha scritto Guido Fink, nella prefazione del primo romanzo di Rossi: «E' uno scrittore d'altra specie, rispetto a chi presume di dominare la pagina e di poter aggredire a suo piacimento personaggi e lettori».

DOCUMENTI

Politica e astuzia: Mazzarino docet

Giovanni Macchia (a cura di): «Breviario dei politici secondo il Cardinale Mazzarino» - Rizzoli, pagg. 149, lire 9000.

Uscito per la prima volta nel 1684, questo libretto ebbe una straordinaria fortuna in tutta Europa. Solo durante il regno di Luigi XIV ne vennero stampate oltre dieci edizioni. Eppure, sottolinea Macchia, all'entusiasmo di coloro che leggono corrispose un assai scarso interesse tra coloro che di simili argomenti parlano o scrivono. A nessuno, infatti, piaceva la spregiudicatezza eccessiva del Cardinale e tutti condannarono le idee di un uomo capace di insegnare soltanto la gelosia, il sospetto e la preferenza per i cortigiani dissimulatori.

Se sotto il profilo morale i critici avevano ragione, aggiunge Macchia, tuttavia il «Breviario» è da considerarsi «testo di grande interesse e di forte suggestione». In primo luogo perché offre una testimonianza di prima mano su cosa fosse l'arte della politica in un periodo tanto confuso e tormentato. E poi perché consente di scrutare da vicino un uomo che tra il

Un «breviario» del cardinale che difendeva il proprio utile

fuoco di fila scoppiettanti dei precetti, i frammenti di confessioni, gli abbandoni e i brani di diario si rivela intellettuale di grande intelligenza, dotato di un pragmatismo sconosciuto ad altri.

Nell'ambito della visione del mondo di Mazzarino la politica è una scienza esatta, ma qualcosa da inventare quotidianamente, impiegando strategie oggi ben note ai moderni teorici delle comunicazioni di massa. E soprattutto tenendo conto che si deve sempre agire mostrando di aver come massimo obiettivo l'interesse comune, ma in realtà badando bene a salvaguardare il proprio utile.

«Mazzarino — commenta Macchia — espone l'estrema mobilità del rapporto umano dissimulato perché contempla le due posizioni contrastanti del politico: quella verso il padroni e quella verso gli inferiori. E' tutto un gioco di riflessioni che partono da invisibili spacchi ma il cui scopo precipuo è di far apparire naturale l'opera dell'astuzia, con la visione chiara di ciò che è utile alla scalata del potere e di grande interesse per la sua conservazione. Sempre temendo il peggio e l'eterna insidia».

Rispetto alla trattatistica precedente Mazzarino introduce una importantissima variante. Non si occupa di re e di principi, ma di coloro che reggono lo Stato per conto dei re e dei principi. E così al centro del suo discorso finiscono le strategie utili al ministro e all'uomo di governo per non attirare sul proprio capo le ire di chi lo comanda, o di chi deve subire. All'interno di uno scenario, sottolinea Macchia, che sembra tratto di peso da una tragedia elisabettiana in cui il prezzo dell'insuccesso non è mai la pura e semplice caduta, bensì la morte.

[Alberto Andreani]

SAGGI

Leggere la storia sul lettino di Freud

Giovanni Starace: «Le storie, la storia» - Marsilio, pagg. 129, lire 20 mila.

L'autore, attivo all'Università di Urbino, studioso di psicologia della famiglia (in particolare della «figura del padre»), consegna in questo suo volume (sottotitolato: «Psicoanalisi e mutamento») pertinenti tracciati sulla possibilità, da parte della storiografia, di recepire modelli e procedure tipiche del lavoro analitico.

Già Hegel, distinguendo tra «res gestae» e «historia rerum gestarum», poneva il problema di distinguere il campo degli eventi dalla ricostruzione storica che di quegli eventi viene poi fatta. Problema spinosissimo e fomentatore d'infiniti quesiti... Da quando Nietzsche ha scritto che «non esistono i fatti ma solo le interpretazioni» (e Schopenhauer: «Il mondo è mia rappresentazione»), e da quando Freud ha scoperto il regno delle «rappresentazioni inconsce», quale può essere il rapporto fra il nebuloso dominio degli eventi e la soggettività dinamica, mobile, di chi cerca di ricostruire la «verità» degli eventi?

Si sa che spesso, specialmente nel campo delle scienze, si trova quel che il soggetto ha inconsciamente proiettato nell'oggetto. Il grande fisico Heisemberg, all'inizio del secolo, formulava il «principio d'indeterminazione», secondo il quale la realtà scientificamente osservata è simultaneamente manipolata dal ricercatore. La soggettività, in altre parole, è sempre attiva, consciamente o inconsciamente, e bisogna tenerne conto. La psicoanalisi, occupandosi dei sotterranei affettivi che generano rappresentazioni inconsce, le quali a loro volta generano messaggi «consci» (ma abbondantemente bagnati d'inconscio), sembra legittimata a portare il suo contributo alle scienze storiche.

Per altro, sarebbe importante distinguere fra modello freudiano dell'interpretazione e modello post-freudiano. Secondo il primo, l'analisi psicologica assume un po' l'andamento di un'inchiesta poliziesca (Freud diceva archeologica) sul passato: cercare di far affiorare i contenuti di una serie di eventi così sconvolgenti da essere stati rimossi. Certamente, in questo caso il parallelo fra indagine storica e indagine psicoanalitica è pertinente e fruttifero.

Ma, nel «dopo Freud», e, soprattutto, Melanie Klein e la sua scuola, dopo la grande importanza accordata al «transfert», la relazione analitica è tutta incentrata sul presente, sull'«hic et nunc». E cioè: il paziente manifesta nel qui e ora della seduta analitica delle relazioni con l'analista che sono esattamente il suo rapporto arcaico», primitivo, bambino, inconscio, con la realtà. S'interpreta sempre il presente, non s'interroga più il passato. In questo secondo caso, la storia è tutta vissuta al presente, e assume un rilievo speciale la carica di strutture inconscie attuali di cui è portatore il soggetto.

Ecco perché un'inchiesta sulla «psicostoria» che non tenga conto della realtà vivente dell'analisi ma solo della realtà intellettuale del modello freudiano ha poche probabilità di impostare fruttuosamente i problemi. Questo è un difetto specifico degli storici che non abbiano esperienza diretta di analisi. Pur con questo preciso limite, il lavoro di Starace mette a fuoco con pertinenza i vantaggi e gli svantaggi, la suggestione e le difficoltà di integrare storiografia e psicoanalisi.

[Giovanni Cacciavillani]

EDITORIA

Due Mann per iniziare

Sono in libreria i primi titoli di una nuova casa editrice, «L'Editore», che ha sede a Trento e che è distribuita dal Consorzio distributori associati; i libri dell'esordio sono due noti romanzi di Heinrich Mann, il fratello di Thomas, da tempo indisponibili, «L'Angelo azzurro» e «Il paese di cuccagna», e una monografia sul pittore Franz Marc. Nei prossimi giorni usciranno un romanzo di Leo Perutz, «La terza pallottola», e un'antologia di racconti degli anni '30 dello scrittore cinese (da tempo candidato al Nobel) Pa Chin, «Il segreto di Robespierre». Le pubblicazioni de «L'Editore» riguarderanno narrativa, saggistica e una collana di libri d'arte, di grande formato e riccamente illustrati, messi in vendita a prezzi decisamente accessibili.

EDITORIA

Chi compra la Laterza?

Ha destato comprensibile scalpore la notizia che la casa editrice Leonardo, assieme alla Sansoni che fa capo a Rizzoli, sta per acquistare la maggioranza della Laterza dai suoi azionisti (il 44 per cento dell'azienda fa capo invece alla famiglia). L'editrice barese, che occupa un posto di assoluto prestigio nel campo della saggistica (nazionale ma anche internazionale, per via di importanti collaborazioni instaurate di recente a livello europeo), ha appena festeggiato il secolo di vita.

Per Leonardo e Sansoni l'operazione assicurerebbe «alla gloriosa casa editrice un importante sviluppo». L'offerta di acquisto sarebbe già stata formalizzata. Cauto il giudizio di Vito Laterza, che intende salvaguardare l'immagine e il futuro della «sua» casa.

EDITORIA

Soprattutto «thriller»

Ancora una nuova casa editrice. Si chiama Bariletti, dal nome del suo fondatore, Pierfranco Bariletti, ex amministratore delegato della Selenia, ex direttore generale della Italcable, e ora imprenditore nel campo del «terziario avanzato». Cosa vuol pubblicare Bariletti? Innanzitutto, quel che piace a lui stesso: storie di spionaggio e «thriller» (è autore di «La mantide religiosa»). Ma le collane previste sono cinque, e toccano vari argomenti: oltre allo spionaggio, i viaggi, la fantascienza, lo sport, politica ed economia, «management» e tecnologia.

Fra i primi titoli, «L'enigma delle sabbie» di Erskine Childers, considerata la prima storia di spionaggio del nostro secolo, e inedito per l'Italia.

NARRATIVA

Sommessa infanzia

Primo libro (e scritto benissimo) di Erri De Luca

Erri De Luca: «Non ora, non qui» - Feltrinelli, pagg. 91, lire 13 mila.

Romanzo di un esordiente, nato a Napoli nel 1950, fin dalle prime righe rivela il timbro di una vera scrittura, più da poeta che da narratore. Per quanto il tema sia dei più tristi — la nostalgia dell'irripetibile infanzia —, riprende vita sotto la penna di chi non fa dello stile sfoggio, ma ricerca di verità, e usata la cautela che spesso manca nelle prime prove di un autore.

Libro lontano da qualsiasi intenzione di smaccato successo, non parla di omosessualità, né di violenza, né di viaggi. Parla della vita in cui niente accade e questo niente ha bisogno di trovare una forma sommessa, ma incivisa. E l'ha trovata, in questo caso.

«Fu quello un tempo di spiazzamenti, tra i miei nove e i diciannove, quando avvennero traslochi in migliori quartieri e la povertà finì d'improvviso insieme con l'infanzia. A casa nuova, la bella, non si parlò più di quell'altra condizione: una strada in discesa, la pioggia in cucina, gli strilli del vicolo». Ma è proprio quell'altra condizione, dell'infanzia tetra e muta, della casa senza luce né sollievo, che l'io narrante vuole salvare nella parola, in contrasto con la rimozione di cui l'ha fatto oggetto la famiglia salita di grado sociale.

Miseri vicoli, poi traslochi. Ma soprattutto una penna lieve

Come sempre, nei racconti d'infanzia scritti dagli uomini, il posto centrale spetta alla madre. Ed è una madre indimenticabile, questa, che riversa sul figlio le violenze più atroci del mondo, contrariamente a ogni buonsenso pedagogico. Eppure, è proprio il sollievo che la madre prova narrando catastrofi, che solleva il bambino dal dovere di porvi rimedio, di sentirsi responsabile.

Il rapporto madre-figlio culmina in un'immagine potentemente irrealista: il figlio ormai vecchio contempla dal finestrino dell'autobus la madre sul marciapiede. Ed è il rovesciamento della nascita: è il figlio che con lo sguardo le dà vita, è il figlio che realizza il sogno di tutti i figli, quello di vedere la madre sempre giovane.

Assieme alla madre, un'altra presenza sostiene il racconto. E' Napoli, la degradata, l'insostituibile città, che Erri De Luca evoca come un vicolo scuro, di cui per sempre si sentirà il tepore come quello stesso della vita vera.

[Carmela Fratantonio]

Joyce, con figure

Ancora una biografia di James Joyce: sintetica, ricca di immagini, uno strumento efficace per tenere sott'occhio i fatti, i pensieri, i «personaggi» dell'autore di «Ulisse». «Joyce» di Chester G. Anderson (Leonardo, pagg. 143, lire 18 mila) appartiene a una collana particolare, in cui è uscito anche un volumetto su Proust. Le più famose foto di Joyce e famiglia, e dei luoghi che egli abitò (Dublino, Trieste, Parigi); i problemi di lavoro, di salute, di soldi; la genesi dei romanzi; i rapporti con Nora e coi figli, col fratello Stanislaus, con l'amico Italo Svevo: la vita di Joyce fu complicata e irrequieta, e si può raccontarla all'infinito. Peccato che la stampa delle foto non sia di primissima qualità. Sopra, una caricatura dello scrittore di Wyndham Lewis.

RIVISTE

Gattopardo: Vittorini sbagliava?

L'Indice. Ampio spazio a Romano Bilenchi, lettere inedite di Elsa Morante a Giacomo Debenedetti, i retroscena della mancata pubblicazione del «Gattopardo» da parte di Vittorini (raccontati da Gian Carlo Ferretti), un'ampia recensione al libro di Calasso «Le nozze di Cadmo e Armonia» (in cui Gian Franco Gianotti considera anche l'imprevisto e grande successo del libro): questi alcuni temi importanti dell'«Indice» di ottobre, che ha accluso anche il fascicolo internazionale «Liber» e che, nella parte dedicata alle recensioni, ospita l'opinione di Cesare Cases su «Gli anni di Trieste» di Giorgio Voghera.

Studi goriziani. La rivista edita dalla Biblioteca di Gorizia ospita due interventi su Carl von Czoernig (storico, etnografo, economista) di cui ricorre quest'anno il centenario della morte. Sono firmati dallo scomparso Luigi Faccini e da Fulvio Salimbeni. Hans Kitzmueller si occupa dei giornali goriziani in lingua tedesca della seconda metà dell'Ottocento, Maria Pirjevec analizza la figura di Edvard Kocbek (scrittore e politico sloveno, 1904-1981). Alberto Milanesi spiega «Il cambiamento dell'immagine dell'Austria in Italia: 1918-1988». Alessandro Arbo racconta le origini della scuola di musica a Gorizia, Rosamaria Mongiat scrive sull'architettura religiosa istriana, Branko Marusic propone un articolo su «La rivolta dei contadini goriziani (il "tumulto dei Tolminotti") nella storiografia italiana».

Battana. Nell'ultimo numero, una proposta monografica: il teatro croato del dopoguerra. Branko Hecimovic firma l'introduzione. E una scelta di testi.

POESIA

Un paese nel cuore

La lirica in dialetto piranese di Muiesan Gaspàri

Un disegno di Guido La Pasquala, dal volume (Lint).

Annamaria Muiesan Gaspàri: «Piédeghe fonde. Sulle tracce dei giorni nostri» - Lint, pagg. 73, s.i.p. (disegni di Guido La Pasquala).

La lingua è l'anima di un popolo. E' il popolo che crea la parola. E sebbene questa costituisce la forma, non il contenuto, tuttavia non si può non ammettere la concezione kantiana che forma e contenuto sono inscindibili.

La lingua ufficiale d'un poeta è quella dove la sua anima ha respirato o respira le stesse istanze e le stesse ansie della sua terra, perché il poeta è il vate del suo popolo, delle sue generazioni. Ricordiamo Trilussa, Salvatore Di Giacomo, Biagio Marin...

Annamaria Muiesan Gaspàri non poteva riprodurre meglio lo scenario della drammatica storia del suo popolo, se non servendosi dello stesso idioma, quello istriano, e in particolare il piranese. Ognuno porta inesilio il suo paese nel cuore. E «la memoria dove la tocchi duole» (Seferis).

Queste poesie fanno parte di un disegno unico, di una propria geografia spirituale: richiami di un passato vivo in un presente inalienabile, affreschi, acqueforti d'un vicolo, d'una chiesa, d'un caffè, che suscitano le stesse emozioni di ieri: 'Là de Mòssi cio la solita guantièra de paste che sprofuma e pe' riva / robaghe al vento el ciacoleo del mar. / Cussì passava quela volta / le doméneghe matina, e co 'ndavo ciolo / tornàvimo a manina, mi e papà'.

Reminiscenze «mariniane»? E sia. Ma le onde di uno stesso mare che descrive un unico, ampio arco da Pirano a Grado, non possono essere modulate che dallo stesso vento, dallo stesso sentimento del tempo.

[r. p.]

POESIA

Risacca e silenzi

Anna Maria Luxardo Angelini: «Risacca» — Centro stampa palazzo Maldura, Padova, pagg. 62, s.i.p.

Dopo «Futuro anteriore», la poesia lieve e sussurrata dell'autrice ritorna con gli stessi vibranti ritmi interiori, gli stessi allusivi silenzi, la stessa musicalità in questo libro (prefazione di Edda Serra, disegni di Lucio Saffaro).

E ancora una volta è l'emblematica presenza del mare a sottolineare un'atmosfera dove la fuga nel tempo, il suono smarrito di memorie, la vaghezza del presente si sommano nei termini di un soliloquio disancorato da ogni contingente, che tocca forse solo «nel tenero bosco del ricordo» la soglia della propria identità.

Privi di titolo, soffusi di un mistero che solo di rado svela i propri connotati — ed è il caso di Trieste —, e di cui il mare sembra essere custode (o per lo meno un riferimento con sottili implicazioni emotive e psicologiche), i versi di «Risacca» evidenziano una sofferta misura introspettiva che, pur nella difficoltà di porgere il suo «dire», giunge ugualmente a un armonioso equilibrio di poeticità.

[Grazia Palmisano]

RACCONTI

Lassù il caro estinto rimane in ostaggio

Werner Bergengruen: «La morte a Reval. Storie curiose da un'antica città» — Bollati Boringhieri, pagg. 157, lire 20 mila.

Una «danza macabra» niente affatto macabra: è quella che, ispirandosi a un affresco conservato nella chiesa di San Nicola, a Reval (cioè Tallin, la capitale dell'Estonia), inscena e impagina lo scrittore di lingua tedesca Werner Bergengruen (1892-1964). Con un sorriso di serena accettazione del comune destino, lontano da ogni «nordica» cupezza, Bergengruen inanella otto racconti sul tema della dipartita terrena: lo fa con umana semplicità e con più di un pizzico d'ironia («ogni morte ha la sua risata»), iniziando e concludendo con alcune considerazioni generali sul «rapporto privilegiato» che, a suo dire, sembra esistere tra la morte e l'atmosfera della città baltica. Così, gli otto racconti divengono i «tempi» di una sola, armonica sinfonia: dove, curiosamente, i personaggi acquistano spessore e significato proprio dopo aver compiuto il passo estremo, per i contraccolpi che esso provoca nella comunità. Capita, ad esempio (nel primo, lungo racconto, «Un uomo singolare»), che un settecentesco duca, beone e spaccone, immaturamente scomparso, finisca per essere «requisito» e trattenuto in postumo ostaggio dai suoi creditori, che non sanno come venir rifusi degli abbondanti prestiti concessigli in vita. Senonché, quella salma insepolta e singolarmente incorrotta diventa, per una beffa del destino, oggetto di venerazione e meta di pellegrinaggio. Uguale, saturnino «humour» Bergengruen sfoggia in racconti quali «Il diavolo del mare», «Il rifugio di Jakubson» e «Lo strano albergo»: che, se a prima vista sembra una lugubre variazione sul tema della morte apparente, assume presto toni da allegra pochade e si risolve in uno «scherzo» di ottimo gusto, in linea con il tono affabile e sereno di tutto il volume.

«PREMIO CASTELLO»

E il fanciullo gridò: «Il Potere è impagliato!»

VERONA — «I ragazzi di Villa Emma» di Giuseppe Pederiali (Bruno Mondadori Scolastica) e «Il principe sconosciuto» di Sauro Marianelli (Fabbri editore) hanno vinto il primo e il secondo premio messo in palio da Sanguinetto, Comune della Bassa Veronese: dedicato a opere narrative per la gioventù, il premio è chiamato «Castello», in riferimento allo storico maniero che si erge nel centro della cittadina veneta, nel quale, tra l'altro, Carlo Goldoni ambientò l'intreccio scenico del suo «Feudatario» e dove ieri si è svolta (presenti gli autori) la cerimonia di premiazione.

In questa sua 39.a edizione, il «Premio Castello» (patrocinato in solido, nell'ambito delle sue attività culturali, dalla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno) ha visto in lizza una trentina di opere ritenute idonee secondo il regolamento; e, tra queste, la giuria, formata da scrittori, giornalisti, uomini di scuola (e anche dal vincitore dell'anno precedente) ha optato per un'evocazione — disincantata, sofferta, ma affatto priva di pietismi retorici — dei Lager nazisti, in una vicenda di cui Pederiali ha chiamato a protagonisti un gruppo di ragazzi, appunto «i ragazzi di Villa Emma».

Una favola medievale, senza tornei e belle principesse, ma intesa come metafora del Potere di ogni tempo, è invece al centro del libro di Marianelli; protagonista (accanto a una poderosa figura di nonno) il ragazzino Larsio. E' lui, contadinello lacero e affamato, come ogni altro nel villaggio in cui vive (lontano dal mitico castello che si erge oltre il bosco) a idealizzare il principe, signore suo e di quanti faticano su quelle terre, e a ritenersi capace (se solo riuscisse a raggiungerlo e a parlargli) di poterlo convincere che lui e tutti gli altri sudditi han bisogno della comprensione del signore, per poter vivere un po' meglio.

Il nonno accompagna Larsio nel suo viaggio oltre il bosco, in cui insidie e agguati rappresentano la «prova» da superare per arrivare alla meta. Ma, dopo aver affrontato con l'astuzia alcuni furfanti, il nonno soccomberà, colpito dalla freccia di un nobile cacciatore. Quanto a Larsio, una volta giunto al castello, avrà la rivelazione: il Potere, sostenuto dalla corte, è in mano a un principe... impagliato.

Per tradizione, l'unica «segnalazione» concessa alla giuria del «Premio Castello» assume significato di incoraggiamento per un autore di promettente qualità. La scelta è caduta su Siai Gardi, che dall'editore Petrici ha pubblicato un libro di fantarobotica, «Due ragazzi e un computer» — che rimanda ad Asimov e a Orwell, ma anche a film come «2001 Odissea nello spazio» e «Wargame» — ove il rapporto tra uomo (in questo caso un fanciullo) e cervello elettronico si fa serrato e colloquiale, in un'atmosfera (assai attuale) di apprendimento e di condizionamento tecnologico.

[Elio Barbisan]

CRUP
Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone

IL PICCOLO
Trieste

CRUP
Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone

Anno **108** | *numero* **41** | *L.* **1000** *Lunedì* **30** *ottobre 1989*

PREVIDENZA SOCIALE

Inps, più di tre mesi per una pensione

Servizio di
Massimo Greco

Infatti sulla rapidità delle procedure gravano le 15 mila domande presentate dai cittadini jugoslavi richiamati nel '40 dall'esercito italiano

L'Inps triestino si sta riprendendo dalle ambasce di inizio anno. Dopo essere stato per parecchi «campionati» tra le sedi-modello dell'ente previdenziale, la macchina di via Sant'Anastasio negli ultimi mesi del 1988 si era però arrugginita. Le statistiche sull'efficienza Inps - da leggersi con beneficio di inventario - collocano Trieste, per quanto riguarda i tempi medi complessivi nella definizione delle pensioni, nella fascia mediana della classifica.
Ma la dirigenza Inps di Trieste ha buoni argomenti con i quali impostare la propria difesa: da un paio di anni a questa parte si è infatti riversata sui 22 dipendenti dell'ufficio liquidazioni una marea di circa 15 mila domande presentate da cittadini jugoslavi, che hanno fatto parte delle Forze armate italiane nel corso della II Guerra mondiale.
Questa situazione, peculiare della sede triestina, avrebbe contribuito in modo decisivo ad alzare la media dei tempi medi complessivi. Solo nel periodo gennaio-settembre '89, su un totale di 15.050 domande, circa 9 mila sono state inoltrate da ex soldati del Regio esercito, ora cittadini della vicina repubblica. Il 50 per cento di queste pratiche è stato comunque evaso, la situazione si va normalizzando, il fenomeno è in via di esaurimento. Quindi le difficoltà, che nei primi mesi dell'anno avevano attanagliato l'ente previdenziale, avrebbero caratteristiche «congiunturali», transitorie.
L'Inps triestino (215 dipendenti, 98 mila pensioni da amministrare) ha dunque ricevuto tra gennaio e settembre più di 15 mila domande di pensione, 11.659 delle quali sono state definite. La messa a punto di ogni pratica si protrae — senza considerare le pensioni a regime internazionale — per circa 3 mesi e 15 giorni. Non è una media esaltante, ma all'Inps osservano che la grande ondata dei 15 mila ex militari italiani si è fatalmente riverberata sui parametri di rapidità dell'intera macchina previdenziale.
Ecco perché, secondo Sergio Jannitti, vice-direttore dell'Inps locale, è necessario «stralciare» la posizione triestina dalle classifiche nazionali di celerità-Inps. Obiettivo per il prossimo anno sarà portare la tendenza dei tempi medi complessivi sotto i tre mesi. Meglio, dicono in via Sant'Anastasio, è difficile fare: Trieste non ha lavoratori agricoli, la cui posizione previdenziale è di agevole e rapida definizione.
Jannitti sottolinea un'altra causa dell'appesantimento del lavoro dell'ufficio liquidazioni: «Dal primo gennaio 1988 sono scattate le procedure di decentramento delle liquidazioni pensionistiche a favore dei lavoratori iscritti alla Cassa nazionale di previdenza marinara. Le pratiche non sono molte, ma riguardano situazioni professionali di difficile ricostruzione: un fascicolo di questo tipo ne vale tre 'normali'». E i pre-pensionamenti dei lavoratori portuali hanno poi ulteriormente contribuito a frenare l'operatività dell'ufficio liquidazioni.
Problemi anche per il settore che segue la «gestione» delle pensioni: nel gennaio '89 le domande esistenti erano 5130, nel settembre scorso erano salite a 6400. «Motivo principale di tale aumento — argomenta Jannitti — si spiega con le oltre 2 mila domande presentate in seguito alla Legge 544 del 29 dicembre '88, una normativa riguardante provvidenze migliorative per ex combattenti, profughi, ecc.».
Si profila intanto un consistente incremento delle domande di pensione da parte degli emigrati triestini, che nel secondo dopoguerra in gran numero hanno raggiunto Stati Uniti e Australia. «Non è possibile stimare esattamente — sostiene Jannitti — il numero delle persone interessate, in quanto Trieste è la sede-stralcio anche per coloro che avevano lavorato nelle vecchie province di Pola e di Fiume». Proprio in relazione all'aumento delle pratiche 'in convenzione internazionale', è prevedibile un potenziamento degli organici per questo tipo di servizio.
Un altro impegno non di poco conto interesserà l'Inps triestino: dopo lo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo previdenziale italo-jugoslavo dell'86, i cittadini italiani, che hanno lavorato nella zona B tra il primo maggio '45 e il 5 ottobre '56, potranno richiedere una quota di pensione a carico dell'Inps. Finora questi undici anni non erano stati riconosciuti dal sistema previdenziale italiano.
Infine dalla dirigenza Inps un'importante avvertenza: il 31 dicembre '89 scade la possibilità di recuperare qualche eventuale contribuzione, che era stata omessa nel periodo tra il 1 gennaio 1974 e il 31 dicembre 1980. L'Inps consiglia coloro che ancora non si sono mossi in tal senso, di intervenire con tempestività, perché dal 1 gennaio '90 scenderà su questi contributi il sipario della prescrizione.

Pensioni Inps

Periodo gennaio/settembre 1989

Domande presentate **15.050**

Pratiche definite **11.659**

Tempo medio 3 mesi 15 giorni

Gestione pensioni settembre '89
64.000 GIACENZE

IDENTIFICATI 30 ULTRAS PATAVINI

Tifosi devastano un bus

Saranno con ogni probabilità denunciati dall'Act per i danneggiamenti

E' da poco passato mezzogiorno e gli ultras del Padova stanno salendo infagottati nelle immancabili sciarpe sui bus messi a disposizione dall'Act. Uno dei mezzi pubblici sarà devastato da questi facinorosi del calcio. (Foto di Giovanni Montenero)

Evitati incidenti dall'imponente presenza delle forze dell'ordine

Dalla stazione ferroviaria al commissariato di San Sabba. E' stato questo il percorso compiuto a bordo di un autobus dell'Act da parte di una trentina di ultras padovani. Qui sono stati tutti perquisiti e identificati. Probabilmente verranno denunciati per i danni arrecati al mezzo pubblico su cui viaggiavano verso lo stadio.
I tifosi erano giunti in città in treno poco dopo mezzogiorno per assistere all'atteso derby calcistico del Triveneto tra la Triestina e il Padova. Ad attenderli c'era un imponente schieramento di forze dell'ordine. I tifosi veneti sono stati fatti salire su due bus dell'Azienda consorziale trasporti appositamente fatti giungere in piazza Libertà. Durante il tragitto verso lo stadio «Grezar» però su uno dei due bus sono stati divelti alcuni sedili e sono stati infranti i vetri. Durante il tragitto gli esagitati sostenitori patavini hanno urlato pesanti insulti all'indirizzo degli incolpevoli passanti.
Un servizio d'ordine capillare era stato predisposto per l'occasione, visti i precedenti non certo edificanti che si sono registrati a margine degli incontri tra la Triestina e il Padova. Scontri fra le fazioni più esagitate delle tue tifoserie sono avvenuti, lo ricordiamo, sia a Trieste che a Padova e gli ultimi incidenti risalgono all'aprile del 1988. La polizia allora fece fatica per rispedire gli ultras padovani a casa.
Ieri pomeriggio oltre duecento uomini, tra polizia e carabinieri, hanno controllato la situazione e, a parte l'episodio del bus, non si segnalano atti di teppismo o di vandalismo. Le operazioni erano coordinate dal capo della squadra mobile Giuseppe Padulano, dal dirigente della Digos, Sergio Petrosino e dai funzionari Sodano e Massa.
Da rilevare che durante lo svolgimento della partita i tifosi del Padova sono stati 'ospitati' nella curva Sud, a debita distanza da quella Nord, 'covo' degli ultras rossoalabardati. Questi hanno cercato di comporre con delle lettere di cartone una frase pesantemente ingiuriosa nei confronti della tifoseria avversaria. Cartelloni che le forze dell'ordine hanno proibito che fossero utilizzati.
Al triplice fischio dell'arbitro un foltissimo cordone di polizia e carabinieri ha fatto scudo nei confronti degli ultras veneti scortandoli sugli autobus seguiti come un'ombra da alcune autopattuglie fino alla stazione centrale. Qui sono stati fatti salire sul treno del ritorno. Il tutto senza incidenti.
Tre autopullman di tifosi, infine, sono stati scortati dalle forze dell'ordine fino a Duino.

[m. ma.]

ECONOMIA

La consulta fa il punto

Come sta l'economia della provincia più piccola d'Italia? Per fare il punto sullo stato di salute della Trieste produttiva e terziaria la consulta economica terrà stasera alle 18 la sua assemblea ordinaria nella sala maggiore della Camera di commercio. La relazione di base del tradizionale appuntamento d'autunno, sarà tenuta dal presidente camerale Giorgio Tombesi.
Al solito, il quadro sarà ricco di luci e di ombre. Da una parte l'avvio del piano Pittini per la Ferriera, dall'altro il futuro incerto del cantiere San Marco. Da una parte i problemi e gli interrogativi riguardanti il tessile, dall'altra il decollo del polo terziario nell'area del porto vecchio, su spinta delle Generali e della Fiat.

INIZIATIVA DEL COMUNE

La scuola verso l'ambiente

Quest'anno la seconda edizione - Ruolo attivo degli ecològisti

L'ambiente entra nelle scuole. O meglio, la scuola entra nell'ambiente per conoscere i meccanismi che regolano la natura e imparare così a rispettarla. L'occasione è costituita dalla seconda edizione del progetto «Scuolambiente» riproposto, come già nella primavera scorsa, dall'assessorato alla Sanità e ambiente del Comune. Lo scopo è quello di attivare una campagna di sensibilizzazione e di educazione, rivolta agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori verso i problemi connessi alla tutela dell'ambiente, nella consapevolezza che, per formare una reale coscienza e conoscenza di tali problemi, è necessario che essi siano affrontati e discussi già nel mondo della scuola.
L'iniziativa prevede la collaborazione attiva del Wwf, della Lega ambiente, della Riserva marina di Miramare e del gruppo speleologico San Giusto. Il programma di quest'anno ricalca nelle sue linee principali quello della prima edizione. Sono previste un centinaio di uscite didattiche nella riserva marina di Miramare con minicrociere, una visita al laboratorio e alcuni itinerari costieri, mentre altre cinquanta escursioni saranno organizzate sul territorio carsico. Sarà realizzata, inoltre, una campagna d'informazione sulla raccolta differenziata e sul riciclaggio dei rifiuti a cura della Lega ambiente a mezzo di opuscoli, poster e lezioni in classe con l'ausilio di audiovisivi, tenute da esperti del settore. E' prevista una raccolta differenziata di lattine di alluminio nelle scuole a cura del Wwf.
Tutto il «pacchetto» di iniziative coinvolgerà gli alunni delle scuole medie ed elementari del Comune che raggiungono complessivamente le 13.229 unità. La spesa complessiva prevista è di quasi 70 milioni.
Ricordiamo che la primavera passata l'iniziativa aveva riscosso un grosso successo. Nel periodo aprile-maggio sono state effettuate 59 uscite che hanno coinvolto duemila alunni per un costo globale di quasi 25 milioni.
«In tale contesto non posso non ricordare — ha rilevato l'assessore Bettio — come ai tempi in cui frequentavo il liceo e l'università l'ambiente rappresentava un fatto marginale. Oggi è necessario — ha precisato — recuperare quel tempo, creando sin dai bambini delle scuole elementari una sensibilità diversa. Nella scuola — ha concluso — deve nascere una cultura dell'ambiente che le istituzioni hanno il dovere di legittimare con i necessari apporti finanziari».

OZONO

Il sindaco invita

Il sindaco Franco Richetti, su proposta dell'assessore alla sanità Gianfranco Bettio, ha emesso un'ordinanza-invito rivolta alle associazioni di categoria dei commercianti e degli esercenti affinché sensibilizzino i cittadini «sull'esistenza di prodotti alternativi a quelli contenenti cloro-fluoro-carburi, non nocivi allo strato di ozono e quindi alla salute e all'ambiente».
Da rilevare che Trieste intende aderire al Comitato delle trecento città sorto per la difesa dell'«amico ozono» e dell'ambiente.

DISTRETTO

Cerimonia militare

Oggi alle 10.30, alla presenza del responsabile del comando militare Trieste generale Giuseppe Caccamo, si svolgerà nella caserma Volontari Giuliani il preannunciato passaggio di consegne fra il vecchio e il nuovo comandante del distretto militare. Al colonnello Diego Bordonaro, già comandante del gruppo squadroni Lancieri di Firenze e ora chiamato per alto incarico allo Stato Maggiore della Difesa a Roma, subentrerà il colonnello Antonio Mannino.
Proveniente dalla brigata alpina Julia, Mannino ha ricoperto nella stessa l'incarico di Capo di Stato Maggiore; ha comandato il battaglione alpini Tolmezzo e negli anni dal 1980 al 1984 ha ricoperto importanti incarichi al Comando truppe Trieste.

PCI

Nettezza urbana

La riorganizzazione del servizio della nettezza urbana, il progetto del nuovo inceneritore e le questioni relative alla discarica di materiale inerte e tossico sono all'attenzione del consiglio comunale. Il gruppo consiliare del Pci organizza in proposito questo pomeriggio, con inizio alle 17 nella sala di via Madonnina 19, un incontro pubblico sul tema «Lo smaltimento dei rifiuti: una proposta per un progetto di riorganizzazione industriale». La relazione sarà tenuta dal consigliere comunale Giorgio Apostoli. Il dibattito sarà concluso dal capogruppo Maurizio Pessato. All'incontro interverrà Enzo Santucci, presidente dell'azienda di igiene ambientale della provincia di Perugia. Parteciperanno l'assessore D'Amore i componenti la commissione competente.

GREGORETTI

Una retta «iniqua»

L'Usl n.1 Triestina — sostiene Gianfranco Gambassini, consigliere regionale LpT, in una interpellanza — ha intimato nei giorni scorsi a tutti gli ospiti del 1.o reparto lungodegenti dell'ospedale Gregoretti di assumersi, in proprio o con il contributo dei familiari «civilmente obbligati», il pagamento della retta giornaliera di lire 50.900, pena lo sfratto.
Gambassini interpella il presidente della giunta e il competente assessore per sapere se la Regione intende sopperire urgentemente a questa situazione, in modo da trovare una soluzione insieme all'Usl e al Comune di Trieste, venendo incontro alle giuste proteste che questa iniqua (e d'altronde «obbligata») presa di posizione dell'Usl nei confronti dei ricoverati ha provocato.

FOLLA DI VISITATORI IN FIERA PER L'ESPOSIZIONE CANINA

Tutti bellissimi quei «cuori a quattro zampe»

In passerella 1.189 esemplari italiani ed europei di varie razze - Ha vinto «Lady of Loroc», una Lakeland terrier

Un momento della passerella canina nei padiglioni della Fiera assiepati di visitatori richiamati in gran numero dalla riuscita manifestazione. (Foto di Giovanni Montenero)

Onori del trionfo ieri per l'amico cane che ha richiamato alla Fiera una marea di visitatori provenienti dalle più disparate località della Regione e anche da più lontano. Il tempo fattosi improvvisamente piovoso a mezza mattina non ha arginato il flusso dei cittadini che hanno voluto vedere da vicino la 18.a esposizione internazionale canina organizzata dall'Associazione cinofila triestina che fa capo all'Enci (Ente nazionale cinofilia italiana). Ben 1189 esemplari sono stati sottoposti agli scrupolosi esami della giuria internazionale «e il loro numero — come ha sottolineato il presidente del sodalizio, il giornalista Stelio Rosolini — ha toccato un tetto mai raggiunto prima d'ora».
Gli espositori provenivano, oltreché da tutte le città italiane, anche dall'Austria, Jugoslavia, Germania federale, Inghilterra, Francia, Svizzera, Polonia e Ungheria. Quell'amore con baffi e coda, quel cuore a quattro zampe che è il cane, trova appassionati paladini sotto tutti i cieli. Dell'imponente popolazione canina facevano parte anche 67 esemplari targati Trieste, e c'erano, inoltre, otto campioni della comunità di San Patrignano di Vincenzo Muccioli, accompagnati da due ragazzi che egli ha preso sotto il suo tetto. I cani di San Patrignano erano un Reisenschnautzer nero e alani assortiti.
All'ingresso del quartiere fieristico la manifestazione è stata pacificamente contestata dai ragazzi del Comitato di liberazione animale che inalberavano cartelli con la scritta «Non comperarlo non abbandonarlo - adotta i randagi dei canili». Tutto qui. C'erano anche il panchetto della sezione di Trieste dei Rangers d'Italia per la raccolta dei fondi destinati ai cani dei ciechi e quello dell'Astad con un significativo monito «Non accontentatevi di guardarci - aiutateci a vivere».
Tutto il Gotha canino era presente nei vari padiglioni di Montebello: levrieri irlandesi, afgani e di altre varietà, bobtail dal pelo morbido come nuvole, chow-chow, una gamma infinita di pastori in tutta la loro fiera bellezza, cani minuscoli, quasi da taschino, e imponenti alani tutti signorilmente tranquilli. Se i cani erano uno spettacolo, non da meno erano i loro padroni che li curavano con un impegno poche volte riscontrato nelle madri che hanno una figlia candidata a un concorso di bellezza: spazzolatine continue, sapienti colpi di pettine e cuffiette in testa ai più chiomati perché, muovendosi, non si insudiciassero le setose orecchie, lunghe da sfiorare le zampe.
Per contingenti ragioni di... servizio quest'anno sono mancate le unità cinofile delle forze dell'ordine, e un finanziere si è presentato a Montebello con il suo pastore personale: lavorando con un cane non può più farne a meno anche nella vita privata.
Al concorso junior handler, abbinato all'esposizione, 26 ragazzi, dai dieci ai sei anni, hanno dato prova, tra scroscianti battimani, delle loro attitudini di conduttori di cani e tutti sono stati meritatamente premiati. E non si trattava soltanto di carlini e di pechinesi ma di esemplari ben più possenti, quali i Siberian Husky, i pastori tedeschi e altri esemplari.
Nel padiglione dov'era stato allestito il ring d'onore, dopo le 16 la calca era indescrivibile perché tutti hanno voluto vedere da vicino i campioni delle varie categorie: dai cagnetti-gingillo a quelli della taglia di cavallini. Il compito delle giurie è stato notevolmente arduo. Il migliore, anzi la migliore in assoluto dell'esposizione è risultato comunque un Lakeland terrier, «Lady of Loroc» nata nell'allevamento Langstaff di proprietà di un italiano che è stata scelta in una rosa di otto superbelli.

[Miranda Rotteri]

L2611
PATATE al kg. L. 380 | **POLLO** PRONTO DA CUOCERE al kg. L. 3580
Dal 30 ottobre al 4 novembre **nei supermercati** DESPAR
TRIEST via Piccardi - via dell'Acqua - via Grimani - strada Vecchia dell'Istria - via Giulia - via Carpineto - via Fabio Severo - via Donatello
S. DORGO DELLA VALLE: fraz. Domio - **MONRUPINO:** fraz. Rupingrande - **OPICINA:** via dei Papaveri - **MUGGIA:** strada della Luna

Marmi e miliardi a Opicina

Sì è inaugurata ieri mattina la nuova prestigiosa sede della Cassa Rurale di Opicina, che con un patrimonio di 19 miliardi è la seconda cassa della regione dopo quella di Manzano (Udine). Costruita in via del Ricreatorio, è interamente rivestita all'esterno di marmi del Carso. Il progetto è dell'architetto triestino Marino Kokorovec. (Italfoto)

INCONTRO

I trent'anni alla Rai di Marcello Lenghi

Lunedì prossimo alle 18, con ingresso libero, nella sala conferenze della Ras di via Santa Caterina 2, il capo struttura programmazione itaiana della sede Rai di Trieste, Marcello Lenghi, parlerà nell'ambito degli incontri culturali curati da Liliana Ulessi e promossi dall'Associazione comunità lavoro.

Triestino, Lenghi ha iniziato la sua carriera nel 1955 alla sede Rai di Milano in qualità di responsabile dei programmi di prosa Tv. Trasferitosi a Roma nel 1967 alla direzione generale della Rai con l'incarico di responsabile nazionale dei programmi sceneggiati, di prosa, musica lirica e sinfonica trasmessi dalle reti televisive nazionali, vi è rimasto fino al 1978, quando a Milano è passato a capo del coordinamento e della produzione Tv.

Dal 1980 al 1987 si occupò del coordinamento e relazioni esterne della Rete 2 tv diretta da Pio de Berti Gambini, per ritornare infine nella sua città. Lenghi ripercorrerà nella conferenza 30 anni di teatro e sceneggiati tv; dalle prime pionieristiche esperienze alle ricercate produzioni degli anni Novanta.

NUOVA SALA IN VIA PIETA'

L'Europa si mobilita nella lotta ai tumori

«Oggila realtà dell'educazione sanitaria risiede nei medici di base come nell'inseggante, nei funzionari come nell'infermiere, a tutti coloro ai quali è stato affidato, in vario modo, il compito di preservare la salute del prossimo mediante un corredo etico-culturale». Con queste parole il prof. Lorenzo Fogher, nella foto, ha inaugurato in via della Pietà la sala per l'educazione sanitaria della Lega italiana contro i tumori, capace di una quarantina di posti.

L'informazione sanitaria dunque come parte integrante della medicina e strumento di prevenzione. Nello stesso spirito è stata organizzata la mostra itinerante ospitata dal grande autobus a due piani «L'Europa contro il Cancro», che ha abbandonato ieri la provincia di Trieste.

Varata dai dodici Paesi della Comunità, anche questa iniziativa rientra nel piano europeo di abbattimento della mortalità per tumore di almeno il 15 per cento: è altissima infatti la frequenza dei casi in cui la malattia colpisce in modo irreversibile per assenza di prevenzione e informazione. (Italfoto)

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Acqua davanti e vento di dietro.

Dati meteo

Temperatura massima: 15; temperatura minima: 11,5; pressione: 1018,3 in diminuzione; umidità 91; cielo: coperto; vento: calmo; mare: calmo; temperatura del mare: 16,7; pioggia: mm 6,2.

Le maree

Maree: oggi, alta alle 8.53 con cm 53 e alle 22.06 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.49 con cm 22 e alle 15.44 con cm 58 sotto il livello medio del mare. Domani, prima alta alle 9.14 con cm 52 sopra.

Un caffè e via...

La storia della degustazione del caffè ci presenta una serie di metodi diversi e incompleti che hanno origine dai paesi produttori. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante Alla Posta - via Gruden 56 - Basovizza - Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Turni farmacie dal 30 ottobre al 4 novembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
corso Italia, 14; via Giulia, 14; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; Muggia - lungomare Venezia, 3; Opicina - via di Prosecco, 3 tel. 422923 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
corso Italia, 14 tel. 631661; via Giulia, 14 tel. 572015; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; strada per Longera, 172 tel. 55396; largo Sonnino, 4 tel. 726835; piazza Libertà, 6 tel. 421125; Muggia - lungomare Venezia, 3 tel. 274998; Opicina - via di Prosecco, 3 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Muggia - lungomare Venezia, 3; Opicina - via di Prosecco, 3 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

L'Europa comunitaria

Oggi alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti, in via S. Nicolò 7 (II piano) si terrà una conferenza-dibattito dell'eurodeputato Giorgio Rossetti sul tema: «Una finestra sull'Europa comunitaria». L'organizzazione è del comitato elettorale dei commercianti.

Una messa capodistriana

Oggi alle 15.30 nella nuova cappella del cimitero di Sant'Anna don Giorgio Bacci celebrerà una messa per i caduti capodistriani e per i concittadini deceduti nel corso dell'anno.

Gambe e glutei

per dare la «giusta linea alle vostre forme» partecipate al «collaudato» Glutei e Gambe che tutti i martedì e giovedì Livio tiene alla Fisiolinea Italia, via De Jenner 22/a, tel. 829982.

Immagini del Libano

Oggi alle 18; su invito del Movimento donne Trieste per i problemi sociali, la presidente del comitato Italia-Libano di Trieste Renata Cargnelli, terrà una conversazione illustrata da diapositive dal titolo «Incredibile guerra e incredibile pace in Libano». L'incontro nella sede del Mdt di corso Saba 6.

Ritmo e musica

Oggi alle 19.30 presso la sede della Gfo in via San Lazzaro 5, Claudia Mattiotto terrà una lezione dimostrativa dei corsi di ritmo, movimento e musica per bambini e adulti secondo il metodo «Dalcroze». L'ingresso è libero.

Scuola Popolare Corsi di musica

Tutti gli strumenti. Chitarra quota speciale ridotta. Via Battisti 14/a (accanto alla Cassa di Risparmio), tel. 733376.

Proiezione sull'India

L'Aitl (Association Internationale du Temps Libre) organizza per oggi alle 18 in via San Francesco 23, una proiezione di diapositive a cura di Aurelio De Vito sull'India. Per informazioni la segreteria è a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30; tel. 733800.

I cristiani e la pace

In collaborazione col centro culturale Albert Schwitzer, le Acli di Trieste organizzano oggi una tavola rotonda che ha come tema: «Da Basilea a Seul: i cristiani di fronte alla sfida della pace». Appuntamento alle 20.30 presso la basilica di San Silvestro.

Le pitture di Ricci

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, sarà proiettato un documentario sul pittore Sebastiano Ricci, di cui sono attualmente esposte le opere a Villa Manin di Passariano, con commenti di Giuseppe Bergamini e Bruno Mercuri. La manifestazione è curata dal Centro studi calabresi.

Ginnastica brasiliana

i nuovi divertimenti e estremamente efficaci corsi di «Aerobica Hard» tenuti da una insegnante brasiliana in esclusiva alla Fisiolionea Italia via De Jenner 22/a, tel. 829982.

Il «Gramsci» ai docenti

Nel quadro degli appuntamenti dell'istituto «Gramsci» per i docenti delle scuole secondarie e gli studenti delle scuole superiori, oggi alle 17 nell'aula magna del liceo «Petrarca» si svolgerà un dibattito sul tema «Sondaggi d'opinione: strumenti di misurazione o di pressione?»

I funghi invernali

Il gruppo di Muggia dell'associazione micologica «Bresadola» tiene oggi alle 20 nella scuola De Amicis di via D'Annunzio a Muggia, la riunione settimanale sul tema: «Funghi invernali», a cura di Sergio Sain.

Corsi di Stretching

per parlare piacevolmente il linguaggio del corpo senza alcuna fatica e in ogni stagione dell'anno e della vita... corsi mattutini e pomeridiani alla Fisiolinea Italia via De Jenner 22/a, tel. 829982.

Aiuto alla vita

Oggi alle 18.15 nella sede del Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, il magistrato amministrativo Umberto Zuballi parlerà sul tema «Famiglia e maternità nelle leggi».

Gli amici dei musei

Oggi alle 18, nella sede di via Machiavelli 3, la dott. Tomizza parlerà su «Antonio Bosa e la scultura neoclassica a Trieste».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «Bresadola», in collaborazione con il museo di storia naturale, per gli incontri del lunedì, propongono oggi la conferenza: «Carattere organolettico, valore gastronomico di alcuni funghi», a cura di Bruno Derini. L'appuntamento è alle 19 nella sala conferenze del museo di storia naturale

RISTORANTI E RITROVI

Night club Tiffany's - Pieris (Go)
Ore 22-04, apertura 1.o novembre. Tel. 0481/76472.

Il vostro quotidiano lo trovate

DALLA MEZZANOTTE
PORRO
P.zza GOLDONI 11
24 ore su 24
NO STOP

L2812

vai al

vieni alla

BRITISH SCHOOL

in 18 via torrebianca trieste telefono 69453 - 69140

NUOVI CORSI DI NOVEMBRE

L'INGLESE PER ADULTI E RAGAZZI

- Nuovi corsi: brevi; accelerati; full-time, da principianti a Post-Proficiency
- Anche all'ora di pranzo e al sabato
- Orario continuato 8-21
- Uso gratuito (per i nostri iscritti) della biblioteca, videoteca, stanze di studio, stanze di lettura, software didattico
- Docenti madrelingua specializzati in TEFL, staff permanente
- Lezioni di recupero gratuite, facilità di pagamento
- Centro ufficiale d'esami della Cambridge University, Oxford University, Royal Society of Arts, Trinity College London

Aut. del Min. della P.I. (Dir. Generale degli Scambi Culturali) d.m. 29/77

ELARGIZIONI

— In memoria del papà Rodolfo Bassa nel IX anniversario(30/10) dai figli Armando e Odinea 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dal fratello Giuseppe 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Riccardo Muner nel V anniversario (30/10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa nostra Signora di Sion, 50.000 pro Soc. alpina delle Giulie (rifugio Corsi - stanza Polidori), 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria dell'avv. Ferruccio Niederkorn (30/10) dalla nipote Silvia Gregori 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Luigi e Angela Osimani (30/10) 26-7-86 dalla figlia 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Itis.

— In memoria di Anna Piroi nel III anniversario (30/10) dal marito 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Itis, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Cri.

— In memoria di Giulio Russi nel 57.o anniversario (30/10) dai figli Opia e Giacomo 50.000 pro Fraternità israelitica di misericordia.

— In memoria di Onorato Schiavini dal fratello Livio, cognata Mirella, e Laura con il marito 50.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Tommasini dalle famiglie Furlan, Carpani, Germani, Maraspin, Boschin 45.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerini).

— In memoria di Angela Viti da Elviana ed Emma Alfeo 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di tutti i propri cari defunti dalle famiglie Indrigo-Cilban 500.000 pro Chiesa di Barcola.

— In memoria dei propri defunti ...a Amalia Varini 50.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari de...nti dalla famiglia Zolia 30.000 pro ...gmen.

— Da Stelio Smotlak 24.000 pro ...ione italiana ciechi.

PICCOLO ALBO

...no Schnautzer gigante nero e ...n terrier bianco si sono smarriti ...i dintorni di zona Opicina ieri ...ttina. Si prega telefonare al ...206 oppure al 944505; com...so.

...ara fra il 22 e il 23 settembre, ...o mezzanotte, un incidente ...venuto in via Franca all'al... di via Belpoggio. Chi avesse assistito al fatto è pregato di ...nare al 302552.

Triestina-Pad... sopra il portie...

LAUREE

Un premio universitario ricorderà il prof. Villari

L'Università ha deciso di ricordare, a un anno dalla morte, il professor Giuseppe Villari, colonna dell'istituto tecnico commerciale Leonardo da Vinci, dove ha insegnato matematica e fisica per trent'anni. Un premio di laurea di un milione alla memoria dell'insegnante è stato offerto dalla famiglia dello scomparso all'ateneo per un laureato in fisica particolarmente meritevole e che abbia dimostrato attitudine alla ricerca e speciale interesse per la fisica nucleare e la fisica delle particelle elementari.

Le domande dovranno essere indirizzate al rettore in carta semplice entro il 30 aprile del prossimo anno, col allegati i dati anagrafici, una copia della tesi, eventuali altri titoli e una dichiarazione sostitutiva di un atto notorio da cui risulti che il candidato non fruisce di alcuno stipendio ne' di emolumenti vari da enti pubblici o privati.Una commissione di tre docenti, appositamente costituita, valuterà le domande e terrà conto oltre che della tesi di laurea, anche dei singoli esami di profitto. In premio sarà consegnato con una speciale cerimonia nella facoltà di scienze.

OGGI APERTO

ZERIAL

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE N.62 - TEL.(040)94.45.05

SOLUZIONI "A PENNELLO"

Fai il confronto: solo una consulenza qualificata e un'assistenza attenta ai minimi dettagli possono fornirti soluzioni realmente "su misura". Con un rapporto qualità / prezzo imbattibile. Che dire di più? Che la mostra, su cinque piani, è una delle più grandi in Regione?

O che essa ti offre una vasta scelta di proposte fra le migliori oggi disponibili sul mercato? Oppure che ti viene riservato un trattamento unico, con formule di pagamento modernissime? Ma se hai fatto il confronto, tutto questo lo conosci già. Zerial, il piacere di arredare.

SPECIALE MATRIMONIALI
CAMERA ...OCE
1.60..000
...A DI ARMADIO
...COMNALE A 6 ANTE
ST...

IVA TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI ANCHE SE ABITATE ALL'ULTIMO PIANO

ad/italia

TEATRO: FIRENZE

Missione fallita...

Dramma di Heiner Mueller diretto da Guicciardini

FIRENZE — I primi vent'anni del «Gruppo della Rocca» — la prima cooperativa teatrale nata in Italia su basi rigidamente professionistiche, a contrastare l'assoluto dispotismo dei «grandi» Teatri Stabili e delle «grandi» Compagnie a gestione privata — sono stati celebrati con un nuovo allestimento de «La missione», un testo fra i più inquietanti di Heiner Muller, sessantenne scrittore di Berlino Est ma cittadino del mondo, inquieto portavoce di un messaggio post-brechtiano non codificabile nella stoicizzazione né nella didattica d'impronta ortodossamente marxiane.

Alla volta della Giamaica partono tre emissari della Convenzione parigina con l'incarico di fomentare una rivolta degli schiavi neri contro la Corona inglese. Lo spunto è tratto da un romanzo della connazionale Anna Seghers (quella che fornì a B. B. i materiali per «Il processo di Giovanna d'Arco a Rouen») e mentre i tre si trovano già nell'isola, qualcosa cambia, a Parigi e in Europa. Napoleone scioglie il Direttorio, e la «missione» si trova senza mandanti né coperture. In più, i Giacobini sono perseguitati, la Rivoluzione è praticamente tradita, Robespierre un pallido ricordo, il lungo viaggio per mare è

Un lavoro, allestito per celebrare i 20 anni del Gruppo della Rocca, dove (purtroppo) la riflessione prevale sull'azione drammaturgica

già entrato nella sfera del ricordo (una lunga lettera), la spedizione non ha sostegno, o — direbbe Roland Barthes — né segno né sostegno.

Ne segue, nell'accorta regia di Roberto Guicciardini, vigile alla limpida traduzione di Saverio Vertone, una serie di «flash-back» dove purtroppo la riflessione prevale sempre sull'azione drammaturgica vera e propria. I tre protagonisti man mano si sfaldano e le loro fini sono dissimili uno è un ex-schiavo, un altro un contadino, il terzo l'erede di una ricca famiglia di proprietari terrieri oltreoceano. Uno muore in prigione, un altro impiccato, il terzo tradisce la causa, si integra e sopravvive. Al centro del dramma, Muller non fa un dramma storico, come si è accennato, ma vi è l'incubo di un uomo d'oggi, due secolo di storia alle spalle, che sale verso i Piani Alti alla ricerca del superiore che vuole affidargli una «missione» sconosciuta. Quando l'ascensore si arresta, l'uomo si troverà nell'America del Sud, in un Paese costellato da rovine e delitti di una società superindustrializzata.

E' molto interessante, per gli italiani che conoscono ancora troppo poco questo straordinario scrittore (l'allestimento migliore fu forse il «Filottete» di Glauco Mauri), un'annotazione registica di Guicciardini: «Se è vero — dice il responsabile di questo nuovo spettacolo, in scena al Teatro Regionale Toscano, nella sua nuova, bella sede fiorentina — che la Storia può essere definita come organizzazione cronologica del Tempo, secondo il tracciato di una freccia che trapassa dal passato all'avvenire, il ricordo di una rivoluzione è oltre ogni limite cronologico... Il dramma ambisce anzi a liberare uno spazio, un tempo, al ricordo». E in questo spazio, secondo la regia — che purtroppo è statica, intelligente e studiata, ma pesante — l'evento storico denuncia la propria intima, interna contraddizione che contagia gli individui traumatizzati — complice, appunto, la storia — nel gioco contrapposto del desiderio individuale e dell'ideologia.

Spettacolo periglioso, ispido, irto di difficoltà, risolto in un atto unico di due ore scarse, incastonato nella scena di Lorenzo Ghiglia (suoi anche gli appropriati costumi), illuminato dal «mago» Guido Mariani e recitato in maniera piuttosto altalenante da Bob Marchese, Fiorenza Brogi (i due nettamente migliori), Gisella Bein, Giorgio Lanza, Mario Mariani, Lino Spadaro. Il testo lo si può leggere, in italiano, pubblicato da Ubu Libri. Ne vale la pena. E' un intricato rovello fra individuo e potere, tra cronaca e storia, fra Utopia e crollo delle Ideologie. Pensiamo da dove ci viene, questo messaggio in bottiglia, a duratura e (speriamo) a non posteriore memoria.

[Giorgio Polacco]

Il jazz «europeo» di quei quattro signori in smoking

TRIESTE — Appuntamento da non perdere per gli appassionati del jazz, stasera alle 21, al Teatro Verdi di Trieste: inappuntabili come sempre, nei loro smoking e con il loro compassato «aplomb» (più da concertisti classici che da jazzisti), si esibiranno — nel concerto organizzato dalla Provincia di Trieste — il pianista John Lewis, il vibrafonista Milton Jackson, il contrabbassista Percy Heath e il batterista Connie Kay, ovvero il Modern Jazz Quartet. Da quasi 40 anni insieme, i quattro riproporranno il loro inconfondibile repertorio, in cui, con grande finezza, la musica afroamericana si «gemella» con quella «colta» europea, da cui assume certi stilemi propri soprattutto del Barocco, come la fuga e il contrappunto.

RAI: PERSONAGGIO

Itineradio da regista

Ruggero Winter «lascia», augurandosi di ritornare

TRIESTE — L'«itineradio» del regista triestino Ruggero Winter si conclude ufficialmente domani, quando festeggerà l'età canonica della pensione: 65 anni, nel suo caso portati baldanzosamente, grazie a un fisico da sportivo qual è stato e all'inesauribile verve. Winter lascia la Rai, per cui ha lavorato dal 1952, ma si augura di ritornarci presto, magari per continuare la fortunata serie del «Campanon». Intanto ha preso a frequentare le buone compagnie, debuttando come attore di prosa al Teatro Cristallo con la Contrada in «Co' ierimo putei», la commedia di Carpinteri e Faraguna ispirata proprio ai personaggi del loro «Campanon» radiofonico. «Quando me l'hanno proposto, ho accettato ma ero perplesso. Temevo che le repliche fossero... ripetitive. Invece ho dovuto ricredermi. Ogni sera è diverso. E poi questi "putei" ammorbidiscono un po' l'amarezza del mio distacco (spero temporaneo) dalla Rai». Le sue «telefonate a mama» sembrano quasi improvviste: «A forza d'insegnare la naturalezza agli altri, l'ho imparata anch'io».

Nel 194? dopo aver lasciato l'università (era iscritto alla Facoltà di lingue a Ca' Foscari), il giovane Winter frequentò il Centro sperimentale di cinematografia a Roma, dove ebbe illustri maestri come Blasetti, Paola Borboni, Ingrid Bergman, Rossellini, De Sica. Dopo il diploma prese parte a due o tre film, tra cui «E' più facile che un cammello» (19?, regia di Luigi Zampa, protagonista Jean Gabin) e «L'anno», girato in parte a Trieste con Gabriele Ferzetti, Nia Grey, Bice Valori, la regia di Guido Brignone e, tra le comparse, il futuro baritono Piero Cappuccilli.

Dice Winter: «Spero che "El Campanon" non vada in pensione con me».

«Tutti film che non sono passati alla storia del cinema, ma non per colpa mia spero... Però non mi sentivo a mio agio sul set: non sopportavo le attese tra una scena e l'altra». Così tornò a casa e bussò all'Ente Radio Trieste. Il direttore americano, Herbert Jacobson, gli aprì uno spiraglio. Winter incominciò a leggere («a braccio») ogni sera la corrispondenza romana a cura dell'Ansa.

Alla radio, partecipò come attore alla prima edizione del «Campanon» di Carpinteri e Faraguna (regia di Amodeo): «Dicevo la prima battuta: "Triestini, concittadini, voi l'avrete già capito e noi ve lo confermiamo: questa è la vostra trasmissione". Poi facevo il cancelliere nel "Processo alla parola"...».

Lavorò in Rai quasi dieci anni prima che lo assumessero, dopo averlo... cacciato. «E' successo che il 10 marzo 1960 — per un errore tecnico, di cui comunque mi assunsi la responsabilità — andò in onda sulla rete nazionale una mia registrazione con una parolaccia. Rimasi "fermo" un anno, poi mi assunsero».

Nel '56/'57 aveva già debuttato come regista di «Cent'anni di canzoni triestine», trasmissione cui partecipavano Giulio Bosetti, che faceva la voce, Clara Marini, l'orchestra di Guido Cergolj. Poi l'esordio sulla rete nazionale, prima con i programmi per ragazzi («Mastro Lesina»), poi con due note trasmissioni condotte su Radiodue da Costanzo («Buon pomeriggio» e «Dalla vostra parte», entrambe rigorosamente dal vivo). Nel '77 lo chiamarono a Roma come regista di «Itineradio» che andava in onda ogni domenica mattina su Radiouno. Seguì una trasmissione di successo con Sandra Milo al suo debutto radiofonico («La ricordo — dice Winter — soprattutto per lo straordinario rapporto umano, per la sua disponibilità, l'umiltà, la disciplina»). E finalmente, nel '78, il ritorno a Trieste.

Fra un programma e l'altro, tre anni fa Winter pensò di poter far rivivere «El Campanon». E così fu. Gli autori c'erano. Gli attori anche: Saletta fece le parti di Bortolo. Il «noneto» e gli altri personaggi aspettavano solo che gli fosse ridata la parola. «Inserimmo la "telefonata". E per due anni siamo andati avanti con crescente successo di pubblico. Per quest'anno — conclude Winter, — credo che "El campanon" non si potrà fare. Ma, se la Rai mi richiamasse come esterno, lo rifarei subito!».

[Renzo Sanson]

RAI REGIONE

Dal buon vicinato alle «Vite in blues»

Dopo il «compleanno» del Centro di fisica teorica di Miramare, la sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia festeggia questa settimana un'altra straordinaria ricorrenza: i 450 anni della **Cappella Civica** di San Giusto, che saranno ricordati ai telespettatori con un ampio documentario mercoledì alle 14.10 dopo il Tg3 regionale. Il programma, curato da Guido Pipolo con la collaborazione del musicologo Giuseppe Radole, è stato realizzato in collaborazione con la Cattedrale di San Giusto, con i Civici Musei di Storia e Arte e con il Museo Teatrale «C. Schmidl».

«Il buon vicinato» è il curioso e intrigante argomento che da oggi a venerdì sarà trattato nella rubrica «Undicietrenta», in onda ogni giorno dagli studi di Trieste e di Udine, a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Daniela Picoi. Con la consulenza del prof. Riccardo Luccio, ordinario di psicologia applicata all'Università di Trieste, e l'apporto di numerosi ospiti, verranno presi in considerazione diverse situazioni e vari stadi di aggregazione sociale, partendo dal condominio e passando attraverso il rione e il paese per arrivare al decentramento.

Si concluderanno domani i racconti di Italo Svevo e comincerà da giovedì (alle ore 14.30) un nuovo appassionate sceneggiato radiofonico: si tratta di **«Vite in blues»** con autore e regista il noto scrittore triestino Furio Bordon che racconta la vita di alcuni tra i più leggendari musicisti del blues americano.

Oggi, alle 15.15, «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, presenterà il concerto tenuto lunedì scorsi al Teatro Verdi di Trieste dall'**Orchestra Giovanile Italiana**, diretta da Carl Melles. Il programma — la quarta Sinfonia di Johannes Brahms — ha avuto un entusiasmante successo da parte del pubblico triestino.

Giovedì prossimo **«Controcanto»**, a cura di Mario Licalsi e con la collaborazione di Paola Bolis, proporrà alle 15.15 il consueto appuntamento con le più importanti manifestazioni musicali a Trieste e in regione.

Un grande successo del teatro americano degli anni Cinquanta approda da martedì 7 novembre al Politeama Rossetti: «Erano tutti figli miei» di Arthur Miller, con protagonista Gastone Moschin. Se ne parlerà in **«Nordest Spettacolo»**, la trasmissione curata da Rino Romano in onda venerdì alle 15.15. Verrà presentato, inoltre, il cartellone della stagione di Teatro Contatto a Udine, con dieci spettacoli molto diversificati fra di loro. Si passerà, infatti, da uno spettacolo futurista al Theatre della Mandragore, dal teatro di Samuel Beckett per arrivare al cabaret raffinato di Alessandro Bergonzoni e di Angela Finocchiaro.

Subito dopo, alle 15.45 di venerdì, **«Cinema e dintorni»** a cura di Sebastiano Giuffrida, proporrà oltre alle consuete rubriche sulla programmazione cinematografica in regione, un interessante excursus su Roberto Rossellini e il suo rapporto con la televisione.

Quarto appuntamento, infine, con **«Campus»**, la rubrica radiofonica settimanale curata da Guido Pipolo e Noemi Calzolari con la regia di Euro Metelli. Sabato prossimo alle ore 11.30 si parlerà delle scuole di specializzazione post-lauream, dei dottorati di ricerca e del Centro di calcolo dell'Università di Trieste. Consueti flash sugli appuntamenti e le scadenze più importanti e il tradizionale collegamento con la redazione della rivista «Campus».

CINEMA

E' morto Cortini

ROMA — E' morto prematuramente ieri a Roma il regista cinematografico e televisivo Bruno Cortini. Era nato a Roma il 13 dicembre 1943. Un anno fa era stato colpito da un male incurabile e dopo essersi sottoposto a un'operazione aveva reagito con forza e volontà e aveva ricominciato a lavorare. Un mese fa si era sposato con l'attrice Beatrice Kruger. I funerali si svolgeranno oggi.

Cortini aveva esordito nella regia dopo essere stato per 15 anni assistente di affermati autori italiani e stranieri da Monicelli a Lattuata da Rosi a Vanzina, da Billy Wilder a George Roy Hill. Ha diretto, per il cinema e la televisione, «Sapore di mare n. 2», «Giochi d'estate», «Una casa a Roma», «Colletti bianchi».

LIRICA: TORONTO

A che stadio, Aida?

Clamoroso successo dell'allestimento itinerante

TORONTO — Clamoroso successo della colossale edizione dell'«Aida» nell'immenso «Skydome», lo stadio olimpico di Toronto gremito, sia per la prima di giovedì scorso così come sabato notte, da circa 40 mila spettatori.

Per qualunque altra opera uno stadio può essere una scelta sbagliata, se non proprio offensiva. Non per l'«Aida», che ha infatti bisogno di notevoli spazi, di larghe masse, di intensi colori, di piramidi e sfingi. E ciò è appunto avvenuto allo Skydome, la cui vastità ha consentito agli organizzatori, o meglio ai produttori e sceneggiatori del grande spettacolo, di mettere in scena accanto agli otto interpreti principali qualcosa come 850 comparse, tre cori per un totale di 140 elementi, 40 ballerini, un'orchestra di cento pezzi e decine di animali fra cui elefanti, cammelli, leoni, tigri, leopardi, cavalli, colombe e un pitone di ben sette metri: il tutto intorno a una sfinge di oltre 14 metri e tre grandi piramidi.

Grace Bumbry, il brillante soprano nordamericano già affermato sulla scena internazionale, ha perfettamente interpretato il ruolo di Aida e l'italiano (anzi friulano) Bruno Sebastian nei panni di Radames ha confermato con la sua consueta e naturale vocalità di essere uno dei più acclamati tenori verdiani. La regia è stata curata da Mario Bolognini con la direzione artistica e orchestrale del maestro Giuseppe Raffa.

Raffa — di fatto l'ideatore di quest'incredibile Aida itinerante, che, dopo essere stata presentata per la prima volta due anni fa in Egitto fra le piramidi, ha già messo piede a Montreal, Quebec, Melbourne, Sydney, Vancouver, Boston e Tokyo e che l'anno prossimo toccherà Los Angeles e quindi New York — non ha esitato a dire che l'entusiasmo con cui il pubblico che gremiva lo «Skydome» ha reagito a questa grandiosa Aida di Verdi conferma che l'opera non è uno spettacolo riservato all'élite, ma al contrario uno spettacolo quanto mai popolare, anche se, purtroppo, il pubblico di massa di solito non vi accede facilmente.

Da qui l'idea del maestro Raffa, uno degli ultimi allievi di Toscanini, di portare l'opera dove il grande pubblico appunto si reca con disinvoltura senza alcuna esitazione: i grandi stadi di calcio, di baseball, di footbal americano, dove vengono altresì allestiti grandi concerti di musica rock, reggae e metal. E' chiaro che negli stadi l'opera non mette più in soggezione, sostiene il maestro Raffa, ma occorre tuttavia un'opera che possa reggere la grande scala necessaria, come appunto l'«Aida» di Giuseppe Verdi, la cui prima assoluta ebbe luogo nel 1871 al Cairo.

MUSICA / CONCERTI

Archi con piano a carico

L'illustre Quartetto Borodin suona oggi a Trieste, domani a Gorizia

MUSICA / CORI

Voci femminili a confronto (ma «fuori competizione»)

TRIESTE — Nell'ambito degli scambi culturali fra le organizzazioni giovanili dell'Alpe Adria, la sala del Ferdinandeo (ideale per tale tipo di manifestazioni e dotata di una buona acustica) ha ospitato un concerto, organizzato dalla corale «S. Pio X» sotto l'egida del Comune. Si è trattato di un simpatico incontro fra due complessi femminili, entrambi giovani ma dotati di un ricco patrimonio vocale che, con la carica di freschezza ed entusiasmo che li caratterizza, e anche grazie a nuove forme di collaborazione artistica sono destinati a fare strada. Oltre al concerto-scambio, alla visita reciproca, c'è infatti il confronto fra diversi modi di cantare, di scegliere il repertorio, di affrontare difficoltà analoghe e problematiche diverse, di criticare e criticarsi in un clima sereno, privo di tensioni competitive.

Le ragazze del «S. Pio X» hanno avuto il compito di aprire la serata, facendo gli onori di casa, ma noi parleremo prima del coro ospite che, solo qualche mese fa, si è fatto notare al concorso Seghizzi di Gorizia vincendo (guarda caso) il premio speciale Alpe Adria: si tratta del complesso «Heribert Svetel», uno dei cori sloveni di maggior prestigio, oggi, formato dalle allieve della scuola media di Musica e Balletto di Maribor e diretto da Sonja Kos.

Il repertorio propone in prevalenza elaborazioni del folclore sloveno e serbo. Le voci colpiscono immediatamente per il timbro purissimo: è una vocalità tersa, nivea, un canto fermo, ben sorretto tecnicamente, che acquista man mano morbidezza nelle sinuose linee melodiche di motivi popolari come «Non arare, non seminare» (nella fantasiosa elaborazione di Gobec) o nelle suggestive trascrizioni dei «Canti del litorale», del compositore serbo Mokranjac. Il severo inno della liturgia ortodossa acquista una singolare trasparenza, interpretato da voci femminili, e il kolo (antica danza balcanica) accentua la sua forte scansione ritmica. Ma c'è una sorpresa: le coriste, disposte a semicerchio, intonano un'incantevole ninnananna filippina, che ci fa ricordare tutta la grazia del coro di Diliman (quello che quest'anno ha stregato il Seghizzi).

Anche il coro triestino ha un ottimo materiale vocale, e Chiara Moro svolge da otto anni un lavoro ammirevole (avendo cominciato da zero). Le voci, esuberanti e ricche di capacità espressiva, sono ancora un po' da imbrigliare nell'emissione, specie nei registri acuti, e da rifinire nel fraseggio. Preciso e scattante nel ritmo (come nei canti popolari baschi), il coro si mostra tagliato per il folclore, che interpreta con spirito e vivacità. Ottimi i due brani triestini elaborati con estro da Adriano Martinolli, la «Marinaresca» e «Molighe 'l fil». Potrebbe essere la traccia per costruire un repertorio, veramente originale, di canti popolari per coro femminile.

[Liliana Bamboschek]

Michail Kopelman e Andrei Abramenkov violini, Dmitri Scebalin viola e Valentin Berlisky violoncello: sono i componenti del prestigioso «Quartetto Borodin».

TRIESTE — Doppio appuntamento con l'illustre Quartetto Borodin: stasera alle 20.30 si esibirà al Politeama Rossetti di Trieste, in apertura della stagione della Società dei concerti (e sarà, in assoluto, il millesimo concerto della Società); domani sera, alla stessa ora, suonerà all'Auditorium di Gorizia, dando il «la» alla serie dei «Concerti della sera» organizzati dall'Associazione «R. Lipizer».

Lievemente diverso il programma dei due recital; se comune sarà la scelta del Quartetto in fa minore (Quartettsatz) di Schubert e del Quintetto con pianoforte di Alfred Schnittke compositore contemporaneo sovietico, diverso sarà il brano di apertura: a Trieste, il Quartetto di re minore K 421 di Mozart; a Gorizia, il Quartetto in do minore op. 18 n. 4 di Beethoven.

Il «Borodin» (considerato uno dei più prestigiosi complessi del suo genere, protagonista di numerose tournée in tutto il mondo e di importanti incisioni discografiche) è composto da valenti e notissimi solisti sovietici, tutti diplomatisi al conservatorio di Mosca sotto la personale «supervisione» di Dmitri Sciostakovich: si tratta di Michail Kopelman e Andrei Abramenkov, violini, Dmitri Scebalin, viola, e Valentin Berlisky violoncello. Nel brano di Schnittke, al pianoforte sarà Ludmila Berlinskaya, giovane figlia del violoncellista del Quartetto. I quattro concertisti suonano su magnifici strumenti di artigiani italiani: un Guadagnini e un Gagliani (violini), una viola Storioni e un violoncello Bergonzi.

CHE PROGRAMMA HAI PER IL '90?

STAR 90

Canale 5, Italia 1, Retequattro, cercano volti nuovi, nuovi talenti, nuove idee per la televisione degli anni '90. Se ritieni che le tue capacità possano fare di te un personaggio televisivo, scrivi **entro il 30/11/89 a Canale 5, Star 90 Casella postale 3698 - 20090 Segrate**, allegando un curriculum vitae, una fotografia e 5 righe massimo contenenti aspirazioni o motivazioni professionali.
Non cerchiamo né dilettanti allo sbaraglio, né concorrenti.
Quindi, se ti senti pronto...

SCRIVI A **STAR '90**: UN PROGRAMMA TUTTO PER TE!

5 ITALIA 1

Radio e televisione

RAIUNO

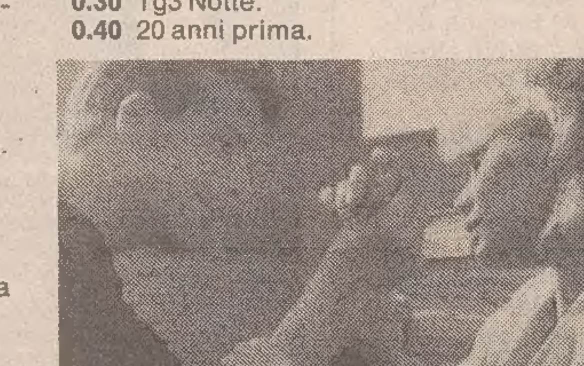
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Santa Barbara (135). Telefilm.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo. Con Claudio Lippi ed Eugenia Monti.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Cuori senza età. Uno scopo nella vita.
12.30 La signora in giallo. L'ombra di mia sorella.
13.30 Telegiornale.
14.00 Fantastico Bis.
14.10 Il mondo di Quark. Di Piero Angela. Cento anni della National Geographic Society.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Big! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 - Flash.
18.05 Santa Barbara (136). Telefilm.
19.10 Pupi Avati presenta: E' proibito ballare. La rimpatriata.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «MOONRAKER - OPERAZIONE SPAZIO» (1979). Film di fantascienza. Regia di Lewis Gilbert. Con Roger Moore.
22.35 Telegiornale.
22.55 I concerti di Raiuno e Martini e Rossi. Salvatore Accardo interpreta W. A. Mozart.
23.20 Sanremo immagine jazz.
0.10 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

8.15 Matinée al cinema. «ERRORE GIUDIZIARIO» (1947). Film drammatico. Regia di Maurice De Canonge. Con Michel Alfa, Jean Calland, Jean Davy.
9.30 Dante Alighieri: La Divina Commedia. Purgatorio: canto XXV.
10.00 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.30 Aspettando mezzogiorno.
10.30 E' nata una stella.
11.15 Peccati di gola.
12.00 Mezzogiorno è... (1.a parte).
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Tg2 - Economia - Meteo 2.
13.45 Mezzogiorno è... (2.a parte).
14.15 Capitol (143), serie tv.
15.00 Tutti frutti per l'estate di Raidue.
15.45 Lassie. Telefilm.
16.10 Tg2 - Flash.
16.15 Lo schermo in casa: «PROFESSIONE AVVENTURIERI» (1973). Film drammatico.
17.30 Spaziolibero: Anmirs.
17.50 Videocomic.
18.20 Tg2 - Sportsera.
18.30 Miami Vice, squadra antidroga. Telefilm.
19.30 Rosso di sera.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2, Lo sport - Meteo 2
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Il fattore.
21.35 Claudio Villa: Il romanzo di una voce (5.a puntata). Amor, mon amour, my love.
22.40 Tg2 - Stasera.
22.50 La grande utopia.
23.40 Tg2 - Notte - Meteo 2.
24.00 Cinema di notte: «COLPEVOLE INNOCENTE» (1957). Film drammatico. Regia di John Frankenheimer.

RAITRE

14.00 Rai Regione - Telegiornale regionale.
14.30 Eurovisione. Parigi, tennis,
17.00 Tg3 - Speciale elezioni a Roma.
17.20 I mostri. Telefilm.
17.45 Geo.
18.45 Tg3 - Derby. A cura di Aldo Biscardi
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione - Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da Andrea Barbato.
20.30 Un giorno in Pretura (V).
21.45 ArsAmanda. Amanda Lear incontra Serena Grandi.
22.15 Schegge.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì.
23.30 Tg3 Speciale elezioni a Roma.
0.30 Tg3 Notte.
0.40 20 anni prima.



Mickey Rourke e Kim Basinger (Canale 5, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6-9: Ondaverde, programma di Lino Matti Cinque minuti insieme; 7: Gr1; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Riparliamone con loro, di Sandro Ciotti; 8: Gr1, i fatti e le opinioni, Gr1 sport fuoricampo; 8.30: Gr1 Speciale; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io '89; 10: Gr1 flash; 10.30: Radio opera, il pirata; 10.35: Canzoni nel tempo; 11.10: Sfida alle stelle, realtà e fantasia nel mondo futurista; 11.30: Dedicato alla donna; 12: Gr1 flash; 12.03: Via Asiago Tenda; 13: Gr1; 13.20: Spaziolibero: Confederquadri; 13.45: La diligenza. Di Osvaldo Bevilacqua; 14.03: Musica ieri e oggi; 14.44: Sportello viaggi; 15: Gr1 business; 15.03: Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 16: Il Paginone; 17.10: Intervallo musicale; 17.25: Raiouno jazz '89; 17.50: Ondaverde Campionisti; 18.10: Occasioni in musica; : Gr1 Sera; 19.15: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Cartacarbone; 20: Mi racconti una fiaba? 20.30: Raiuno serata, viaggio intorno a un cabaio, Sceneggiato di Marcello Sartari; 21: Gr1 flash; 21.05: La signora non è invitata, originale radiofonico di Loris Barbieri; 21.35: Il sospetto Tullio Del Prete in «Alessando Dun napoletano»; 22.28: La caduta di Costantinopoli, sceneggiato di Fabrizio Polacco; 23: Gr1 ultima edizione; 2: Intervallo musicale.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.37: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.30: Gr2 Radiomattino; 8.45: La famiglia Birillo, originale radiofonico 31.a puntata. Al termine (9,10 circa): Taglio di Terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione, Ondaverderegione; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 12.45: Impara l'arte; 13.30: Gr2 Radiogiorno; 14.15: Programmi regionali; 15: Quer pasticciaccio brutto de via Merulana, di Carlo Emilio Gadda, lettura integrale a più voci diretta da Gianni Casalino; 15.30: Gr2 Economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.45: Pomeridiana, Avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 22.30: Gr2 Radionotte, bollettino del mare; 22.50: Le ore della notte:

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra Hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02, 23.59: F.M. musica; 21.03: I magnifici dieci, disconovità: il D.J. ha scelto per voi;

Radiotre

6: Preludio 6.45: Giornale radio tre, sui giornali di oggi; 7: Concerto del mattino (I parte); 7.20: Giornale radio tre; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (II parte); 9.45: Giornale radio tre; 10: Quaderni di conversazione, storie, riflessioni, letture; 10.30: Concerto del mattino (III parte); 11.45: Giornale radio tre flash, succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale (I parte); 13.45: Giornale radio tre; 14: Pomeriggio musicale (II parte); 14.45: Giornale radio tre flash; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: I nuovi protagonisti: una mano dai giovani; 17.50: Pomeriggio musicale (III parte). 18.45: Giornale radio tre; 19: Terza pagina; 19.45: Pomeriggio musicale (IV parte); 20.30: In collegamento diretto con la Radio Belga. XXII Stagione dei concerti «Euroradio» 1989-90. Festival «Europalia». Direttore Mishi noue. Nell'intervallo alle ore 21.15 circa: Giornale radio tre, note e corrispondenze sui fatti del giorno, (ore 21.30 circa): Libri novità; 22.15: Intermezzo; 22.35: Voci di guerra.

STEREONOTTE
Notturno italiano; 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3-4.06: Dedicata a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.33: La finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Un racconto per l'autunno; 15.00: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria
15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena
7.00: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9.30: Musica leggera slovena; 10.00: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12.00: Il vaso di Pandora; 12.40: Musica corale; 13.00: Gr; 13.20: In primo piano; 14.00: Cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Problemi economici; 15.00: Intermezzo musicale; 15.10: Ecologia; 15.25: Jazz; 16.00: Noi e la musica; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo d'appendice; 17.25: Onda giovane; 19.00: Gr; 19.20: Programmi domani.

gamma radio *che musica!*

ANTENNA - TELEMONTECARLO

Breakfast, rubrica quotidiana d'informazione a cura de «Il Piccolo».
Breakfast (r).
Il giudice, telefilm.
Terre sconfinate, telenovela.
Tv Donna mattino.
...i confini delle tenebre.
Oggi. Telegiornale.
Sport News. Tg sportivo.
Sportissimo: Lo sport spettacolo.
Clip clip. Musica, videoclips.
Snack, cartoni animati.
Girogiromondo, gioco d'avventura.
Pomeriggio al cinema: «UN UOMO PER TRE DONNE», Tv Donna.
Tele Antenna Notizie. Rta Sport.
Tmc News. Telegiornale.
Cinema Montecarlo: «IL VE... O DA SPOSA», drammatico, con Angela Molina, Ana Belen, Encarna Paso.
Ladies e gentlemen, settimanale di tentazioni scelte.
«Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie.
Basket serie A2 maschile: Filodoro Brescia-Stefanel Trieste.

CANALE 5

7.00 Telefilm: Fantasilandia.
8.00 Telefilm: Hotel.
9.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
9.30 Rubrica: Cerco e offro.
10.00 Rubrica: Visita medica.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.45 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Rubrico: Visita medica.
16.30 News: Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.30 Film: «9 SETTIMANE E MEZZO». Vietato ai minori di 14 anni. Con Kim Basinger, Mickey Rourke. Regia di Adrian Lyne. (Usa 1986). Drammatico.
22.45 News: Speciale Albertazzi.
23.15 Maurizio Costanzo Show.
1.05 Rubrica: Sogni d'oro, con Fiorella Pierobon.
1.25 Telefilm: Petrocelli.

ITALIA 1

7.00 Caffelatte. Cartoni.
8.30 Telefilm: Cannon.
9.30 Telefilm: Operazione ladro.
10.30 Telefilm: Agenzia Rockford.
11.30 Telefilm: Simon & Simon.
12.30 Show: Barzellettieri d'Italia.
12.33 Telefilm: T.J. Hooker.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.25 Musicale: Deejay television.
15.17 Show: Smile. Conduce Gerri Scotti.
15.24 Show: Barzellettieri d'Italia.
15.30 News: So to speak. Lezioni di lingua inglese.
16.00 Bim, bum, bam (cartoni).
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Show: Barzellettieri d'Italia.
18.33 Telefilm: A Team.
19.30 Telefilm: I Robinson.
20.00 Telefilm: Cristina.
20.30 Telefilm: I ragazzi della 3.a C.
21.30 Telefilm: Visitors.
22.30 Show: Televiggiù. Con Gianfranco D'Angelo.
23.30 News: Ottanta non più ottanta.
0.15 Show: Barzellettieri d'Italia.
0.25 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
1.25 Musicale: Deejay television.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
10.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
11.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
12.15 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.40 Cartoni: Ciao ciao.
13.40 Rubrica: Buon pomeriggio.
13.41 Teleromanzo: Sentieri.
14.50 Telefilm: California.
15.55 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.56 Teleromanzo: General hospital.
18.02 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Show: C'eravamo tanto amati.
19.30 Quiz: Telecomando.
20.00 Telefilm: Dragnet.
20.30 Film: «TIMBUCTU», con John Wayne, Sophia Loren. Regia di Henry Hathaway.
22.30 Film: «SOTTO IL VULCANO», con Albert Finney, Jacqueline Bisset. Regia di John Huston. (Usa 1984).
0.35 Film: «QUESTA E' LA MIA MUSICA». Con Eva Henning, Nils Kihlberg. Regia di Borie Larsson. Commedia.

...RDENONE

...ragon Ball, cartoni.
...l tesoro del sapere, cartoni.
...iabe piccine, cartoni.
...asertag, cartoni.
...Mr. Monroe, telefilm.
... Dalla parte del consumatore.
.00 Jayce, cartoni.
.30 Principessa Zaffiro, cartoni.
.00 Dragon Ball, cartoni.
.30 Il tesoro del sapere, cartoni.
.00 Nino amico Ninja,
.00 Verde pistacchio, programma per ragazzi.
.8.00 Giovani avvocati, telefilm.
18.45 Teledomani, condotto da Sandro Paternostro Tg internazionale.
19.30 Tpn Cronache, a cura d Gigi Di Meo, telegiornale.
20.00 Piume e paillettes, telenovela.
20.30 «BELLE D'AMORE» film.
23.00 Tpn Cronache, a cura d Gigi Di Meo, telegiornale.
23.30 «LA NOTTE DELLA COMETA», film.

ODEON - TRIVENETA

9.30 Sit-com, 4 in amore.
10.00 Anteprime cinematografiche.
10.15 Telefilm.
11.15 Anteprime cinematografiche.
11.30 Gioco a premi, La spesa in vacanza.
12.15 Telenovela, Marcia nuziale.
13.00 Starcom, cartoni.
14.30 Mask, cartoni.
15.00 Telenovela, Anche i ricchi piangono.
16.00 Telenovela, Pasiones.
17.00 Telenovela, Cuore di pietra.
18.00 Sit-com, 4 donne in carriera.
18.30 Beyond 2000.
19.30 Il mio amico Guz, cartoni.
20.00 Tf, Mister Ed.
20.30 Film ciclo «Ora X» (1987), «IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO», con Kim Stuart, Ken Watanabe, regia Larry Ludman.
22.30 Film ciclo «Incubi» (1980) «MACABRO», con Roberto Posse, Stanko Melnar, regia Lamberto Bava.
24.00 Night Heat, telefilm.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

7.30 Rambo, cartoni.
8.00 A tutto gas, cartoni.
11.30 M.A.S.H., telefilm.
12.00 Rosa De Lejos, telenovela.
13.00 I difensori della Terra, cartoni.
13.30 Capitan Dick, cartoni.
14.00 Amandoti, teleromanzo.
14.45 Più forte dell'amore, teleromanzo.
15.30 Vicini troppo vicini, situation comedy.
17.00 Cartoni.
17.30 Rambo, cartoni.
18.00 A tutto gas, cartoni.
18.30 Gli sceriffi delle stelle, cartoni.
19.00 I campioni del wrestling, cartoni.
19.30 Amandoti, teleromanzo.
20.30 «IMPATTO MORTALE», film, regia di Fabrizio De Angelis, con Bo Svenson e Fred Williamson.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 Hockey su ghiaccio, Asiago/Merano.
0.15 «IL MINISTRO», film, regia di Jarl Kuller, con Jarl Kuller e Margaretha Krook.
2.15 Colpo grosso.

TELECAPODISTRIA

18.15 «Wrestling spotlight», i giganti dello spettacolo.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Settegiorni, settimanale di informazione internazionale.
20.30 «Golden juke box», i protagonisti della storia dello sport si rivedono.
22.00 Telegiornale.
22.10 Calcio, campionato spagnolo (differita).
23.55 «Boxe di notte», i grandi match della storia del pugilato presentati da Rino Tommasi.

TVM

17.30 L'angolo dei ragazzi.
18.00 «Isaura», telenovela.
18.50 «George», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.15 Cartoni animati.
20.30 Sotto il tabellone, rubrica sportiva a cura della San Benedetto Basket Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema
22.30 Tvm notizie.
22.50 «LA STEPPA», film.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.55 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.30 Il caffè dello sport (1.a parte - replica).
0.30 Fatti e commenti (replica).
0.50 Il caffè dello sport (2.a parte - replica).

TELEFRIULI

15.30 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Sceneggiato: «I ragazzi di celluloide» (2.a serie) con Massimo Ranieri, Leo Gullotta, regia Sergio Sollima (2).
18.00 Cristal, telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
20.58 Ora esatta.
21.00 Lunedì sport. Basket, serie A2: Livorno-Fantoni.

CANALE 5

Settimane già viste

Ha suscitato non poche polemiche la decisione di Canale 5 di rimandare in onda in prima serata (oggi alle 20.30), quando i «minori» non sono ancora andati a letto, il film di Adrian Lyne «Nove settimane e mezzo», che ha suscitato scandali per la sua carica erotica. Un racconto d'amore e di sesso costruito con i modi di un raffinato videoclip, che ha avuto forse più successo di quanto meritasse e ha consacrato due sex symbol degli anni Ottanta: il bel tenebroso Mickey Rourke e l'affascinante Kim Basinger. Il tutto fotografato ad arte da Peter Biziou e ritmato da «You can leav your hat on», la canzone che ha riportato a galla il buon vecchio sdentato Joe Cocker, superstite della mitica tregiorni rock di Woodstock, di cui proprio quest'estate si è celebrato il ventennale. Per la cronaca, Mickey Rourke ha accettato di girare il seguito di «9 settimane e 12» con la regia di Roman Polanski e Darylk Hannah.

Raidue, ore 16.15

«Professione avventurieri» di Claude Mulot

Film drammatico, girato nel 1973 da Claude Mulot con Nathalie Delon e Charles Southwood, «Professione avventurieri» racconta di un giovane inglese naufrago su un minuscolo atollo che viene aggredito da un giapponese che non si è ancora... arreso.

Canale 5, ore 16.30

Una triestina a «Canale 5 per voi»

La puntata odierna di «Canale 5 per voi», la trasmissione condotta da Rita Dalla Chiesa in onda alle 16.30 su Canale 5, ospiterà anche il «caso» (imperniato sulla violenza coniugale) di una signora triestina, Caterina Bonanno.

Raiuno, ore 20.30

«Moonraker: operazione spazio»

In prima visione tv va in onda oggi alle 20.30 su Raiuno il film di fantascienza «Moonraker: operazione spazio» girato nel 1979 da Lewis Gilbert con Roger Moore, Corinne Cléry e Richard Kiel fra gli interpreti. Una favola cinematografica, diversa dal romanzo ispiratore di Ian Fleming, con il solito contorno di belle donne ed effetti speciali. Stavolta James Bond riceve, dal suo superiore M, l'incarico di indagare sul furto di un'astronave. Bond va in California e le sue indagini lo portano al covo di Hugo Drax, che sta costruendo per conto suo una base spaziale, da cui partire per la conquista del mondo intero. Bond riesce a fermarlo, facendo ricorso alla sua «licenza di uccidere»...

Retequattro, ore 20.30

«Timbuctù» vecchio film d'avventura

In prima serata Retequattro propone «Timbuctù» (1957) di Henry Hathaway con John Wayne, Sophia Loren e Rossano Brazzi. Due uomini e una donna alla ricerca di uno scomparso nel deserto del Sahara, tra le rovine di un'antica città abitata soltanto da tre scheletri...

Raidue, ore 19.30

«Rosso di sera» con Paolo Guzzanti

Da oggi va in onda, dal lunedì al venerdì, su Raidue alle 19.30, prima del telegiornale, «Rosso di sera», la striscia quotidiana condotta da Paolo Guzzanti che è anche l'autore del programma. Guzzanti inviato speciale di «La Repubblica», è alla sua quarta esperienza televisiva, dopo alcuni «speciali» per «Mixer», due cicli di dieci puntate di «Lasciamoci così» e, ultimo in ordine di tempo, «Chi l'ha visto?» su Raitre. Il programma durerà circa dieci minuti per puntata.

Raiuno, ore 10.40.

Claudio Lippi da oggi «Ci vediamo»

«Ci vediamo» torna da oggi su Raiuno tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 10.40 alle 12. Conduce Claudio Lippi, che dopo il successo di «Giochi senza frontiere» affronta l'impegno di una rubrica quotidiana. Lo affianca Eugenia Monti che ha già preso parte all'edizione dello scorso anno. Il programma segue uno schema relativamente definito. A una «copertina», dedicata a un avvenimento recentissimo, si aggiunge l'incontro in studio con un ospite che è stato protagonista, anche solo per un giorno, di un fatto di cronaca.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/90. Oggi alle ore **21** Modern Jazz Quartet. Biglietteria del teatro.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/90. Lunedì 6 novembre alle ore **20.30** (turno b) Orchestra Filarmonica Slovena. Direttore M. Horvat, violoncellista M. Mlejnik. Musiche di Krek, Schumann, Beethoven.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/90. Martedì 7 novembre alle ore **21** concerto Maureen Jones-Dario De Rosa e Trio di Trieste. Musiche di Schubert, Brahms, Ravel. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: oggi riposo. Domani Il Piccolo Teatro di Milano presenta «L'intervista» di Natalia Ginzburg. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione 1989/90. Continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
SOCIETA' DEI CONCERTI. POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** apertura della stagione 1989-90 col millesimo concerto della Società, sostenuto dal Quartetto Borodin. Saranno eseguiti il Quartetto in re min. K 421 di Mozart e il Quartettsatz di Schubert; nella seconda parte il Quintetto di Schnittke con la collaborazione della pianista Ludmilla Berlinskaya.
TEATRO CRISTALLO. Continua la campagna abbonamenti per la stagione '89/90. Sottoscrizione presso aziende e circoli. Biglietteria Centrale di Galleria Protti e Teatro Cristallo. Domani ore **20.30.** «Co' ierimo putei...» di Carpinteri & Faraguna, regia di Francesco Macedonio.
ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **17, 19.30, 22:** Il film più applaudito alla Mostra di Venezia: «L'attimo fuggente» di Peter Weir, con Robin Williams. Un professore anticonformista in una scuola conservatrice, una vicenda che entusiasma e commuove... il film più amato dai giovani americani. «Un grande film d'arte» (Il Messaggero). «Che bel film, che film intelligente» (Corriere della Sera).
AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **16.30, 18.15, 20, 21.45:** «Che ora è», la nuova divertente commedia di Ettore Scola, con Mastroianni e Troisi premiati come migliori attori alla mostra di Venezia. Difficile comunicare tra padre e figlio se «i valori» sono diversi. 2.a settimana di successo.
EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Batman», il film evento dell'anno con Jack Nicholson, Michael Keaton e Kim Basinger. 2.a settimana.
EDEN. 15.30 ult. **22:** «Una ninfomane di nome Dyane». Straordinario superporno. V. 18
GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22 precise: Harrison Ford e Sean Connery protagonisti di gran classe del film diretto da Steven Spielberg: «Indiana Jones e l'ultima crociata». Il più grande successo in tutto il mondo.
MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «Uccidete la colomba bianca». Chi muove i fili per distruggere il leader della perestroika e provocare una guerra nucleare? Suspense ad alta tensione con Gene Hackman, Joanna Cassidy.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bad Taste». Tenetevi forte! Sarete paralizzati dalla paura ma anche potreste morire dal ridere! Sconsigliato ai deboli di cuore e ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Karate Kid III, la sfida finale». Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16.15 ultima **22.10:** «Tutto animal». Vedrete l'impensabile! V. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La più bella del reame». Dal romanzo-scandalo di Marina Ripa di Meana il nuovo graffiante film con Carol Alt. V. 14.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: fantastico, avventuroso, follemente divertente: «Le avventure del barone di Munchausen». (Adulti 4500, anziani 2500, universitari 3500).
ALCIONE. (Nuova sala - via Madonizza 4 - tel. 304832). Ore 17.15, 18.45, 20.30, 22: «L'insolito caso di Mr. Hire» di Patrice Leconte con Michel Blanc e Sandrine Bonnaire. Tratto da un romanzo di Simenon e presentato con successo all'ultimo festival di Cannes. Un «noir» intrigante che affonda la lama nella solitudine, nella passione, nel «voyeurisme». Peccato mortale perderlo. Ultimo giorno. Da domani «Nuovo Cinema Paradiso».
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15.** «Un pesce di nome Wanda» di Charles Crichton con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline, Michael Palin. Il più divertente film dell'anno premio Oscar 1989. Domani «Il piccolo diavolo».
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La moglie orientale». Superporno con Jesie St.James, John Leslie, Georgina Spelvin e Mai Lin. V.M. 18 anni.

PORDENONE

CINEMAZERO AULA MAGNA. «Palombella rossa» di N. Moretti. Ore **20, 22.**
CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «La più bella del reame».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Batman».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria. Tel. 930385. «Indiana Jones e l'ultima crociata».
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO. «Turista per caso» di L. Kasdan. Ore **19, 21.**
SACILE
CINEMA ZANCANARO. «In fuga per tre», ore **21.**

APPUNTAMENTI

Il «Verdi» a Lubiana con La Creazione

LUBIANA — I complessi artistici del teatro Verdi di Trieste saranno ospiti oggi del Centro culturale di Lubiana intitolato a Ivan Cankar, dove, nel grande Auditorium capace di 2 mila posti, eseguiranno l'oratorio di Haydn «La Creazione».
L'avvenimento è atteso con grande interesse nel capoluogo della Slovenia e rientra in un fitto pacchetto di scambi tra l'Ente triestino e le organizzazioni musicali di Lubiana. In questo quadro, lunedì 6 novembre al Teatro Verdi di Trieste, la prestigiosa Filarmonica di Lubiana sosterrà un concerto diretto dal suo maestro stabile Milan Horvat.

«Amici» di Udine

Archi di Budapest

UDINE — Oggi alle 21 all'Auditorium Zanon di Udine gli «Archi di Budapest» inaugureranno la stagione degli Amici della Musica di Udine eseguendo i Concerti Brandeburghesi n. 3, 6, 7 e la Suite n. 2 di Bach.

Nuovo Alcione

Il «caso di Mr. Hire»

TRIESTE — Ancora oggi al Nuovo Cinema Alcione si proietta il film «L'insolito caso di Mr. Hire» di Patrice Leconte, con Michel Blanc e Sandrine Bonnaire.

Cinema Ariston

L'attimo fuggente

TRIESTE — Al cinema Ariston, nell'ambito del decimo Festival dei Festival, si proietta il film di Peter Weir «L'attimo fuggente» con Robin Williams.
Prosegue intanto alla sala Azzurra per la seconda settimana la proiezione di «Che ora è» di Ettore Scola. Seguirà la presentazione di «Che ho fatto io per meritare questo?» di Pedro Almodovar.

S. Maria Maggiore

Sinfonica corale

TRIESTE — Oggi alle ore 21 nella chiesa di S. Maria Maggiore si terrà un concerto sinfonico corale con la partecipazione del Gruppo polifonico «Monteverdi» di Ruda e il Coro «Faurè» di Romans d'Isonzo, diretti dal maestro Orlando Di Piazza. Organista Lino Falilone, violoncellista Federico Ricardi di Netro. Musiche di Mendelssohn, Liszt, Haydn, Gounod, Charpentier. Ingresso libero.

Teatro Cristallo

«Co' ierimo putei»

TRIESTE — Continuano fino a metà novembre con grande successo al Teatro Cristallo le repliche di «Co' ierimo putei» di Carpinteri & Faraguna, che nelle prime due settimane è stato visto da oltre 9 mila persone.
Prosegue intanto in Galleria Protti e al «Cristallo» la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa della Contrada.

Politeama Rossetti

Gino Paoli

TRIESTE — Domani alla biglietteria centrale di Galleria Protti inizierà la prevendita dei biglietti per il concerto di Gino Paoli che il 15 novembre al Politeama Rossetti inaugurerà la sua tournée invernale.

Al «Fashion»

Festa di Halloween

TRIESTE — Festa di Halloween con tanta musica, domani alla discoteca «Fashion» di Trieste. Ospiti della serata due gruppi della «new wave» triestina: Bruno and The Furies, che suonano un rockabilly rivisitato, e Rock Commando, più vicini a un sound tecnologico.

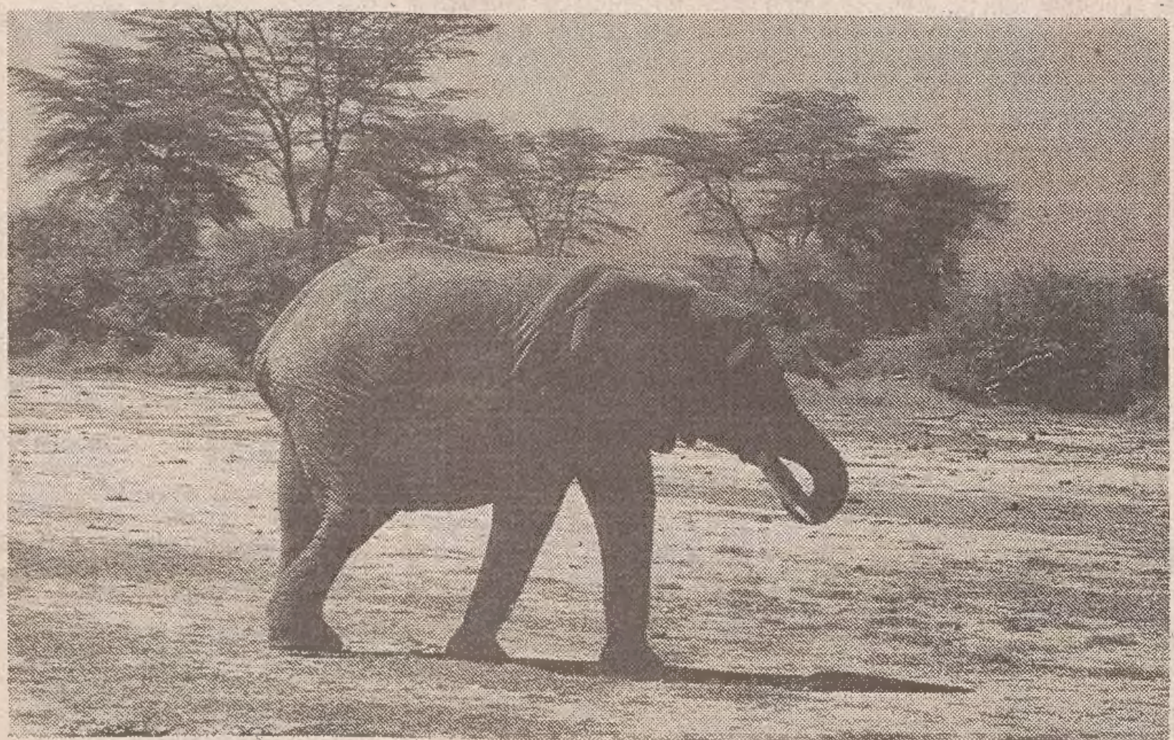
SE VUOI LEGGERE LE NOTIZIE CHE CONTANO

Dall'Italia dal mondo, dalla nostra città

Questo è il tuo giornale

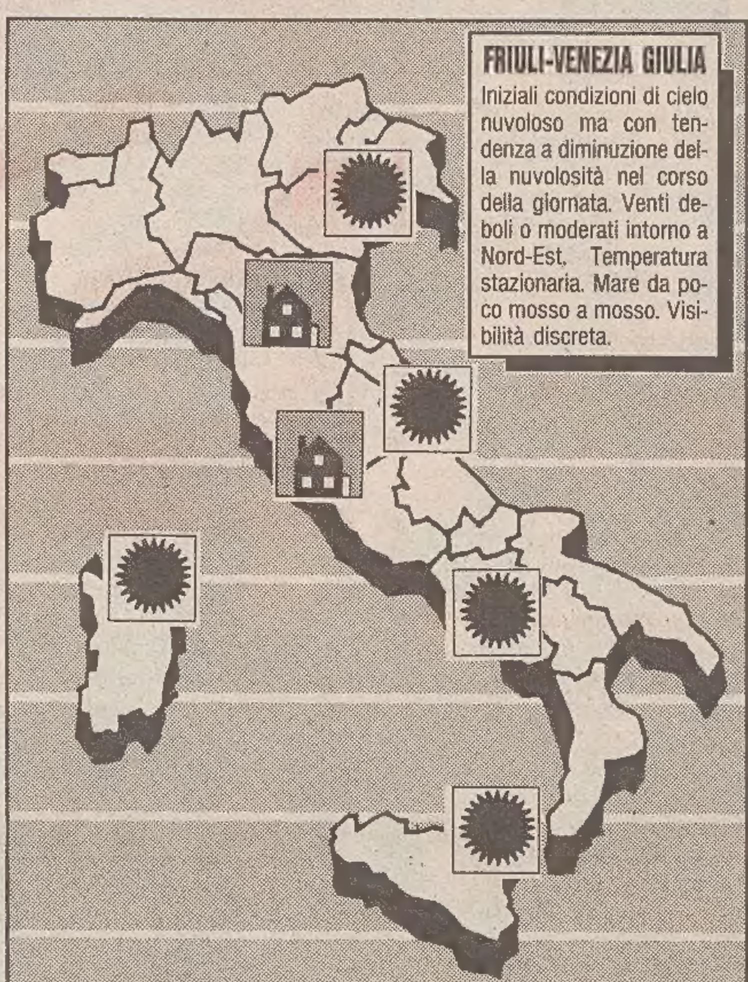
I VIAGGI DEL PICCOLO

In Botswana e Zimbabwe per scoprire l'avventura



...cembre, martedì - Trie... ...oma. Alle ore 10.30 ri... ...dei partecipanti presso ...roporto di Trieste e de... ...o per Roma Fiumicino. ...ivo e nel pomeriggio con... ...uazione per Johannes... ...rg.
... **dicembre, mercoledì - Johannesburg.** Arrivo nella tar... ...a mattinata e nel pomeriggio si effettuerà il giro della città in pullman. Johannesburg è una città viva e dinamica al cui sviluppo ha contribuito, oltre alla tradizionale attività millenaria, anche un'industria particolarmente fiorente.
28 dicembre, giovedì - Johannesburg. Al mattino si effettuerà l'escursione a Gold Reef City, ricostruzione storica della Johannesburg di fine secolo.
29 dicembre, venerdì - Johannesburg/Pretoria. In mattinata partenza in pullman per Pretoria. Arrivo e visita della città. Fondata nel 1855, capitale amministrativa del Paese, è famosa per gli splendidi giardini e per il grande numero di Jaracande che fiancheggiano le sue strade.
30 dicembre, sabato - Pretoria/Johannesburg/Parco Chobe. Rientro in pullman a Johannesburg in tempo per partire con volo di linea per Victoria Falls. Arrivo e continuazione per il parco Chobe, attraversando la frontiera tra lo Zimbabwe e il Botswana.
31 dicembre, domenica - Parco Chobe. Giornata interamente dedicata al fotosafari. I safari saranno effettuati a bordo di fuoristrada e a bordo di battello lungo le rive del fiume Chobe.
1.o gennaio, lunedì - Parco Chobe/Victoria Falls. Partenza in pullman privato per le Cascate Vittoria. Arrivo e visita delle cascate e del villaggio.
2 gennaio, martedì - Victoria Falls. Al mattino continuazione delle visite alle cascate e nel pomeriggio si effettuerà una minicrociera sul fiume Zambesi.
3 gennaio, mercoledì - Victoria Falls/Città del Capo. Trasferimento in aeroporto in tempo per partire con volo di linea per Johannesburg, con cambio di aeromobile a Bulawayo. Arrivo e continuazione con volo di linea per Città del Capo.
4 gennaio, giovedì - Città del Capo. Al mattino si effettuerà l'escursione alla cima della Montagna della Tavola, da cui si ha la possibilità di vedere uno splendido panorama. Rientro a Città del Capo nella tarda mattinata e pomeriggio libero a disposizione.
5 gennaio, venerdì - Città del Capo. Al mattino partenza per l'escursione dell'intera giornata alla Penisola del Capo. In questa striscia di terra, estremo lembo del continente africano che si estende a Sud della città, fino al Capo di Buona Speranza e Capo Point, si trovano splendide spiagge e angoli di paradiso. Al termine dell'escursione rientro in albergo lungo le coste dell'Oceano Indiano.
6 gennaio, sabato - Città del Capo/Durban. Partenza con volo di linea per Durban. Arrivo e pomeriggio libero.
7 gennaio, domenica - Durban. Al mattino si effettuerà la visita della città. Durban con le sue spiagge lunghissime e le magnifiche onde da surf è considerata la Miami del Sud Africa. Pomeriggio libero a disposizione.
8 gennaio, lunedì - Durban/Johannesburg. Giornata libera a disposizione. Nel tardo pomeriggio partenza per Johannesburg. Arrivo e decollo alla volta di Roma Fiumicino.
9 gennaio, martedì - Roma/Trieste. Sbarco e continuazione con volo di linea per Trieste.

IL TEMPO IN ITALIA



LUNEDI' 30 OTTOBRE 1989 — **S. LUCANO**

Il sole sorge alle **6,42** e tramonta alle **16,55** — La luna sorge alle **7,41** e cala alle **16,48**

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	11,05	15,00	**PORDENONE**	11,00	12,00
GORIZIA	10,00	15,00	**UDINE**	7,08	11,04

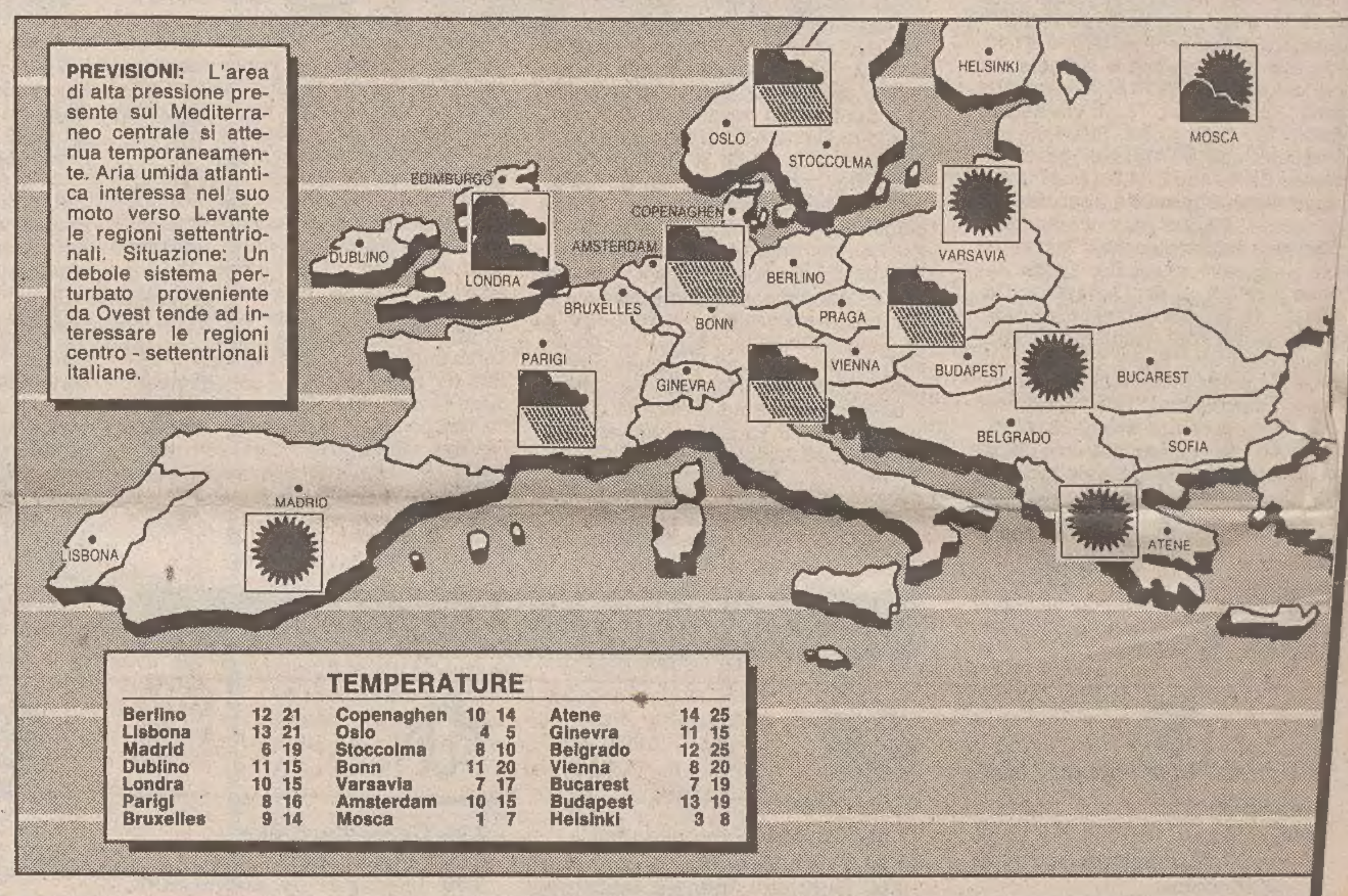
Bolzano	9	11	Catania	11	25
Venezia	9	13	Bologna	8	14
Torino	4	10	Milano	9	12
Firenze	12	22	Genova	14	19
Falconara	6	21	Pisa	13	21
Pescara	9	16	Perugia	10	18
L'Aquila	4	n.p.	Campobasso	11	18
Roma	11	21	Napoli	9	21
Bari	7	20	Palermo	14	21
Reggio C.	11	23	Cagliari	13	25

Su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso con foschie dense e nebbia in banchi in parziale diradamento al centro - sud durante il giorno. Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	sereno	14	21	Manila	sereno	24	33
Bahrein	sereno	25	33	La Mecca	nuvoloso	23	40
Bangkok	sereno	25	32	C. del Messico	sereno	6	24
Barbados	nuvoloso	25	30	Miami	nuvoloso	19	28
Beirut	nuvoloso	16	23	Montevideo	sereno	10	24
Bermuda	nuvoloso	19	26	Montreal	nuvoloso	11	19
Bogotà	nuvoloso	3	18	Nairobi	pioggia	12	22
Brisbane	sereno	12	24	Nassau	sereno	23	30
Buenos Aires	sereno	14	25	Nuova Delhi	sereno	17	30
Il Cairo	sereno	15	25	New York	sereno	14	25
Calgary	nuvoloso	-3	2	Nicosia	pioggia	11	26
Caracas	nuvoloso	19	27	Pechino	sereno	10	19
Chicago	nuvoloso	12	23	Perth	pioggia	12	14
Harare	sereno	14	26	Rio de Janeiro	np.		
L'Avana	nuvoloso	23	28	San Francisco	sereno	13	20
Hong Kong	sereno	24	26	San Juan	pioggia	26	31
Honolulu	sereno	22	30	Santiago	nuvoloso	10	24
Islamabad	sereno	9	27	San Paolo	np.		
Istanbul	nuvoloso	13	19	Seul	sereno	7	19
Giacarta	pioggia	23	32	Singapore	np.		
Gerusalemme	nuvoloso	10	21	Sydney	sereno	15	22
Johannesburg	nuvoloso	11	23	Tel Aviv	pioggia	15	21
Kuala Lumpur	pioggia	23	31	Tokyo	sereno	16	20
Lima	sereno	15	21	Toronto	sereno	10	18
Los Angeles	nuvoloso	12	23	Vancouver	nuvoloso	5	12

IN EUROPA



TEMPERATURE

Berlino	12 21	Copenaghen	10 14	Atene	14 25
Lisbona	13 21	Oslo	4 5	Ginevra	11 15
Madrid	6 19	Stoccolma	8 10	Belgrado	12 25
Dublino	11 15	Bonn	11 20	Vienna	8 20
Londra	10 15	Varsavia	7 17	Bucarest	7 19
Parigi	8 16	Amsterdam	10 15	Budapest	13 19
Bruxelles	9 14	Mosca	1 7	Helsinki	3 8

L2313

Calendario

«I viaggi del Piccolo»

Tour dello Yemen
dal 26-11 al 5-12

Capodanno in Florida
dal 26-12-89 al 7-1-90

Capodanno in California
dal 26-12-89 al 7-1-90

Capodanno in Polinesia
dal 26-12-89 al 9-1-90

Capodanno in Botswana, Zimbabwe e Cascate Victoria
dal 26-12-89 al 9-1-90

Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi a:
- **Uvec Viaggi** - Trieste, via Muratti 4/D - tel. 040/731451
- **Universal Italiana Viaggi** - Monfalcone, piazza Unità d'Italia 2 - tel. 0481/410435
- **Gego Centro Viaggi** - Gorizia, via Contavalle 9 tel. 0481/33044

DAMA

La costruzione di Green Prossime gare in Sicilia

Rubrica di
Sergio Pederzoli

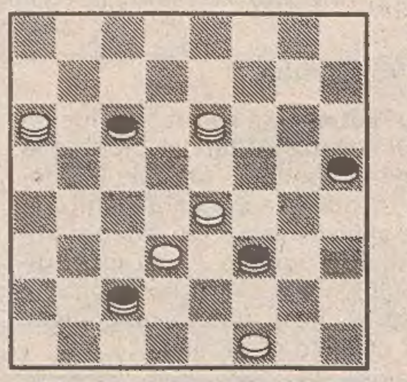
NOTIZIE F.I.D. La Sicilia, da sempre terra di fortissimi giocatori, è alla ribalta la prossima domenica 5 novembre. A Paternò (Ct) tornei per tutte le categorie. Le informazioni possono essere richieste al Signor Antonino Chisari: 095-591511 oppure direttamente alla F.I.D.: 0471-970032.
IL GIOCO. Talvolta i confini tra il finale sintetico, che ha stretto contatto con la partita viva, e il problema, che è parto della fantasia del compositore, non sono poi così netti come le definizioni potrebbero far supporre. E' il caso di questo studio di J. Green che ha tutte le caratteristiche della costruzione problemistica.

*

Non sempre gli impianti deboli (e non v'è dubbio che per il Bianco la Denny lo sia) sono forieri di sconfitta. A volte, a causa di una qualche imprecisione del Nero, sono possibili vittorie folgoranti. Il «tiro» proposto è tratto dal n. 5 di Damasport - 1987. Ricordiamo ancora che si può chiedere una copia omaggio di questa Rivista alla F.I.D. che ha sede in Bolzano, via Gilm, 1.
DENNY /22-18 11-15/ 27-22 10-13/ 23-19 13-17/ 28-23 5-10/ 32-28 1-5/ 19-14 10x19/ 23x14 15-19/ 22x15 12x19/ 24-20 ..,8-12??/ Bisognava giocare ..,6-11/ Adesso dopo i tratti /20-15 12-16/ il bellissimo «tiro» di Guido Liotta raffigurato in diagramma è lasciato al piacere dei solutori.

* *

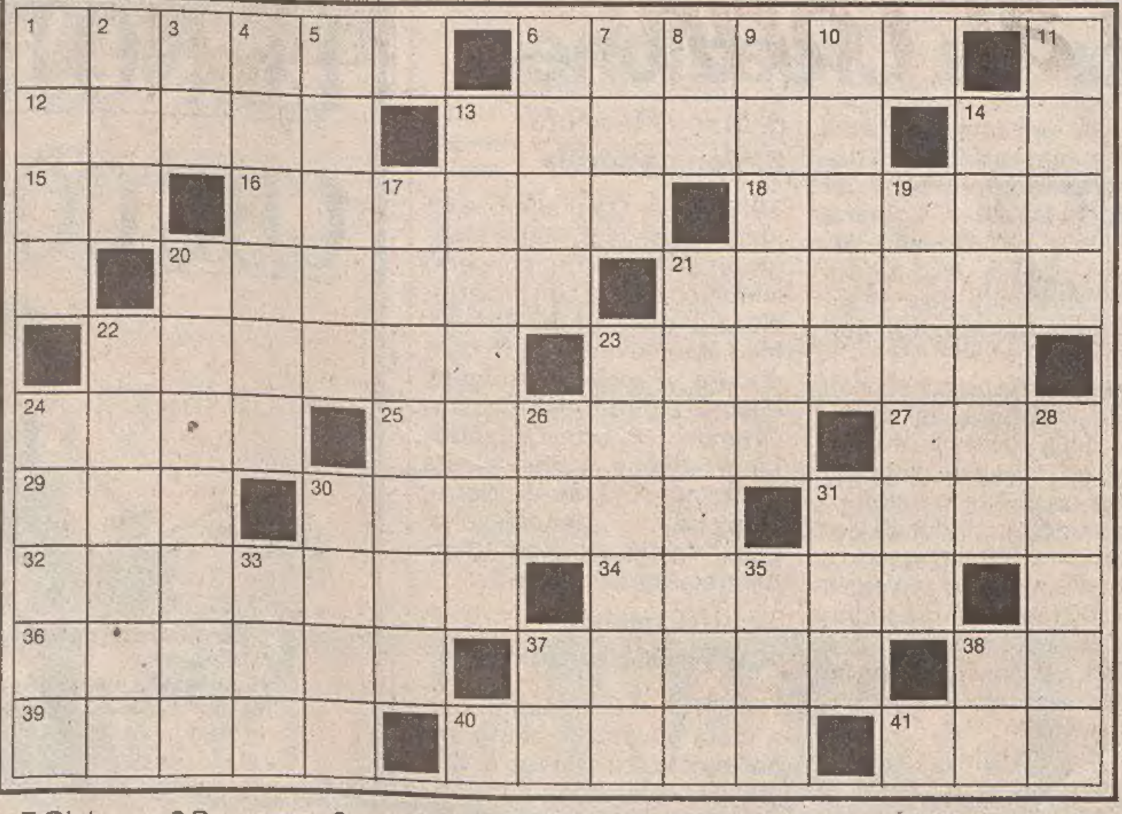
SOLUZIONI - FINALE: /11-15!! 23x14/ 15-19!! 14x23/ 31-28!! 23x32/ 9-5 26x19/ 5x23 e, dopo la cattura, a seconda dell'offerta, di dama o pedina nera, il Bianco vince per chiusura.
TIRO: /14-10!! 6x22/ 15-11! 7x14/ 28-23 19x28/ 26x1 17x26/ 31x24 e, dopo la cattura della pedina «26», il Bianco vince senza problemi.



Il Bianco muove e vince.

Il Bianco muove e vince.

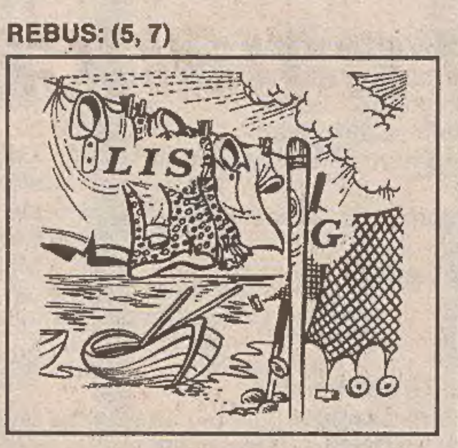
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Si perdono arrabbiandosi - **6** Lo indossa il medico in corsia - **12** Quello - **13** Nome dell'attrice Grandi - **14** Preposizione semplice - **15** Un po' ipocrita - **16** Pianta della pianta di patata - **18** Sono letti per i più piccoli - **20** Un Martin protestante - **21** Protezione - **22** Una data che va rispettata - **23** Vigile ...educato - **24** Lo elabora il computer - **25** Scuola universitaria - **27** Porta fuori dai gangheri - **29** Possono essere anche da tavola - **30** Dittatore russo - **31** Dio dell'amore - **32** Parte del coltello - **34** Andare alle urne - **36** Caverne - **37** Ultimare - **38** Articolo... in fila - **39** Abito francescano - **40** Squadra di calcio di serie A - **41** Tipo di Fiat.

VERTICALI: 1 Una traccia in mare - **2** Camicetta senza maniche - **3** Alessandria - **4** Ha da veni... - **5** Qualità del cane - **6** Si accende per grazia ricevuta - **7** Gichero - **8** Pronome - **9** Sogno angoscioso - **10** Una con i piedi di piombo - **11** Viene in testa - **13** Alla fine della giornata - **14** Premiava i primi - **17** Verso di agnello - **19** Mitigare - **20** Nascosti - **21** Segretario generale del sindacato Cgil - **22** Danza del passato - **23** Fa la forza - **24** Scrisse «I tre moschettieri» - **26** Nome del cantante Presley - **28** Scuola materna - **30** Uno sport - **31** Periodi storici - **33** Mendicante d'Itaca - **35** Antico altare - **37** Ferrara - **38** Dentro.

REBUS: (5, 7)



(Ilion)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: il muratore
Indovinello: il tram

Cruciverba

■	A	N	A	L	I	S	I	■	S	E	R	A	T	A
T	■	A	L	I	T	O	■	D	■	S	U	G	A	R
E	S	T	A	T	E	■	R	O	V	I	G	O	■	T
S	U	I	N	I	■	P	I	L	O	T	A	■	V	I
S	O	C	I	■	R	E	M	O	T	O	■	M	I	G
I	R	A	■	P	A	P	I	R	I	■	M	O	R	I
T	E	■	M	A	R	I	N	E	■	R	O	G	N	A
U	■	C	A	T	E	T	I	■	R	A	G	L	A	N
R	I	O	N	E	■	A	■	H	A	N	O	I	■	O
A	L	L	O	R	A	■	C	E	F	A	L	E	A	■

L'OROSCOPO

di P. VAN...

Ariete 21/3 – 20/4
Oggi tutto scorrerà nel migliore dei modi. Sarete di buon umore e comunicativi. Datevi alle relazioni pubbliche: parlando con i conoscenti scoprirete un piccolo ma importante segreto! Sul lavoro sarete più concentrati del solito: migliori risultati! Il partner, anche se non lo dà a vedere, è contento di voi.

Toro 21/4 – 20/5
Un incontro interessante: vi affezionerete a una persona ancora prima di averla conosciuta bene. Per i single un avvertimento: c'è ancora tempo prima di arrivare al grande amore! Sul lavoro troverete un ostacolo. Non preoccupatevi, usate la vostra intelligenza, lo supererete d'un balzo. Salute: tutto ok.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sarete predisposti alle collaborazioni di tutti i generi. Dimenticate quindi il proverbio «chi fa da sè fa per tre»! Create una équipe di lavoro affiatata, i risultati non si faranno attendere. Il partner aspetta da voi un segno di vero amore: che cosa aspettate a darglielo? Fate in fretta! "No" al fumo.

Cancro 21/6 – 21/7
Avete proprio ragione, lavorare stanca! Utilizzate le vostro ore libere per raggiungere uno stato di rilassamento completo. Vi farà benissimo. Iniziate, ma sempre con tranquillità, a pensare a un nuovo progetto: i tempi sono maturi! Il partner non vuole essere trascurato. Stategli più vicino che potete.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata favorevole agli spostamenti, soprattutto quelli di media e corta distanza. Avrete un risultato incoraggiante ma non "sedetevi", anzi, impegnatevi ancora più a fondo: vi attendono soddisfazioni ancora più grandi! Il partner sarà contentissimo di voi e vi colmerà di attenzioni. Salute: in forma!

Vergine 24/8 – 22/9
Oggi la fortuna sarà dalla vostra. Ma c'è una condizione: che voi l'aiutiate! Quindi attenti, le occasioni da sfruttare si presenteranno, ma saranno nascoste. A voi saperle scoprire! Sul lavoro qualcuno vi aiuterà a vostra insaputa, avete un vero amico! Il partner è un po' nervosetto, tranquillizzatelo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi troverete in una situazione abbastanza inconsueta. Ma... nessun problema! Utilizzate il vostro intuito, solo in questo modo sfrutterete al meglio le opportunità che si presenteranno. Sul lavoro qualche incertezza, è meglio che vi facciate consigliare da una persona esperta, prima di fare qualche pasticcio!

Scorpione 23/10 – 22/11
Bene gli affari. Oggi emergerà al meglio tutta la vostra capacità di contrattare. Probabili entrate di denaro extra. Sul lavoro possibilità di un miglioramento di posizione, a patto che vi diate veramente da fare. Il partner vi vuole bene ma vorrebbe che voi foste un pochino più romantici. "No" all'alcol!

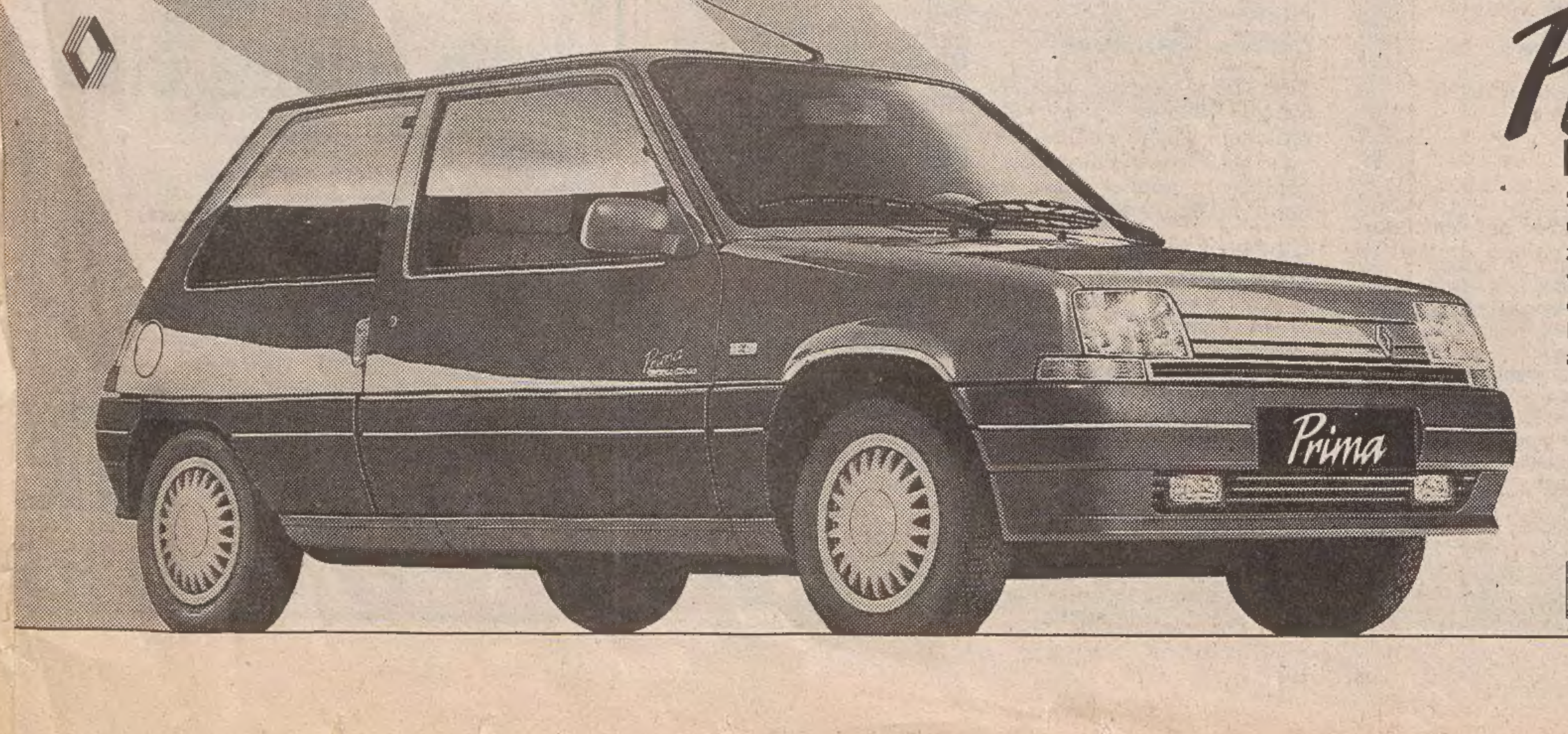
Sagittario 23/11 – 21/12
Giornata ottima per tutti gli incontri di tipo mondano. Farete nuove conoscenze che in seguito potrebbero venirvi utili. Mostrate agli altri solo le vostre migliori qualità, ne avete! Il partner vorrebbe darvi un consiglio, perchè non lo ascoltate attentamente? Ne vale la pena! Salute in ripresa.

Capricor... 22/12 – ...
Utilizzate parte del tempo l... mettere ordine fra le vostre ... n'è bisogno! Sul lavoro tutto... solo un collega che "romp... Tranquilli, dategli, una sist... tutto si accomoderà. Anch... sembrano già tante quelle... te, il partner merita ancor... zioni.

Acqua... 21/1 – ...
Giornata piena di piccoli... ti. Dovrete stare attenti ... malintesi. Comunque, ... re, ve la caverete egreg... lavoro qualcuno vi oss... meglio di voi stessi, c'è... mozioni! Non siate gelos... veramente a niente. Salu... ne.

Pes... ... – 20/2
Non siate aggressivi! La... no a voi potrebbe scocc... sarebbero cavoli amar... una sorpresa positiva, ... ti delle vostre fatiche. U... fia sul vostro rapporto c... cara, sarà brevissima... provvisa. Fate movime... ne guadagna!

gamma radio *che music...*



Prima! **LE NUOVE SUPERCINQUE**

NUOVA GAMMA, NUOVI EQUIPAGGIAMENTI. CONDIZIONI SU MISURA.

Supercinque incontra sempre i vostri desideri. Oggi potete averla con un finanziamento fino a 8 milioni da restituire in 12 rate mensili senza interessi (spesa dossier L. 150.000), oppure con un numero di rate variabile secondo le vostre personali esigenze. Potete acquistare, ad esempio, una Campus 3 porte 5 marce, che costa chiavi in mano L. 10.364.900, versando una quota contanti di sole L. 2.364.900 (pari ad IVA e messa su strada). Il rimanente importo di 8 milioni è restituibile con queste diverse soluzioni alternative:
48 rate da L. 220.000
36 rate da L. 270.000
24 rate da L. 370.000
18 rate da L. 470.000.
Informatevi dai Concessionari Renault o su Televideo alla pagina 655. Sono proposte studiate dalla finanziaria del Gruppo: ***FinRenault***

8.000.000 in un anno senza interessi
o 48 rate a partire da L. 220.000. Fino al 30 novembre.

3/100 NON STOP — CONTRATTO ASSISTENZA INTEGRATA RENAULT

Salvo approvazione della FinRenault. Le offerte sono valide sui modelli disponibili presso le Concessionarie e non cumulabili con altre in corso. Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie lubrificanti elf

RENAULT
Muoversi, oggi.